Spedizione in abbonamento postale
70% - D.C. La Spezia
In caso di mancato recapito inviare
al detentore del conto, per la restituzione al mittente
che si impegna a pagare la relativa tariffa

Anno XXXX - N. 39

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA
REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 24 settembre 2003 **€ 1,50**

DIREZIONE E REDAZIONE: PRESIDENZA DELLA REGIONE - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.

La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

PARTE TERZA
CONCORSI E AVVISI

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 29 agosto 2003, n. 0311/Pres.

Regolamento recante disposizioni per l'accertamento e la verifica dello stato di disoccupazione e per la disciplina delle modalità degli avviamenti a selezione presso le Pubbliche amministrazioni e delle modalità e dei criteri delle selezioni. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181 «Disposizioni per agevolare l'incontro fra domanda ed offerta di lavoro, in attuazione dell'articolo 45, comma 1, lettera a), della legge 17 maggio 1999, n. 144», come modificato dal decreto legislativo 19 dicembre 2002, n. 297 «Disposizioni modificative e correttive del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181, recante norme per agevolare l'incontro fra domanda ed offerta di lavoro, in attuazione dell'articolo 45, comma 1, lettera a), della legge 17 maggio 1999, n. 144»;

VISTO l'articolo 2 bis della legge regionale 14 gennaio 1998, n. 1, come introdotto dall'articolo 4, comma 1, della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (legge finanziaria 2002), che disciplina il trasferimento di funzioni amministrative in materia di lavoro alle Province;

VISTO l'articolo 2 ter della legge regionale 14 gennaio 1998, n. 1, come introdotto dall'articolo 4, comma 3, della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (legge finanziaria 2002), e in particolare il comma 1, lettera a), ai sensi del quale, nelle materie di cui all'articolo 2 bis, la Regione esercita le funzioni di programmazione, indirizzo, regolamentazione, coordinamento, controllo, monitoraggio e vigilanza;

VISTO l'articolo 21 della legge regionale 30 aprile 2003, n. 12, recante disposizioni in materia di lavoro, cooperazione ed artigianato, in particolare il comma 8 che prevede che la Regione adotti disposizioni al fine di disciplinare le modalità degli avviamenti a selezione presso le Pubbliche amministrazioni nonché le modalità ed i criteri delle selezioni ed il comma 11 che prevede che la Regione adotti disposizioni al fine di favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, contrastare la disoccupazione di lunga durata e accertare e verificare lo stato di disoccupazione;

VISTO il testo regolamentare in merito predisposto dalla Direzione regionale del lavoro e delle professioni;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2509 dell'8 agosto 2003;

DECRETA

E' approvato, nel testo allegato quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, il «Regolamento concernente le disposizioni per l'accertamento e la verifica dello stato di disoccupazione e per la disciplina delle modalità degli avviamenti a selezione presso le Pubbliche amministrazioni e delle modalità e dei criteri di selezione».

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 29 agosto 2003

ILLY

Regolamento recante disposizioni per l'accertamento e la verifica dello stato di disoccupazione e per la disciplina delle modalità degli avviamenti a selezione presso le Pubbliche amministrazioni e delle modalità e dei criteri delle selezioni.

CAPO I

DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1

(Oggetto e finalità)

1. Il presente Regolamento, in applicazione dell'articolo 21, comma 11 e comma 8 della legge regionale 30 aprile 2003, n. 12 (Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2003), nel rispetto dei principi fondamentali stabiliti con legge dello Stato, introduce disposizioni per l'accertamento e la verifica dello stato di disoccupazione, ai sensi del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181 (Disposizioni per agevolare l'incontro fra domanda ed offerta di lavoro, in attuazione dell'articolo 45, comma 1, lettera a) della legge 17 maggio 1999, n. 144), come modificato dal decreto legislativo 19 dicembre 2002, n. 297 (Disposizioni modificative e correttive del decreto legislativo 21 aprile 2000 n. 181, recante norme per agevolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, in attuazione dell'articolo 45, comma 1, lettera a) della legge 17 maggio 1999, n. 144), nonché disciplina le modalità degli avviamenti a selezione presso le Pubbliche amministrazioni e le modalità e dei criteri delle selezioni.

Art. 2

(Definizioni)

1. Per Uffici competenti si intendono gli Uffici pubblici svolgenti funzioni e compiti in materia di servizi all'impiego, avviamento al lavoro e avviamenti a selezione presso le Pubbliche amministrazioni.

Art. 3

(Trattamento di dati)

1. Il trattamento dei dati, nell'ambito dello svolgimento delle attività previste dal presente Regolamento, avviene ai sensi dell'articolo 5 bis della legge regionale 14 gennaio 1998, n. 1 (Norme in materia di politica attiva del lavoro, collocamento e servizi all'impiego nonché norme in materia di formazione professionale e personale regionale).

CAPO II

ELENCO ANAGRAFICO

Art. 4

(Contenuto e funzioni dell'elenco anagrafico)

1. L'elenco anagrafico è costituito da:

a) i nominativi dei soggetti per i quali gli Uffici competenti, ricevono le seguenti comunicazioni:
   1) comunicazioni obbligatorie provenienti dai datori di lavoro, dalle società di fornitura di lavoro temporaneo e dai soggetti autorizzati o accreditati a svolgere attività di mediazione tra domanda e offerta di lavoro;
   2) comunicazioni relative all'assolvimento dell'obbligo formativo;
   3) comunicazioni provenienti dagli uffici che gestiscono liste ed elenchi speciali;
   4) comunicazioni fornite dagli Istituti previdenziali e dagli organi ispettivi in materia di lavoro;

b) i nominativi delle persone in età lavorativa che, intendendo avvalersi dei servizi per l'impiego erogati dalle Province attraverso gli Uffici competenti, richiedono l'inserimento dei propri dati all'Ufficio competente nel cui ambito territoriale si trova il loro domicilio.

2. L'elenco anagrafico ha esclusivamente uno scopo conoscitivo sullo stato dei soggetti nel mercato del lavoro.

3. I soggetti rimangono inseriti nell'elenco anagrafico salvo il verificarsi di una o più delle seguenti condizioni:

a) richiesta di cancellazione da parte del soggetto;
b) superamento dell'età lavorativa;
c) decesso;
d) assenza di domicilio nel territorio Provinciale da più di cinque anni, se si tratta di soggetti extra comunitari;

e) cancellazione per i motivi previsti dal successivo articolo 12.

Art. 5

(Gestione dell'elenco anagrafico)

1. All'atto dell'inserimento dei dati dei soggetti di cui all'articolo 4, comma 1, lettere a) e b), l'Ufficio competente procede alla classificazione dei soggetti stessi, ai sensi dell'articolo 1 del decreto legislativo 181/2000, al fine di poterli identificare secondo parametri omogenei e uniformi.

2. Al momento dell'inserimento dei dati, è attribuita al soggetto la qualifica professionale che egli stesso dichiara quale «qualifica principale»; in caso di inserimento a seguito delle comunicazioni di cui all'articolo 4, comma 1, lettera a), la qualifica principale è quella attribuita al soggetto al termine dell'ultimo rapporto di lavoro.

3. Il dato relativo al domicilio del soggetto costituisce il criterio per l'individuazione dell'Ufficio competente a gestire le informazioni che riguardano il soggetto medesimo.

4. Nel caso di trasferimento di domicilio, il soggetto che intende avvalersi dei servizi per l'impiego deve presentarsi all'Ufficio competente il quale provvede a richiedere, all'Ufficio competente di provenienza, la comunicazione dei dati stessi.

CAPO III

SCHEDA PROFESSIONALE

Art. 6

(Contenuto e funzioni della scheda professionale)

1. La scheda professionale viene compilata esclusivamente per coloro che intendono usufruire dei servizi all'impiego erogati dall'Ufficio competente nel cui ambito territoriale si trovi il domicilio del soggetto.

2. Nella scheda professionale sono contenuti i dati dell'elenco anagrafico integrati da quelli forniti dal soggetto relativamente alle sue esperienze formative e professionali ed alle sue disponibilità occupazionali.

Art. 7

(Gestione della scheda professionale)

1. Le informazioni da inserire nella scheda professionale sono acquisite attraverso:

a) le informazioni fornite dal soggetto;

b) le comunicazioni previste dall'articolo 1 del presente Regolamento;

c) ogni altra fonte che segnali lo svolgimento da parte del soggetto di esperienze scolastiche, formative, lavorative o comunque di natura professionale.

CAPO IV

STATO DI DISOCCUPAZIONE

Art. 8

(Definizione dello stato di disoccupazione)

1. Ai sensi del decreto legislativo 181/2000, lo stato di disoccupazione è la condizione del soggetto privo di lavoro immediatamente disponibile allo svolgimento e alla ricerca di una attività lavorativa.

2. Lo stato di disoccupazione deve essere dichiarato dall'interessato.

3. Ai fini della dichiarazione dello stato di disoccupazione l'interessato deve possedere, cumulativamente, i seguenti requisiti:

a) non essere impegnato in alcuna attività lavorativa;

b) essere immediatamente disponibile ad una congrua offerta di lavoro;

c) svolgere azioni di ricerca attiva di lavoro.

4. Il requisito di cui al comma 3, lettera a) è soddisfatto quando non sussiste alcun rapporto di lavoro subordinato o para-subordinato ovvero alcuna attività di lavoro autonomo o d'impresa, fatta eccezione per lo svolgimento di attività lavorativa dalla quale consegua un reddito annuale non superiore al reddito minimo personale escluso da imposizione, così come determinato dalla normativa fiscale vigente.

5. Il limite di reddito minimo personale escluso da imposizione consente la conservazione dello stato di disoccupazione a condizione che il lavoratore:

a) durante l'attività lavorativa, si presenti all'Ufficio competente per dichiarare che il reddito annuo presunto derivante dall'attività svolta non è superiore alla soglia sopracitata e si impegni a comunicare l'eventuale superamento della stessa nonché a presentare ogni documento che gli venga richiesto ai fini della verifica di tale dichiarazione.

6. La soglia di reddito non opera nei confronti dei soggetti impegnati in lavori socialmente utili ai sensi della legislazione nazionale ovvero nelle attività formative previste nell'ambito dei relativi progetti.

7. Il requisito di cui al comma 3, lettera b), è soddisfatto quando il soggetto sia immediatamente disponi-

bile ad una offerta di lavoro avente i seguenti requisiti minimi:

a) rapporto di lavoro a tempo pieno e indeterminato o determinato o di lavoro temporaneo, con durata del contratto a termine o della missione superiore a otto mesi, ovvero a quattro mesi se si tratta di giovani;

b) sede di lavoro ubicata nel raggio di 30 chilometri dal Comune di domicilio del soggetto o raggiungibile con mezzi pubblici in un tempo massimo di sessanta minuti;

c) proposta professionalmente congrua, ossia riferita ad una qualifica professionale valutata dal competente Ufficio sostanzialmente equivalente a quelle risultanti nell'ambito della scheda professionale. Nel caso di soggetti disoccupati, la proposta dovrà altresì prevedere una retribuzione pari almeno al 90 per cento di quella percepita anteriormente all'acquisizione dello stato di disoccupazione, salvo diversa indicazione del soggetto che si dichiari disponibile all'accettazione di un compenso inferiore.

8. Il requisito di cui al comma 3, lettera c), è soddisfatto quando il soggetto si presenti alle convocazioni dell'Ufficio competente, aderisca alle attività aventi per oggetto lo svolgimento di servizi di orientamento o di ricerca e valutazione di opportunità occupazionali, di formazione, di riqualificazione, di tirocinio o di altre forme di inserimento lavorativo. Il requisito è altresì desunto dalle informazioni comunque in possesso dell'Ufficio competente in relazione allo svolgimento di rapporti di lavoro a termine o temporanei o di partecipazione ad iniziative formative e per l'inserimento lavorativo.

9. La frequenza di un corso di formazione professionale soddisfa i requisiti di cui alle lettere b) e c) del comma 3.

10. Con Regolamento regionale possono essere individuati corsi, diversi da quelli di cui al comma 9, la cui frequenza soddisfa i requisiti di cui alle lettere b) e c) del comma 3.

Art. 9

(Verifica dello stato di disoccupazione)

1. Lo stato di disoccupazione deve essere comprovato dall'interessato mediante la presentazione all'Ufficio competente ed il rilascio della dichiarazione, da rendersi ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), attestante l'eventuale attività lavorativa precedentemente svolta nonché l'immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa; per coloro che hanno svolto attività lavorativa fino ad 8 mesi, o a 4 mesi se giovani, alla scadenza del rapporto di lavoro lo stato di disoccupazione riprende a decorrere d'ufficio.

2. L'Ufficio competente aggiorna e verifica la permanenza dello stato di disoccupazione dei soggetti ogni qualvolta questi chiedono all'Ufficio medesimo una certificazione in questo senso o, comunque, possano accedere ad un beneficio in virtù del possesso di tale stato.

Art. 10

(Sospensione dello stato di disoccupazione)

1. L'accettazione di un'offerta di lavoro a tempo determinato o di lavoro temporaneo di durata inferiore a otto mesi, ovvero di quattro mesi se si tratta di giovani d'età compresa tra i 18 e i 25 anni compiuti, comporta una sospensione dello stato di disoccupazione. Il riferimento temporale è relativo alla effettiva durata del rapporto di lavoro, comprensiva di eventuali proroghe, tenuto conto di quanto previsto dagli articoli 4 e 5 del decreto legislativo 6 settembre 2001, n. 368 (Attuazione della direttiva 1999/70/CE relativa all'accordo quadro sul lavoro a tempo determinato concluso dall'UNICE, dal CEEP e dal CES). Durante il periodo di sospensione il lavoratore si considera occupato.

2. Per quanto concerne i giovani si fa riferimento all'età posseduta alla data di assunzione.

3. Alla cessazione del contratto di lavoro a termine o del lavoro temporaneo lo stato di disoccupazione riprende a decorrere d'ufficio.

Art. 11

(Durata dello stato di disoccupazione)

1. Lo stato di disoccupazione decorre dal momento in cui il soggetto si presenta all'Ufficio competente ed effettua la dichiarazione di cui all'articolo 2, comma 1 del decreto legislativo 181/2000, a seguito della quale gli viene attribuito lo stato di disoccupato.

2. La durata dello stato di disoccupazione si calcola in mesi commerciali. I periodi fino a quindici giorni non si computano, mentre i periodi superiori a quindici giorni si computano come un mese intero.

Art. 12

(Perdita dello stato di disoccupazione)

1. La perdita dello stato di disoccupazione si verifica allorché ricorrano una o più delle seguenti condizioni:

a) assunzione o svolgimento di una attività autonoma o di impresa, salvi i casi di compatibilità previsti dall'articolo 8, comma 4 e comma 5;

b) mancata presentazione alle convocazioni eventualmente disposte dall'Ufficio competente per la verifica e la conferma dello stato di disoccupazione;

c) mancata presentazione o adesione alle iniziative previste dall'articolo 8, comma 8;

d) rifiuto di una offerta di lavoro avente le caratteristiche indicate alla dell'articolo 8, comma 7.

2. Nel caso di mancata presentazione, nella data stabilita, alla convocazione da parte dell'Ufficio competente, determinata da documentati impedimenti oggettivi, il soggetto ha la possibilità di presentarsi all'Ufficio entro il termine perentorio di quindici giorni decorrenti dalla data fissata per la presentazione medesima. Per ragioni certificate da dichiarazione rilasciata da una struttura pubblica, la presentazione all'Ufficio deve avvenire entro il termine perentorio di quindici giorni decorrenti dal venir meno delle cause che hanno impedito al soggetto di presentarsi nella data stabilita.

3. Per i lavoratori iscritti nelle liste di mobilità ai sensi della legge 23 luglio 1991, n. 223 (Norme in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro) si applicano le disposizioni contenute nella medesima legge. Per i soggetti disabili si applicano le disposizioni di cui all'articolo 10, comma 6, della legge 12 marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili).

Art. 13

(Certificazione dello stato di disoccupazione)

1. Ai sensi dell'articolo 2, comma 5 del decreto legislativo 181/2000, nei rapporti con la Pubblica amministrazione e con i concessionari e i gestori di pubblici servizi, lo stato di disoccupazione è comprovato con le modalità previste dagli accordi raggiunti a livello regionale con i medesimi ovvero dalle disposizioni emanate dagli stessi a livello nazionale.

2. Nei casi in cui la verifica riguardi l'attuazione di norme che facciano riferimento all'anzianità di iscrizione nelle liste di collocamento, la corrispondenza va accertata con riguardo alla durata dello stato di disoccupazione calcolata secondo le modalità indicate dal presente Regolamento.

CAPO V

LISTE ED ELENCHI SPECIALI

Art. 14

(Disposizioni generali)

1. Rimangono in vigore le liste e gli elenchi previsti dalla legislazione nazionale e quelli predisposti ai sensi della normativa regionale ed in particolare:

a) l'elenco dei soggetti disabili di cui all'articolo 8 della legge 68/1999;

b) la lista di mobilità di cui all'articolo 6 della legge 223/1991 e successive modificazioni ed integrazioni.

2. I dati dei soggetti iscritti nelle liste e negli elenchi speciali sono inseriti d'ufficio nell'elenco anagrafico, all'interno del quale è evidenziata la loro particolare appartenenza, nonché la modifica della relativa situazione a seguito della gestione delle liste stesse.

3. Ai soggetti cancellati dall'elenco si cui all'articolo 8 della legge 68/1999 per perdita dei requisiti a seguito della riduzione dello stato invalidante, può essere riconosciuta l'anzianità di disoccupazione maturata nell'ambito della lista speciale, purché presentino la dichiarazione di immediata disponibilità entro 30 giorni dalla data di comunicazione del provvedimento di decadenza.

CAPO VI

AVVIAMENTO A SELEZIONE NELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Art. 15

(Campo di applicazione)

1. Le Pubbliche amministrazioni, come individuate dall'articolo 1, comma 2 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche), escluse le sedi centrali delle amministrazioni centrali dello Stato e gli uffici centrali degli Enti pubblici, effettuano secondo le modalità previste dal presente Regolamento le assunzioni di personale civile, con rapporto a tempo indeterminato o determinato, a tempo pieno o parziale, in qualifiche, categorie o profili professionali per l'accesso ai quali occorre il possesso del titolo di studio non superiore a quello della scuola dell'obbligo e ove richiesto, di una specifica professionalità.

2. Su istanza della Pubblica amministrazione interessata e previo accordo con le Province competenti, le procedure di formulazione delle graduatorie e di selezione dei candidati possono essere organizzate direttamente dalla Pubblica amministrazione stessa, nel rispetto delle disposizioni previste dal presente Regolamento.

Art. 16

(Procedure per la richiesta di personale)

1. Le Amministrazioni e gli Enti con circoscrizione amministrativa, anche periferica, compresa in quella di competenza di un solo Ufficio, presentano direttamente all'Ufficio competente medesimo la richiesta dei soggetti da assumere.

2. Le Amministrazioni e gli Enti con circoscrizione amministrativa compresa in quella di competenza di più Uffici presentano tale richiesta direttamente all'Ufficio competente avente sede nel capoluogo di Provincia.

3. Le Amministrazioni e gli Enti con circoscrizione amministrativa, anche periferica, compresa in quella di competenza di Uffici di Province diverse presentano la richiesta alla Direzione regionale del lavoro e delle professioni.

4. La richiesta deve contenere le seguenti informazioni:

a) numero delle assunzioni che si intendono effettuare;

b) qualifica e profilo professionale e relativo inquadramento contrattuale;

c) mansioni alle quali vengono adibiti i soggetti;

d) tipologia contrattuale: tempo indeterminato, tempo determinato, part time (con indicazione in caso di tempo determinato della durata del contratto e in caso di part time dell'orario giornaliero e settimanale);

e) requisiti professionali richiesti;

f) eventuali riserve previste dalle vigenti disposizioni;

g) modalità di svolgimento della prova selettiva, con l'indicazione del luogo e dei contenuti di svolgimento della stessa.

Art. 17

(Procedura di reclutamento)

1. L'Ufficio competente, ovvero, nell'ipotesi di cui all'articolo 16, comma 3, la Direzione regionale del lavoro e delle professioni, che riceve la richiesta, fissa il giorno o i giorni in cui i soggetti interessati all'offerta di lavoro devono fornire l'adesione e provvede contestualmente alla massima diffusione dell'offerta medesima anche attraverso i mezzi di informazione.

2. La graduatoria è elaborata esclusivamente con riferimento ai soggetti che si presentano presso l'Ufficio competente nel giorno o nei giorni fissati per la raccolta delle adesioni.

Art. 18

(Soggetti interessati)

1. Possono aderire alla richiesta nei termini e con le modalità stabilite dall'avviso pubblico, i soggetti ai quali sia stato attribuito lo stato di disoccupazione e i soggetti occupati in cerca di altra occupazione che compilino il modulo di adesione e che dichiarino, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, il possesso dei requisiti generali di ammissione agli impieghi pubblici e la non sussistenza delle ipotesi di esclusione.

2. I soggetti che non sono domiciliati nella circoscrizione dell'Ufficio che effettua la chiamata devono altresì esibire una dichiarazione, resa ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, relativa al loro stato occupazionale.

Art. 19

(Graduatoria)

1. L'Ufficio, entro il termine fissato dalla Provincia competente ovvero dalla Direzione regionale del lavoro e delle professioni, procede alla formulazione della graduatoria.

2. Il punteggio è determinato dal concorso dei seguenti elementi:

a) Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE);

b) stato di disoccupazione.

3. I criteri di formulazione della graduatoria e di valutazione degli elementi di cui al comma 2 sono i seguenti;

a) la graduatoria è ordinata secondo un criterio di precedenza per chi ha punteggio maggiore;

b) ad ogni persona che partecipi all'avviamento a selezione è attribuito un punteggio base di 50 punti;

c) al punteggio iniziale di 50 punti viene sottratto un punto per ogni cinquecento euro, risultanti dall'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE), fino ad un massimo di 25 punti. Prima dell'effettuazione del calcolo, il dato ISEE viene arrotondato per difetto agli euro 500 o ai suoi multipli. E' onere del soggetto presentarsi al Ufficio con i dati risultanti dall'ISEE, da richiedersi previamente alle strutture abilitate;

d) al soggetto che non presenti il dato ISEE si sottraggono 25 punti;

e) i soggetti che al momento della chiamata sono in possesso dello stato di disoccupazione ai sensi dell'articolo 8 hanno diritto ad un incremento di 10 punti;

f) nei casi di parità di punteggio prevale il soggetto più anziano in età e a parità di data di nascita il sog-

getto che ha maggior carico familiare, quale risultante dal modello ISEE.

4. La graduatoria è pubblicata presso l'Ufficio competente ed inoltrata all'Amministrazione richiedente che provvede a convocare i candidati.

5. La graduatoria ha validità fino alla ricezione della comunicazione, da parte delle Pubbliche amministrazioni, della totale copertura dei posti complessivamente indicati nella richiesta.

Art. 20

(Convocazione)

1. La posizione nella graduatoria costituisce ordine assoluto di precedenza per la convocazione dei soggetti alle prove selettive.

2. Entro il termine fissato dalla Provincia competente ovvero dalla Direzione regionale del lavoro e delle professioni, decorrente dalla ricezione della graduatoria, la Pubblica amministrazione convoca i soggetti secondo l'ordine di graduatoria per sottoporli a prova selettiva.

3. I soggetti sono convocati in numero pari al doppio dei posti da coprire.

4. Alla sostituzione di coloro che non abbiano risposto alla convocazione o non abbiano superato le prove selettive o abbiano rinunciato all'assunzione ovvero non siano più in possesso dei requisiti generali richiesti per l'accesso alle Pubbliche amministrazioni, la Pubblica amministrazione provvede con ulteriori selezioni secondo l'ordine della graduatoria.

Art. 21

(Selezione)

1. La selezione consiste nello svolgimento di prove pratiche attitudinali ovvero in sperimentazioni lavorative i cui contenuti devono essere determinati con riferimento a quelli previsti nelle declaratorie e nei mansionari di qualifica, categoria e profilo professionale e comunque con riferimento ai contenuti ed alle modalità stabilite per le prove di idoneità relative ai corsi di formazione professionale di cui alla legge 21 dicembre 1978, n. 845 (legge-quadro in materia di formazione professionale).

2. La selezione deve tendere ad accertare esclusivamente l'idoneità del soggetto a svolgere le relative mansioni e non comporta nessuna valutazione comparativa.

3. Le operazioni di selezione sono pubbliche, a pena di nullità.

4. Alle selezioni provvede una commissione nominata dalla Pubblica amministrazione, fino alla completa copertura dei posti complessivamente indicati nella richiesta.

5. La Pubblica amministrazione è tenuta a comunicare all'Ufficio competente l'esito delle prove selettive.

Art. 22

(Assunzione)

1. La Pubblica amministrazione provvede a comunicare i nominativi dei lavoratori assunti all'Ufficio al quale ha rivolto l'istanza di avviamento e per conoscenza al Ufficio nel cui territorio si verifica l'assunzione.

2. Ai fini dell'articolo 4, comma 1, lettera c) del decreto legislativo 181/2000, la Pubblica amministrazione è tenuta altresì a comunicare agli Uffici competenti i nominativi dei soggetti che non hanno risposto alla convocazione o che hanno rinunciato all'assunzione, allegando copia degli eventuali motivi giustificativi addotti dagli interessati.

3. Coloro che non hanno risposto alla convocazione o che hanno rinunciato all'assunzione in assenza di giustificati motivi oggettivi non possono partecipare per sei mesi alle chiamate finalizzate all'avviamento a selezione presso le Pubbliche amministrazioni nell'intera Regione, anche a seguito di trasferimento di domicilio, e perdono inoltre, se ne sono in possesso, lo stato di disoccupazione.

Art. 23

(Assunzioni per motivi d'urgenza)

1. Al fine di evitare gravi danni alle persone, alla collettività o ai beni pubblici, la Pubblica amministrazione può procedere ad assumere direttamente, per un periodo non superiore a quindici giorni, soggetti in possesso dello stato di disoccupazione fornendone tempestiva comunicazione all'Ufficio medesimo.

2. Nel caso in cui la prestazione lavorativa dei soggetti di cui al comma 1 superi i 15 giorni, la Pubblica amministrazione richiede all'Ufficio competente il numero di soggetti necessario secondo la procedura ordinaria.

Art. 24

(Avviamenti a selezione presso Enti con circoscrizione amministrativa compresa in quella di competenza di più Uffici)

1. Le Amministrazioni e gli Enti con circoscrizione amministrativa, anche periferica, compresa in quella di competenza di più Uffici, nel caso in cui siano interessati più Uffici della stessa Provincia, inoltrano l'offerta di lavoro all'Ufficio avente sede nel capoluogo di Pro-

vincia; nel caso invece in cui siano interessati più Uffici di Province diverse l'offerta di lavoro deve essere inoltrata alla Direzione regionale del lavoro e delle professioni.

2. L'Ufficio avente sede nel capoluogo di Provincia o la Direzione regionale del lavoro e delle professioni fissa il giorno o i giorni di raccolta delle adesioni e provvedono a dare pubblicità all'offerta di lavoro.

3. Qualora se ne riscontri l'opportunità, al fine di favorire una più capillare diffusione dell'offerta, può essere disposta la pubblicazione dell'offerta anche sulla stampa avente diffusione locale.

4. Gli Uffici raccolgono le adesioni e inviano, rispettivamente, all'Ufficio avente sede nel capoluogo di Provincia o alla Direzione regionale del lavoro e delle professioni, le graduatorie di coloro che hanno aderito all'offerta di lavoro.

5. L'Ufficio avente sede nel capoluogo di Provincia o la Direzione regionale del lavoro e delle professioni, ciascuno per quanto di propria competenza provvedono, entro il termine da essi fissato, che decorre dalla data di ricezione della richiesta da parte dell'ente, a formulare la graduatoria integrata e ad inviarla a tutti gli Uffici interessati ed all'ente richiedente.

6. L'ente richiedente procede alla convocazione, alla selezione e all'assunzione, così come stabilito negli articoli precedenti del presente titolo, fornendo le necessarie comunicazioni agli Uffici competenti.

7. La procedura di graduatoria integrata si applica solo ed esclusivamente per le richieste di assunzione a tempo indeterminato.

8. Per le richieste di assunzione a tempo determinato l'Ente inoltra la sua richiesta all'Ufficio situato nell'ambito territoriale in cui deve essere effettuata l'assunzione e la graduatoria è compilata esclusivamente sulla base delle adesioni pervenute all'Ufficio competente deputato a ricevere la richiesta.

CAPO VII

DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Art. 25

(Disposizioni transitorie)

1. In sede di prima applicazione, i dati dei soggetti presenti negli archivi degli Uffici competenti sono inseriti d'ufficio nell'elenco anagrafico, attribuendo a ciascun soggetto il suo nuovo stato ai sensi del decreto legislativo n. 181/2000 e successive modificazioni ed integrazioni.

2. Ai soggetti inseriti d'ufficio ai sensi comma 1, all'atto dell'inserimento nell'elenco anagrafico è riconosciuta l'anzianità di disoccupazione maturata alla data del 30 gennaio 2003, secondo le regole della normativa previgente. Da tale data l'anzianità continua a decorrere secondo quanto previsto dalle disposizioni del presente Regolamento.

3. In sede di prima applicazione, i dati dei soggetti presenti nella banca dati degli Uffici competenti possono essere inseriti d'ufficio per la costituzione delle schede professionali. Tali dati vengono confermati, aggiornati e completati in occasione della presentazione dei soggetti agli Uffici medesimi.

4. Il presente Regolamento non si applica alle richieste di personale presentate dalle Pubbliche amministrazioni in data anteriore all'entrata in vigore del medesimo.

Art. 26

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 29 agosto 2003, n. 0312/Pres. (Estratto).

Approvazione della variante n. 24 al Regolamento edilizio con annesso Programma di fabbricazione del Comune di Paularo.

Con decreto del Presidente della Regione n. 0312/Pres. di data 29 agosto 2003 é stata approvata la variante n. 24 al Regolamento edilizio con annesso Programma di fabbricazione del Comune di Paularo.

Copia autenticata del decreto, assieme agli atti relativi, sarà depositata negli Uffici comunali a libera visione del pubblico.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 4 settembre 2003, n. 0317/Pres.

Rideterminazione delle variazioni del prezzo alla pompa delle benzine e del gasolio nel territorio regionale.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO l'articolo 3 della legge 28 dicembre 1995, n. 549 come modificato con l'articolo 5 quater del D.L. 28 dicembre 2001, n. 452, convertito con modifiche in legge 27 febbraio 2002 n. 16 che, nel consentire la riduzione del prezzo alla pompa della benzina e del gasolio per autotrazione nel territorio regionale, ha stabilito che detto prezzo non sia inferiore a quello praticato negli Stati confinanti, e che inoltre la riduzione del prezzo sia differenziata nel territorio regionale in maniera inversamente proporzionale alla distanza dei punti vendita dal confine;

VISTA la legge regionale 12 novembre 1996, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale di data 7 marzo 1997, n. 076/Pres., registrato alla Corte dei conti il 14 marzo 1997, Registro 1, foglio 74, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 13 del 26 marzo 1997, con il quale è stato suddiviso il territorio regionale in numero cinque fasce ed è stata determinata, per ogni fascia, la riduzione del prezzo alla pompa delle benzine, da lire 800 al litro per la prima fascia, fino a lire 200 al litro per la quinta;

ATTESO che con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 049/Pres. di data 19 febbraio 1998, registrato alla Corte dei conti il 17 marzo 1998, Registro 1, foglio 74 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 13 dell'1 aprile 1998, è stata rettificata la fascia attribuita al Comune di Latisana dalla quinta alla quarta e che detta variazione decorre dall'1 aprile 1998;

VISTO il decreto del Presidente della Regione in data 17 maggio 2002, n. 0135/Pres., con il quale è stato stabilito che la suddivisione del territorio regionale in fasce determinata con i sopra riportati decreto del Presidente della Giunta regionale sia adottata anche ai fini della determinazione delle riduzioni di prezzo per il gasolio per autotrazione;

VISTO il decreto del Presidente della Regione in data 4 luglio 2003, n. 0241/Pres., con il quale, in attuazione del disposto dell'articolo 2 della legge regionale 3/1998, e dell'articolo 2 della legge regionale 4/1999, sulla base delle segnalazioni dell'Ambasciata d'Italia a Lubiana indicative dei prezzi dei carburanti per autotrazione vigenti nella Repubblica di Slovenia, nonché in relazione ai prezzi praticati nella Regione, sono state da ultimo determinate le riduzioni del prezzo della benzina e del gasolio con decorrenza 10 luglio 2003 e per la durata di almeno mesi due, come di seguito riportato:

Fascia	*Riduzione benzina*	*Riduzione gasolio autotrazione*
I	0,213	0,117
II	0,202	0,111
III	0,187	0,103
IV	0,156	0,086
V	0,133	0,063

ATTESO che il prezzo dei carburanti per autotrazione praticati nella Repubblica di Slovenia a partire dal 19 agosto 2003, come risulta dalla comunicazione pervenuta dall'Ambasciata italiana a Lubiana in data 20 agosto 2003, in relazione al cambio del tallero con l'euro fissato dalla ECB in data 27 agosto 2003, è il seguente:

- benzina a 95 ottani 188,60 talleri per litro corrispondenti a euro 0,803;
- gasolio autotrazione talleri 163,50 per litro corrispondenti a euro 0,696;

ACCERTATO che il prezzo minimo della benzina e del gasolio praticato in Regione, quale risulta dalle rilevazioni effettuate sui POS alla data del 27 agosto 2003 è di euro 1,059 per la benzina e di euro 0,852 per il gasolio;

ATTESO che secondo quanto stabilito dal comma 4 bis dell'articolo 2 della legge regionale 47/1996 e successive modifiche ed integrazioni, le riduzioni di prezzo rimangono vigenti per un periodo minimo di mesi due, salvo che in detto periodo le variazioni delle condizioni di mercato comportino una rideterminazione delle riduzioni per la prima fascia pari all'8 per cento in più o meno;

RILEVATO che la differenza tra i prezzi minimi praticati alla pompa in Regione, comprensivi della riduzione di prezzo applicata alla prima fascia ed i prezzi praticati nella repubblica di Slovenia è di euro 0,043 per la benzina e di euro 0,039 per il gasolio differenza che risulta superiore all'8% delle riduzioni attualmente vigenti per la prima fascia;

RILEVATO che i prezzi scontati ora praticati in Regione sono sensibilmente superiori ai corrispondenti in Slovenia e che pertanto risulta necessario modificare le riduzioni di prezzo vigenti per contrastare l'approvvigionamento dei carburanti oltre confine;

RITENUTO pertanto, in attuazione del disposto dell'articolo 1, comma 3 della legge regionale 47/1996 e successive modifiche ed integrazioni che stabilisce che il prezzo alla pompa dei carburanti non sia mai inferiore a quello praticato nello Stato confinante, di dover rideterminare come sotto riportato le riduzioni di

prezzo dei carburanti per la prima fascia in relazione ai prezzi praticati nella Repubblica di Slovenia e ai prezzi minimi praticati in Regione, nonché di determinare le riduzioni di prezzo delle altre fasce applicando la medesima variazione percentuale risultante per ogni prodotto nella prima fascia (+15% per la benzina e +27% per il gasolio):

Fascia	*Riduzione benzina*	*Riduzione gasolio autotrazione*
I	0,245	0,149
II	0,232	0,141
III	0,215	0,131
IV	0,179	0,109
V	0,153	0,080

RITENUTO inoltre di dover disporre, in attuazione del suddetto articolo 2 della legge regionale n. 47/1996 e successive modifiche ed integrazioni, che le nuove riduzioni di prezzo rimangano vigenti per un periodo di almeno mesi due, salvo che entro detto periodo non si verifichino variazioni delle condizioni di mercato comportanti la necessità di rideterminarle;

VISTA la legge regionale 18/1996;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2639 del 4 settembre 2003;

DECRETA

Art. 1

In attuazione del disposto dell'articolo 1, comma 3 della legge regionale 47/1996 e successive modifiche ed integrazioni, il quale stabilisce che il prezzo alla pompa dei carburanti in Regione non sia mai inferiore a quello praticato nello Stato confinante e si riduca al diminuire della distanza chilometrica dalla sede del Comune di residenza dei beneficiari al valico confinario, la riduzione del prezzo alla pompa nel territorio regionale della benzina e del gasolio per autotrazione sono rideterminate come segue:

Fascia	*Riduzione benzina*	*Riduzione gasolio autotrazione*
I	0,245	0,149
II	0,232	0,141
III	0,215	0,131
IV	0,179	0,109
V	0,153	0,080

Art. 2

In attuazione del comma 4 bis dell'articolo 2 della legge regionale 47/1996 e successive modifiche ed integrazioni, le riduzioni di prezzo fissate con il precedente articolo 1 resteranno vigenti per un periodo di almeno mesi due, salvo che entro detto periodo non si verifichino variazioni delle condizioni di mercato comportanti la necessità di rideterminare le riduzioni di prezzo relative alla prima fascia in ragione dell'otto per cento in più o in meno.

Art. 3

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e troverà applicazione con decorrenza 10 settembre 2003.

Trieste, lì 4 settembre 2003

ILLY

DECRETO DELL'ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA, ALLE FORESTE, AI PARCHI, ALLA CACCIA, ALLA PESCA E PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA 17 settembre 2003, n. 920.

Divieto di caccia alle specie lepre bianca (*Lepus timidus*) e pernice bianca (*Lagopus mutus*) e posticipazione della caccia alla specie fagiano di monte maschio (*Tetrao tetrix*) e coturnice (*Alectoris graeca*) per l'annata venatoria 2003-2004 su tutto il territorio regionale.

L'ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA, ALLE FORESTE, AI PARCHI, ALLA CACCIA, ALLA PESCA E PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, concernente «Gestione ed esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli-Venezia Giulia»;

VISTO l'articolo 8 della legge regionale 17 luglio 1996, n. 24, come modificato dall'articolo 43, comma 27 della legge regionale 30/1999, che prevede, per ragioni connesse alla consistenza delle singole specie di fauna selvatica, ovvero quando ricorrano eccezionali e speciali circostanze, che il Presidente della Giunta regionale o l'Assessore da lui delegato, sentiti il Comitato faunistico-venatorio regionale e l'Istituto faunistico regionale, possa disporre con proprio decreto la sospensione dell'esercizio della caccia ovvero porre ulteriori limitazioni ai periodi di caccia, al numero massimo di capi abbattibili in ciascuna giornata di attività venatoria, nonché il divieto di caccia ad una o più specie di fauna selvatica su tutto o parte del territorio regionale;

VISTO il decreto assessorile n. 922 del 23 settembre 2002 che disponeva per l'annata venatoria 2002-2003, la limitazione della caccia, alle specie coturnice (*Alectoris graeca*) e fagiano di monte maschio (*Tetrao tetrix*) dalla data del 1° novembre al 30 novembre 2002 e il divieto di caccia alle specie lepre bianca (*Lepus timidus*) e pernice bianca (*Lagopus mutus*);

SENTITO il Comitato faunistico-venatorio regionale nella seduta del 3 giugno 2003;

VISTO che l'Istituto faunistico regionale, con nota n. 20513 di data 17 settembre 2003 ha espresso il parere che sia opportuno provvedere alla sospensione del prelievo della specie lepre bianca e pernice bianca per l'intera stagione venatoria e alla posticipazione dell'apertura alla caccia alle specie fagiano di monte maschio e coturnice nonché di stabilire la data di chiusura alle stesse specie in base agli accertamenti tecnici tuttora in corso sul territorio;

RITENUTO di provvedere ad adottare le misure cautelari suggerite dall'Istituto faunistico regionale mediante l'emissione del provvedimento di cui all'articolo 8 della legge regionale 24/1996;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0212/Pres. del 24 giugno 2003 di preposizione alla Direzione regionale delle foreste e della caccia;

DECRETA

1. di disporre, ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 17 luglio 1996, n. 24, il divieto di caccia alle specie lepre bianca (*Lepus timidus*) e pernice bianca (*Lagopus mutus*) su tutto il territorio regionale per l'annata venatoria 2003-2004;

2. di disporre, ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 17 luglio 1996, n. 24, la posticipazione della caccia, per la stagione venatoria 2003-2004 alle specie fagiano di monte maschio (*Tetrao tetrix*) e coturnice (*Alectoris graeca*) fino a successivo provvedimento da emanarsi conseguentemente agli accertamenti tecnici tuttora in corso sul territorio.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 17 settembre 2003

MARSILIO

DECRETO DELL'ASSESSORE ALL'INDUSTRIA 6 giugno 2003, n. 457. (Estratto).

Permesso di ricerca mineraria denominato «Casera Avanza» nel Comune di Forni Avoltri (Udine).

L'ASSESSORE ALL'INDUSTRIA

VISTA la legge regionale 18 agosto 1971 n. 38 «Disposizioni in materia di miniere, cave e torbiere»;

VISTO il Regio decreto 29 luglio 1927 n. 1443 e successive modifiche ed integrazioni «Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel Regno»;

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Viene accordato all'impresa Monte Cocco S.r.l. (codice fiscale 00511060303), con sede a Forni Avoltri (Udine), località Monte Avanza, il permesso di ricerca da denominarsi «Casera Avanza» per la durata di anni tre a decorrere dalla data del presente decreto.

Artt. 2-3-4-5

(omissis)

Trieste, 6 giugno 2003

DRESSI

DECRETO DELL'ASSESSORE ALL'INDUSTRIA 9 luglio 2003, n. 593. (Estratto).

Rinnovo del permesso di ricerca geotermica denominato «Thalos» - Marano Lagunare (Udine).

L'ASSESSORE ALL'INDUSTRIA

VISTO il Regio decreto 29 luglio 1927 n. 1443 e successive modifiche ed integrazioni «Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel Regno»;

VISTA la legge 9 dicembre 1986 n. 896 «Disciplina della ricerca e della coltivazione delle risorse geotermiche»;

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Viene rinnovato il permesso di ricerca geotermica denominato «Thalos» nel Comune di Marano Lagunare (Udine) all'impresa «Thalos S.r.l.» con sede a Udine, in via della Stua n. 25, per la durata di anni due, fino al 20 giugno 2005.

Rimane fermo quant'altro disposto con proprio decreto n. 304 del 21 giugno 1999.

Trieste, 9 luglio 2003

BERTOSSI

DECRETO DELL'ASSESSORE ALL'INDUSTRIA 9 luglio 2003, n. 594. (Estratto).

Rinnovo del permesso di ricerca geotermica denominato «Minuzzi» - Lignano Sabbiadoro (Udine).

L'ASSESSORE ALL'INDUSTRIA

VISTO il Regio decreto 29 luglio 1927 n. 1443 e successive modifiche ed integrazioni «Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel Regno»;

VISTA la legge 9 dicembre 1986 n. 896 «Disciplina della ricerca e della coltivazione delle risorse geotermiche»;

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Viene rinnovato il permesso di ricerca geotermica denominato «Minuzzi» nel Comune di Lignano Sabbiadoro (Udine) al sig. Minuzzi Claudio - Bayreuth (Germania), per la durata di anni due, fino al 14 giugno 2005.

(omissis)

Trieste, 9 luglio 2003

BERTOSSI

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DEGLI AFFARI FINANZIARI E DEL PATRIMONIO 10 settembre 2003, n. 1272.

Passaggio al patrimonio disponibile regionale dei beni immobili tavolarmente identificati in C.C. di Villesse, P.T. 840 c.t. 7° p.c. 1769 e P.T. 875 c.t. 1° p.c. 1761/2.

IL DIRETTORE REGIONALE DEGLI AFFARI FINANZIARI E DEL PATRIMONIO

PREMESSO che con decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 sono stati trasferiti alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese le opere pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche, situati nel territorio regionale, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la Regione Veneto;

CONSIDERATO che i beni tavolarmente identificati in C.C. di Villesse P.T. 840 c.t. 7° p.c. 1769 e P.T. 875 c.t. 1° p.c. 1761/2 sono stati trasferiti dallo Stato alla Regione con verbale di consegna n. 3 prot. 3512/2002 del 28 marzo 2002, redatto ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001 n. 265;

PRESO ATTO che il Comune di Villesse ha chiesto la cessione gratuita, previa sdemanializzazione, delle aree in argomento in quanto trattasi di una canaletta di irrigazione ormai dismessa;

VISTO il positivo parere tecnico, vincolante alla sdemanializzazione, della Direzione regionale dell'ambiente espresso con nota prot. 2478 del 13 agosto 2003, attestante la perdita di funzionalità idraulica dei beni;

RAVVISATA la necessità di procedere alla sdemanializzazione dei beni in argomento secondo la procedura disciplinata dall'articolo 36 della legge regionale 3 luglio 2001 n. 16;

VISTA la deliberazione giuntale n. 2638 del 4 settembre 2003 con la quale la Giunta regionale ha autorizzato la sdemanializzazione dei beni immobili tavolarmente identificati in C.C. di Villesse P.T. 840 c.t. 7° p.c. 1769 e P.T. 875 c.t. 1° p.c. 1761/2;

VISTO l'articolo 36 della legge regionale 16/2002;

DECRETA

- sono sdemanializzati e passano al patrimonio disponibile regionale i beni immobili tavolarmente identificati in C.C. di Villesse P.T. 840 c.t. 7° p.c. 1769 e P.T. 875 c.t. 1° p.c. 1761/2.

Trieste, 10 settembre 2003

BAUCERO

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 25 giugno 2003, n. 1625.

F.S.E. - obiettivo 3 - 2000-2006 - misura C.2 - azione 13. Graduatorie dei progetti presentati - mese di maggio.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3672 del 30 ottobre 2002, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 20 novembre 2002, n. 47, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misure A.2 e A.3, asse B, misura B.1, asse C, misure C.2, C.3, C.4, asse E, misura E.1;

VISTE le modificazioni ed integrazioni apportate alla suddetta delibera con le delibere n. 4063 del 25 novembre 2002, n. 4202 del 6 dicembre 2002 e n. 163 del 23 gennaio 2003;

CONSIDERATO che tale avviso prevede, tra l'altro, l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse C - Promozione e miglioramento della formazione, dell'istruzione e dell'orientamento nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, migliorare e sostenere l'occupabilità, promuovere la mobilità occupazionale misura C.2 - Prevenzione della dispersione scolastica e formativa azione 13 «Sviluppo di competenze di base e trasversali»;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi per la misura C.2 presso uno sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, fino al 30 novembre 2003 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili ammontanti, ad euro 950.000,00, di cui euro 712.500,00 per i progetti non collocati in area obiettivo 2 ed euro 237.500,00 per i progetti collocati in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che i progetti vengono approvati mensilmente secondo il sistema di ammissibilità, sulla base dei criteri di cui all'articolo 16, comma 6 del Regolamento;

VISTO il decreto n. 1455/FP/DPF del 17 giugno 2003, con il quale sono stati approvati ed ammessi al finanziamento i progetti presentati nel mese di aprile 2003 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua risulta essere la seguente:

Totale	*Imprese non collocate in area obiettivo 2*	*Imprese collocate in area obiettivo 2*
514.054,00	276.554,00	237.500,00

VISTI i progetti presentati nel mese di maggio 2003;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50, distinta in relazione alla collocazione o meno dell'organismo ospitante in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 9 progetti formativi per complessivi euro 87.542,00, di cui euro 87.542,00 in relazione a 9 progetti che si realizzano in organismi non collocati in area obiettivo 2 ed euro 0 in relazione a progetti collocati in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5930 competenza 2003, euro 87.542,00;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro trenta giorni dalla comunicazione, da parte della Direzione regionale della formazione professionale, dell'ammissione al finanziamento del progetto e concludersi entro nove mesi dalla data di avvio;

CONSIDERATO che la disponibilità residua del bando per la misura C.2, azione 13, è la seguente:

Totale	*Imprese non collocate in area obiettivo 2*	*Imprese collocate in area obiettivo 2*
426.512,00	189.012,00	237.500,00

CONSIDERATO che la gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti ammissibili ai programmi comunitari e nazionali;

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTA la legge regionale 3 febbraio 2003 n. 2;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati determina l'approvazione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50, distinta in relazione alla collocazione o meno dell'organismo ospitante in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);

- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 9 progetti formativi per complessivi euro 87.542,00, di cui euro 87.542,00 in relazione a 9 progetti che si realizzano in organismi non collocati in area obiettivo 2 ed euro 0 in relazione a progetti collocati in area obiettivo 2.

Art. 3

Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione: Cap. 5930 competenza 2003, euro 87.542,00.

Art. 4

L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro trenta giorni dalla comunicazione, da parte della Direzione regionale della formazione professionale, dell'ammissione al finanziamento del progetto e concludersi entro nove mesi dalla data di avvio.

Art. 5

La gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 6

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 25 giugno 2003

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

Maggio

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3CC2PF13EN-Sviluppo e competenze

OB.3, AS.C, MIS.C2 PER, TIP.F, AZ.13 PROP.E OB.2 N - Sviluppo competenze di base e trasversali

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	E' UN PIACERE PARLARE CON TE 6 - ELEMENTARI	200311222001	RUE - RISORSE UMANE EUROPA	2003	13.034,00	13.034,00
2	E' UN PIACERE PARLARE CON TE 4 - MEDIE	200311222002	RUE - RISORSE UMANE EUROPA	2003	13.034,00	13.034,00
3	E' UN PIACERE PARLARE CON TE 5 - MEDIE	200311222003	RUE - RISORSE UMANE EUROPA	2003	13.034,00	13.034,00
4	ALFABETA: LINGUA, CULTURA, INTEGRAZIONE	200311416001	IRES FVG	2003	8.680,00	8.680,00
5	ALFABETA: LINGUA, CULTURA, INTEGRAZIONE	200311416002	IRES FVG	2003	7.280,00	7.280,00
6	ALFABETA: LINGUA, CULTURA, INTEGRAZIONE	200311416003	IRES FVG	2003	7.280,00	7.280,00
7	LOGOS:DISCORSI.LINGUE.LINGUAGGI	200311485008	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2003	8.400,00	8.400,00
8	LOGOS:DISCORSI,LINGUE.LINGUAGGI I.C MANIAGO E FORGARIA	200311485009	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2003	8.400,00	8.400,00

3CC2PF13EN-Sviluppo e competenze

OB.3, AS.C, MIS.C2 PER, TIP.F, AZ.13 PROP.E OB.2 N - Sviluppo competenze di base e trasversali

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
9	LOGOS:DISCORSI,LINGUE,LINGUAGGI	200311485010	*EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA*	2003	8.400,00	8.400,00
			Totale con finanziamento		87.542,00	87.542,00
			Totale		87.542,00	87.542,00
			Totale con finanziamento		87.542,00	87.542,00
			Totale		87.542,00	87.542,00

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 26 giugno 2003, n. 1639.

F.S.E. - obiettivo 3 - 2000-2006 - misura C.4 - azione 41. Graduatorie dei progetti presentati - mese di maggio.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3672 del 30 ottobre 2002, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 20 novembre 2002, n. 47, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misure A.2 e A.3, asse B, misura B.1, asse C, misure C.2, C.3, C.4, asse E, misura E.1;

VISTE le modificazioni ed integrazioni apportate alla suddetta delibera con le delibere n. 4063 del 25 novembre 2002, n. 4202 del 6 dicembre 2002 e n. 163 del 23 gennaio 2003;

CONSIDERATO che tale avviso prevede, tra l'altro, l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse C - Promozione e miglioramento della formazione, dell'istruzione e dell'orientamento nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, migliorare e sostenere l'occupabilità, promuovere la mobilità occupazionale misura C.4 - Formazione permanente azione 41 «Formazione volta a rafforzare le competenze professionali specifiche ed a recuperare le competenze professionali di base»;

CONSIDERATO che la citata deliberazione è stata integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 20 novembre 2002 n. 47;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi per la misura C.4 presso uno sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, fino al 30 novembre 2003 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili ammontanti, ad euro 1.900.000,00, di cui euro 1.425.000,00 per i progetti non collocati in area obiettivo 2 ed euro 475.000,00 per i progetti collocati in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che, con delibera della Giunta regionale n. 1915 del 5 giugno 2003, si è provveduto, fra l'altro, ad un rifinanziamento della misura sopraccitata per un importo complessivo di euro 2.000.000,00 a valere sulle aree non coperte dall'obiettivo 2;

CONSIDERATO che, a seguito del citato rifinanziamento e della prenotazione effettuata per i progetti nel mese di aprile 2003, la nuova disponibilità finanziaria residua risulta essere la seguente:

Totale	*Imprese non collocate in area obiettivo 2*	*Imprese collocate in area obiettivo 2*
1.395.082,00	1.087.400,00	307.682,00

CONSIDERATO che i progetti vengono approvati mensilmente secondo il sistema comparativo, sulla base dei criteri indicati nell'avviso medesimo;

VISTO il decreto n. 1543/FP/DPF del 23 giugno 2003 con il quale sono stati approvati ed ammessi al finanziamento i progetti presentati nel mese di aprile 2003;

VISTI i progetti presentati nel mese di maggio 2003;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50, distinta in relazione alla collocazione o meno dell'organismo ospitante in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti non approvati avendo raggiunto un punteggio inferiore a 50 (allegato 2 parte integrante);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 3 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 47 progetti formativi per complessivi euro 525.233,00, di cui euro 472.033,00 in relazione a 42 progetti che si realizzano in organismi non collocati in area obiettivo 2 ed euro 53.200,00 in relazione a 5 progetti collocati in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5930 competenza 2003, euro 525.233,00;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro trenta giorni dalla comunicazione, da parte della Direzione regionale della formazione professionale, dell'ammissione al finanziamento del progetto e concludersi entro nove mesi dalla data di avvio;

CONSIDERATO che la disponibilità residua del bando per la misura C.4, azione 41 risulta essere la seguente:

Totale	*Imprese non collocate in area obiettivo 2*	*Imprese collocate in area obiettivo 2*
869.849,00	615.367,00	254.482,00

CONSIDERATO che la gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti ammissibili ai programmi comunitari e nazionali;

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1, 2 e 3 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTA la legge regionale 3 febbraio 2003 n. 2;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati determina l'approvazione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50, distinta in relazione alla collocazione o meno dell'organismo ospitante in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti non approvati avendo raggiunto un punteggio inferiore a 50 (allegato 2 parte integrante);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 3 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 47 progetti formativi per complessivi euro 525.233,00, di cui euro 472.033,00 in relazione a 42 progetti che si realizzano in organismi non collocati in area obiettivo 2 ed euro 53.200,00 in relazione a 5 progetti collocati in area obiettivo 2.

Art. 3

Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione: Cap. 5930 competenza 2003, euro 525.233,00.

Art. 4

L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro trenta giorni dalla comunicazione, da parte della Direzione regionale della formazione professionale, dell'ammissione al finanziamento del progetto e concludersi entro nove mesi dalla data di avvio.

Art. 5

La gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 6

Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1, 2 e 3 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 26 giugno 2003

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

Marzo

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3CC4PF41EN

OB.3, AS.C, MIS.C4 PER,TIP.F, AZ.41 PROP.E OB.2 N-Rafforzare e recuperare competenze professionali

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	MODELLAZIONE 3D DI PARTICOLARI MECCANICI CON SOLIDWORKS	200311428001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2003	10.125,00	10.125,00	74
2	ENGLISH FOR ACADEMIC PURPOSE	200311427001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2003	8.400,00	8.400,00	72,5
3	SISTEMI DI PROGRAMMAZIONE E CONDUZIONE DI MACCHINE A CNC ED 2	200311426005	OPERA SACRA FAMIGLIA	2003	12.600,00	12.600,00	69,5
4	IL SISTEMA QUALITA DI UN'AZIENDA SECONDO LE NORME UNI EN ISO 9000:2000 ED.A	200311485001	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2003	8.400,00	8.400,00	69
5	IL SISTEMA QUALITA' DI UN'AZIENDA SECONDO LE NORME UNI EN ISO 9000:2000 ED.B	200311485002	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2003	8.400,00	8.400,00	69
6	IL SISTEMA QUALITA' DI UN' AZIENDA SECONDO LE NORME UNI EN ISO 9000:2000 ED.C	200311485003	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2003	8.400,00	8.400,00	69
7	TECNOLOGIE PER IL WEB E IL MULTIMEDIA - EDIZIONE A	200311493005	FORSER FRIULI - VENEZIA GIULIA FORMAZIONE E SERVIZI PER GLI ENTI LOCALI	2003	8.400,00	8.400,00	68,5
8	STRUMENTI INFORMATICI PER IL DISEGNO TECNICO ED. 8	200311426006	OPERA SACRA FAMIGLIA	2003	15.540,00	15.540,00	66,5

3CC4PF41EN

OB.3, AS.C, MIS.C4 PER,TIP.F, AZ.41 PROP.E OB.2 N-Rafforzare e recuperare competenze professionali

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
9	PREPARAZIONE ALLA PATENTE EUROPEA - LIVELLO AVANZATO	200311491005	CE.F.A.P.	2003	8.400,00	8.400,00	66,5
10	LINUX INSIDE	200311490009	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2003	16.800,00	16.800,00	64,5
11	LINUX: ARCHITETTURA, INTERFACCE, AMMINISTRAZIONE	200311491004	CE.F.A.P.	2003	11.200,00	11.200,00	64,5
12	INGLESE AVANZATO ED.8	200311426004	OPERA SACRA FAMIGLIA	2003	15.400,00	15.400,00	63,5
13	GESTIRE L'IMPRESA NON PROFIT	200311490025	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2003	8.960,00	8.960,00	63,5
14	GESTIRE L'IMPRESA NON PROFIT	200311490026	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2003	8.960,00	8.960,00	63,5
15	APPLICAZIONI IN RETE CON PHP E MYSQL	200311493004	FORSER FRIULI - VENEZIA GIULIA FORMAZIONE E SERVIZI PER GLI ENTI LOCALI	2003	14.000,00	14.000,00	63
16	TECNOLOGIE PER IL WEB E IL MULTIMEDIA - EDIZIONE B	200311493006	FORSER FRIULI - VENEZIA GIULIA FORMAZIONE E SERVIZI PER GLI ENTI LOCALI	2003	9.660,00	9.660,00	63

3CC4PF41EN

OB.3, AS.C, MIS.C4 PER,TIP.F, AZ.41 PROP.E OB.2 N-Rafforzare e recuperare competenze professionali

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
17	IL SISTEMA QUALITA'	200311017001	DELTA PIU' SCRL	2003	12.320,00	12.320,00	58
18	SLOVENO II. LIVELLO (TRIESTE)	200310725001	ISTITUTO REGIONALE SLOVENO PER L'ISTRUZIONE PROFESSIONALE	2003	7.000,00	7.000,00	57,5
19	SLOVENO II. LIVELLO (GORIZIA)	200310725002	ISTITUTO REGIONALE SLOVENO PER L'ISTRUZIONE PROFESSIONALE	2003	7.000,00	7.000,00	57,5
20	INGLESE INTERMEDIO M	200311408001	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE CCIAA DI UDINE	2003	11.200,00	11.200,00	57
21	INGLESE INTERMEDIO N	200311408002	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE CCIAA DI UDINE	2003	11.200,00	11.200,00	57
22	GESTIONE DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE	200311408005	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE CCIAA DI UDINE	2003	10.080,00	10.080,00	57
23	INGLESE AVANZATO R	200311454001	ISTITUTO INTERNAZIONALE DI ALTI STUDI GIURIDICO ECONOMICI PER LO SVILUPPO-IGES	2003	11.040,00	11.040,00	57
24	INGLESE AVANZATO S	200311454002	ISTITUTO INTERNAZIONALE DI ALTI STUDI GIURIDICO ECONOMICI PER LO SVILUPPO-IGES	2003	11.040,00	11.040,00	57

3CC4PF41EN

OB.3, AS.C, MIS.C4 PER,TIP.F, AZ.41 PROP.E OB.2 N-Rafforzare e recuperare competenze professionali

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
25	INGLESE AVANZATO T	200311454003	ISTITUTO INTERNAZIONALE DI ALTI STUDI GIURIDICO ECONOMICI PER LO SVILUPPO-IGES	2003	11.040,00	11.040,00	57
26	CAD AVANZATO - B	200311415005	E.N.F.A.P. FVG	2003	12.600,00	12.600,00	56,5
27	ELEMENTI DI INFORMATICA AVANZATA O	200311456001	LED - LABORATORIO REGIONALE DI ECONOMIA DELLA DISTRIBUZIONE	2003	11.040,00	11.040,00	55
28	ELEMENTI DI INFORMATICA AVANZATA P	200311456002	LED - LABORATORIO REGIONALE DI ECONOMIA DELLA DISTRIBUZIONE	2003	11.040,00	11.040,00	55
29	ELEMENTI DI INFORMATICA AVANZATA Q	200311456003	LED - LABORATORIO REGIONALE DI ECONOMIA DELLA DISTRIBUZIONE	2003	11.040,00	11.040,00	55
30	APPROFONDIMENTO DI INFORMATICA	200311415006	E.N.F.A.P. FVG	2003	12.600,00	12.600,00	53,5
31	LINGUA INGLESE AVANZATO - UPPER INTERMEDIATE	200311437003	I.F.O.R. -ISTITUTO PER LA FORMAZIONE E L'OCCUPAZIONE REGIONALE	2003	11.200,00	11.200,00	53,5
32	ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA QUALITA' CERTIFICATO ISO 9001:2000	200311406001	IFOA-ISTITUTO FORMAZIONE OPERATORI AZIENDALI	2003	16.680,00	16.680,00	53

3CC4PF41EN

OB.3, AS.C, MIS.C4 PER,TIP.F, AZ.41 PROP.E OB.2 N-Rafforzare e recuperare competenze professionali

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
33	COMUNICARE IN INGLESE - 2° LIVELLO	200311472001	A.R.C.A. ASSOCIAZIONE REGIONALE CULTURA E APPRENDIMENTO	2003	11.200,00	11.200,00	53
34	WEB DESIGNING	200311472004	A.R.C.A. ASSOCIAZIONE REGIONALE CULTURA E APPRENDIMENTO	2003	16.800,00	16.800,00	53
35	COMUNICARE IN INGLESE - 4° LIVELLO	200311472005	A.R.C.A. ASSOCIAZIONE REGIONALE CULTURA E APPRENDIMENTO	2003	11.200,00	11.200,00	53
36	LE NUOVE CONOSCENZE: APPROFONDIMENTI DI INFORMATICA XIII	200311484002	ARS FUTURA	2003	13.900,00	13.900,00	51
37	ADVANCED ENGLISH FOR COMMUNICATING XIII	200311484001	ARS FUTURA	2003	13.900,00	13.900,00	51
38	INTERMEDIATE ENGLISH FOR COMMUNICATING	200311484003	ARS FUTURA	2003	13.900,00	13.900,00	51
39	ELEMENTI GENERALI SULLA CONTRATTUALISTICA E PRINCIPALI TIPI DI CONTRATTO	200311424001	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2003	9.100,00	9.100,00	50,5
40	ELEMENTI DI GESTIONE DEL PERSONALE	200311424002	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2003	10.080,00	10.080,00	50,5

3CC4PF41EN

OB.3, AS.C, MIS.C4 PER,TIP.F, AZ.41 PROP.E OB.2 N Rafforzare e recuperare competenze professionali

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
41	ELEMENTI DI BASE DI DIRITTO SOCIETARIO	200311424003	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2003	9.100,00	9.100,00	50,5
42	CONTROLLO DI GESTIONE E PIANIFICAZIONE AZIENDALE NELLA PICCOLA E MEDIA IMPRESA	200311316001	INDAR FORMAZIONE E SVILUPPO PICCOLA SCARL	2003	11.088,00	11.088,00	50
			Totale con finanziamento		472.033,00	472.033,00	
			Totale		472.033,00	472.033,00	

3CC4PF41ES

OB.3, AS.C, MIS.C4 PER,TIP.F, AZ.41 PROP.E OB.2 S-Rafforzare e recuperare competenze professionali

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	PREPARAZIONE ALLA PATENTE EUROPEA - LIVELLO AVANZATO: DATABASE E PRESENTAZIONI	200311491006	CE.F.A.P.	2003	8.400,00	8.400,00	66,5
2	CAD AVANZATO - A	200311415004	E.N.F.A.P. FVG	2003	12.600,00	12.600,00	56,5
3	GESTIONE AVANZATA APPLICATIVI OFFICE	200310725003	ISTITUTO REGIONALE SLOVENO PER L'ISTRUZIONE PROFESSIONALE	2003	9.800,00	9.800,00	55
4	INGLESE LIVELLO INTERMEDIO	200311437001	I.F.O.R. -ISTITUTO PER LA FORMAZIONE E L'OCCUPAZIONE REGIONALE	2003	11.200,00	11.200,00	53,5

3CC4PF41ES

OB.3, AS.C, MIS.C4 PER,TIP.F, AZ.41 PROP.E OB.2 S-Rafforzare e recuperare competenze professionali

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
5	TEDESCO LIVELLO INTERMEDIO	200311437002	I.F.O.R. -ISTITUTO PER LA FORMAZIONE E L'OCCUPAZIONE REGIONALE	2003	11.200,00	11.200,00	53,5
			Totale con finanziamento		53.200,00	53.200,00	
			Totale		53.200,00	53.200,00	
			Totale con finanziamento		525.233,00	525.233,00	
			Totale		525.233,00	525.233,00	

Allegato 2

Progetti non approvati con punteggio inferiore a 50 punti

Tipo fin.	Codice Progetto	Denominazione Progetto	Operatore	Punti
3CC4PF41EN	200311460004	GESTIONE DI UN DATABASE RELAZIONALE	ASSOCIAZIONE TEMPI MODERNI FRIULI-VENEZIA GIULIA	47,5

Allegato 3

Progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali

Obiettivo	Codice Progetto	Denominazione progetto	Descrizione	Operatore
3CC4PF41EN	200311400004	ORGANIZZAZIONE DI PERCORSI ASSISTENZIALI PER L'ALZHEIMER 1	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	SCUOLA IMPRESA
3CC4PF41EN	200311404001	INFO-TELEMATICA E LEGISLAZIONE PER TERMO-TECNICI	ESCLUSO per mancato possesso da parte del proponente dei requisiti richiesti per l'utile presentazione dei progetti	CONSORZIO PROMOZIONE E SVILUPPO
3CC4PF41EN	200311402001	PREPARAZIONE ALLA PATENTE INF. EUROPEA AVANZATA - MOD. ELABORAZIONE TESTI - 2^ EDIZIONE	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	CNOS FAP BEARZI
3CC4PF41EN	200311402002	PREPARAZIONE ALLA PATENTE INF. EUROPEA AVANZATA - MOD. FOGLIO ELETTRONICO - 2^ EDIZIONE	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	CNOS FAP BEARZI
3CC4PF41EN	200311402003	PREPARAZIONE ALLA PATENTE INFORMATICA EUROPEA AVANZATA - MODULO DATABASE	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	CNOS FAP BEARZI
3CC4PF41EN	200311402004	PREPARAZIONE ALLA PATENTE INF. EUROPEA AVANZATA - MOD. STRUMENTI DI PRESENTAZIONE	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	CNOS FAP BEARZI
3CC4PF41EN	200311017002	OPERATORE DI CALL CENTER	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	DELTA PIU' SCRL
3CC4PF41EN	200311403001	INFO-TELEMATICA E ORGANIZZAZIONE AZIENDALE	ESCLUSO per mancato possesso da parte del proponente dei requisiti richiesti per l'utile presentazione dei progetti	CONSORZIO PROMOZIONE E SVILUPPO

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 30 giugno 2003, n. 1650.

F.S.E. - obiettivo 3 - 2000-2006 - misura A.2 - azione 42. Graduatorie dei progetti presentati - mese di aprile.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3672 del 30 ottobre 2002, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 20 novembre 2002, n. 47, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misure A.2 e A.3, asse B, misura B.1, asse C, misure C.2, C.3, C.4, asse E, misura E.1;

VISTE le modificazioni ed integrazioni apportate alla suddetta delibera con le delibere n. 4063 del 25 novembre 2002, n. 4202 del 6 dicembre 2002 e n. 163 del 23 gennaio 2003;

CONSIDERATO che tale avviso prevede, tra l'altro, l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse A - Sviluppo e promozione di politiche attive del mercato del lavoro per combattere e prevenire la disoccupazione, evitare a uomini e donne la disoccupazione di lunga durata, agevolare il reinserimento dei disoccupati di lunga durata nel mercato del lavoro e sostenere l'inserimento nella vita professionale dei giovani e di coloro, uomini e donne, che si reinseriscono nel mercato del lavoro - misura A.2 - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti nella logica dell'approccio preventivo, azione 42 «Work experiences»;

CONSIDERATO che la citata deliberazione è stata integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 20 novembre 2002 n. 47;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi per la misura A.2 presso uno sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, fino al 30 novembre 2003, salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili, ammontanti ad euro 4.000.000,00, di cui euro 3.000.000,00 per i progetti non collocati in area obiettivo 2 ed euro 1.000.000,00 per i progetti collocati in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che, con delibera della Giunta regionale n. 1915 del 5 giugno 2003, si è provveduto, fra l'altro, ad un rifinanziamento delle misure sopraccitate per un importo complessivo di euro 1.000.000,00 di cui euro 750.000,00 a favore delle aree non coperte dall'obiettivo 2 ed euro 250.000,00 a favore delle aree coperte dall'obiettivo 2;

CONSIDERATO che, a seguito del citato rifinanziamento e della prenotazione effettuata per i progetti del mese di marzo, la nuova disponibilità finanziaria residua risulta essere la seguente:

Totale	*Imprese non collocate in area obiettivo 2*	*Imprese collocate in area obiettivo 2*
3.075.851,43	2.062.365,63	1.013.485,80

CONSIDERATO che i progetti vengono approvati mensilmente secondo il sistema comparativo, sulla base dei criteri indicati nel citato avviso;

VISTO il decreto n. 1592/FP/DPF del 24 giugno 2003 con il quale sono stati approvati ed ammessi a finanziamento i progetti presentati nel mese di marzo 2003;

VISTI i progetti presentati nel mese di aprile 2003;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50, distinta in relazione alla collocazione o meno dell'organismo ospitante in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 31 progetti formativi per complessivi euro 260.736,76, di cui euro 227.930,48 in relazione a 27 progetti che si realizzano in organismi non collocati in area obiettivo 2 ed euro 32.806,28 in relazione a 4 progetti collocati in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5930 competenza 2003, euro 260.736,76;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro trenta giorni dalla comunicazione, da parte della Direzione regionale della formazione professionale, dell'ammissione al finanziamento del progetto e deve concludersi nei termini previsti dal progetto;

CONSIDERATO che la disponibilità residua del bando per la misura A.2, azione 42, è la seguente:

Totale	*Imprese non collocate in area obiettivo 2*	*Imprese collocate in area obiettivo 2*
2.815.114,67	1.834.435,15	980.679,52

CONSIDERATO che la gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti ammissibili ai programmi comunitari e nazionali;

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione

VISTA la legge regionale 3 febbraio 2003 n. 2;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati determina l'approvazione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50, distinta in relazione alla collocazione o meno dell'organismo ospitante in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 31 progetti formativi per complessivi euro 260.736,76, di cui euro 227.930,48 in relazione a 27 progetti che si realizzano in organismi non collocati in area obiettivo 2 ed euro 32.806,28 in relazione a 4 progetti collocati in area obiettivo 2.

Art. 3

Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione: Cap. 5930 competenza 2003, euro 260.736,76.

Art. 4

L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro trenta giorni dalla comunicazione, da parte della Direzione regionale della formazione professionale, dell'ammissione al finanziamento del progetto e deve concludersi nei termini previsti dal progetto.

Art. 5

La gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 6

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 30 giugno 2003

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

Aprile

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3AA2PW42EN

OB.3, AS.A, MIS.A2 PER, TIP.W, AZ.42 PROP.E OB.2 N - Work experiences

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	ADDETTA ALLA SEGRETERIA	200307710002	C.I.O.F.S. CENTRO ITALIANO OPERE FEMMINILI SALESIANE	2003	7.282,00	7.282,00
2	ADDETTA UFFICIO VIAGGI E TURISMO	200308811001	ISTITUTO REGIONALE SLOVENO PER L'ISTRUZIONE PROFESSIONALE	2003	8.684,00	8.684,00
3	TECNICO GRAFICO	200308903001	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI	2003	8.077,80	8.077,80
4	PROGETTAZIONE SISTEMI MULTIMEDIALI	200308982001	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2003	8.988,85	8.988,85
5	SELEZIONE DEL PERSONALE	200308982004	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2003	8.988,85	8.988,85
6	GESTIONE RISORSE UMANE	200308982005	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2003	7.901,07	7.901,07
7	RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONI	200308982006	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2003	7.901,07	7.901,07
8	ASSISTENTE LEGALE	200308986002	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2003	8.841,40	8.841,40

3AA2PW42EN

OB.3, AS.A, MIS.A2 PER, TIP.W, AZ.42 PROP.E OB.2 N - Work experiences

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
9	DISEGNATORE TECNICO	200308990003	ACFORM ASSOCIAZIONE DI COOPERATIVE PER LA FORMAZIONE	2003	8.417,19	8.417,19
10	LA SELEZIONE DEL PERSONALE	200308994007	E.N.F.A.P. FVG	2003	6.556,44	6.556,44
11	ESPERTA CATALOGAZIONE MATERIALI TEATRALI	200309000001	CE.F.A.P.	2003	8.988,85	8.988,85
12	TECNICO GESTIONE AMMINISTRATIVO E DEL PERSONALE	200309000002	CE.F.A.P.	2003	8.988,85	8.988,85
13	ESPERTA LIQUIDAZIONE DANNI BIOLOGICI	200309000003	CE.F.A.P.	2003	8.988,85	8.988,85
14	TECNICO GRAFICO PRESTAMPA	200309000004	CE.F.A.P.	2003	8.988,85	8.988,85
15	TECNICO SETTORE FITNESS, BENESSERE, ESTETICA	200309000005	CE.F.A.P.	2003	8.988,85	8.988,85
16	TECNICO SETTORE FITNESS, BENESSERE, ESTETICA	200309000006	CE.F.A.P.	2003	8.988,85	8.988,85

3AA2PW42EN

OB.3, AS.A, MIS.A2 PER, TIP.W, AZ.42 PROP.E OB.2 N - Work experiences

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
17	ADDETTO ASSISTENZA TECNICA	200309004001	I.F.O.R. -ISTITUTO PER LA FORMAZIONE E L'OCCUPAZIONE REGIONALE	2003	8.538,99	8.538,99
18	COORDINATORE DI SEGRETERIA E PROMOTORE DELL'IMMAGINE AZIENDALE	200309007001	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2003	6.741,25	6.741,25
19	ADDETTA AREA MARKETING	200309008001	I.F.O.R. -ISTITUTO PER LA FORMAZIONE E L'OCCUPAZIONE REGIONALE	2003	8.538,99	8.538,99
20	OPERATORE BANCARIO FRONT OFFICE	200309009001	ALPIFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2003	8.515,63	8.515,63
21	OPERATORE BANCARIO FRONT OFFICE	200309009002	ALPIFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2003	8.515,63	8.515,63
22	OPERATORE ASSICURATIVO	200309009003	ALPIFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2003	8.532,23	8.532,23
23	ADDETTA AD ATTIVITÀ AMM. E COMM. IN AGENZIA ASSICURATIVA	200309016001	A.R.S.A.P. - ONLUS	2003	8.423,73	8.423,73
24	ADDETTO LABORATORIO ANALISI	200309018001	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2003	8.982,78	8.982,78

3AA2PW42EN

OB.3, AS.A, MIS.A2 PER, TIP.W, AZ.42 PROP.E OB.2 N - Work experiences

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
25	TECNICO DEL PERSONALE	200309035001	IRES FVG	2003	8.830,43	8.830,43
26	AMMINISTRAZIONE E CONTABILITA'	200309050001	SCUOLA IMPRESA	2003	8.730,05	8.730,05
27	ADDETTO ALLE PRATICHE SOCIETARIE	200309060001	OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO	2003	8.009,00	8.009,00
			Totale con finanziamento		227.930,48	227.930,48
			Totale		227.930,48	227.930,48

3AA2PW42ES

OB.3, AS.A, MIS.A2 PER, TIP.W, AZ.42 PROP.E OB.2 S - Work experiences

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	ADDETTA ALLA SEGRETERIA	200308994004	E.N.F.A.P. FVG	2003	8.442,95	8.442,95
2	CONSULENZE LEGALI	200308994005	E.N.F.A.P. FVG	2003	8.818,58	8.818,58
3	LA SELEZIONE DEL PERSONALE	200308994006	E.N.F.A.P. FVG	2003	6.556,44	6.556,44

3AA2PW42ES

OB.3, AS.A, MIS.A2 PER, TIP.W, AZ.42 PROP.E OB.2 S - Work experiences

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore		Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
4	TECNICO SISTEMI INFORMATICI	200309050002	SCUOLA IMPRESA		2003	8.988,31	8.988,31
				Totale con finanziamento		32.806,28	32.806,28
				Totale		32.806,28	32.806,28
				Totale con finanziamento		260.736,76	260.736,76
				Totale		260.736,76	260.736,76

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 30 giugno 2003, n. 1651.

F.S.E. - obiettivo 3 - 2000-2006 - misura A.3 - azione 42. Graduatorie dei progetti presentati - mese di aprile.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3672 del 30 ottobre 2002, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 20 novembre 2002, n. 47, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misure A.2 e A.3, asse B, misura B.1, asse C, misure C.2, C.3, C.4, asse E, misura E.1;

VISTE le modificazioni ed integrazioni apportate alla suddetta delibera con le delibere n. 4063 del 25 novembre 2002, n. 4202 del 6 dicembre 2002 e n. 163 del 23 gennaio 2003;

CONSIDERATO che tale avviso prevede, tra l'altro, l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse A - Sviluppo e promozione di politiche attive del mercato del lavoro per combattere e prevenire la disoccupazione, evitare a uomini e donne la disoccupazione di lunga durata, agevolare il reinserimento dei disoccupati di lunga durata nel mercato del lavoro e sostenere l'inserimento nella vita professionale dei giovani e di coloro, uomini e donne, che si reinseriscono nel mercato del lavoro - misura A.3 - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di uomini e donne fuori dal mercato del lavoro da più di sei e dodici mesi, azione 42 «Work experiences»;

CONSIDERATO che la citata deliberazione è stata integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 20 novembre 2002 n. 47;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi per la misura A.3 presso uno sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, fino al 30 novembre 2003, salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili ammontanti ad euro 2.000.000,00, di cui euro 1.500.000,00 per i progetti non collocati in area obiettivo 2 ed euro 500.000,00 per i progetti collocati in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che, con delibera della Giunta regionale n. 1915 del 5 giugno 2003, si è provveduto, fra l'altro, ad un rifinanziamento delle misure sopraccitate per un importo complessivo di euro 500.000,00 di cui euro 375.000,00 a favore delle aree non coperte dall'obiettivo 2 ed euro 125.000,00 a favore delle aree coperte dall'obiettivo 2;

CONSIDERATO che, a seguito del citato rifinanziamento e della prenotazione effettuata per i progetti del mese di marzo, la nuova disponibilità finanziaria residua risulta essere la seguente:

Totale	*Imprese non collocate in area obiettivo 2*	*Imprese collocate in area obiettivo 2*
1.579.914,76	1.033.825,55	546.089,21

CONSIDERATO che i progetti vengono approvati mensilmente secondo il sistema comparativo, sulla base dei criteri indicati nel citato avviso;

VISTO il decreto n. 1593/FP/DPF del 24 giugno 2003 con il quale sono stati approvati ed ammessi al finanziamento i progetti presentati nel mese di marzo 2003;

VISTI i progetti presentati nel mese di aprile 2003;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50, distinta in relazione alla collocazione o meno dell'organismo ospitante in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 14 progetti formativi per complessivi euro 115.556,94, di cui euro 115.556,94 in relazione a 14 progetti che si realizzano in organismi non collocati in area obiettivo 2 ed euro 0 in relazione a 0 progetti collocati in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5930 competenza 2003, euro 115.556,94;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro trenta giorni dalla comunicazione, da parte della Direzione regionale della formazione professionale, dell'ammissione al finanziamento del progetto e deve concludersi nei termini previsti dal progetto;

CONSIDERATO che la disponibilità residua del bando per la misura A.3, azione 42, è la seguente:

Totale	*Imprese non collocate in area obiettivo 2*	*Imprese collocate in area obiettivo 2*
1.464.357,82	918.268,61	546.089,21

CONSIDERATO che la gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti ammissibili ai programmi comunitari e nazionali;

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTA la legge regionale 3 febbraio 2003 n. 2;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati determina l'approvazione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50, distinta in relazione alla collocazione o meno dell'organismo ospitante in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 14 progetti formativi per complessivi euro 115.556,94, di cui euro 115.556,94 in relazione a 14 progetti che si realizzano in organismi non collocati in area obiettivo 2 ed euro 0 in relazione a 0 progetti collocati in area obiettivo 2.

Art. 3

Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione: Cap. 5930 competenza 2003, euro 115.556,94.

Art. 4

L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro trenta giorni dalla comunicazione, da parte della Direzione regionale della formazione professionale, dell'ammissione al finanziamento del progetto e deve concludersi nei termini previsti dal progetto.

Art. 5

La gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 6

Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 30 giugno 2003

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

Aprile

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3AA3PW42EN

OB.3, AS.A, MIS.A3 PER, TIP.W, AZ.42 PROP.E OB.2 N - Work experiences

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	OPERATORE GRAFICO	200307710001	C.I.O.F.S. CENTRO ITALIANO OPERE FEMMINILI SALESIANE	2003	7.282,00	7.282,00
2	ADDETTO ALLA MANUTENZIONE DI IMBARCAZIONI	200307858001	OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO	2003	7.592,00	7.592,00
3	DIVULGAZIONE SCIENTIFICA E ANIMAZIONE PER L'INFANZIA	200308982002	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2003	7.901,07	7.901,07
4	PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA DEL VERDE	200308982003	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2003	8.570,52	8.570,52
5	ADDETTA ALLE PRENOTAZIONE PRESSO AGENZIA TURISTICA	200308986001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2003	8.731,86	8.731,86
6	PRATICANTE FORENSE	200308990004	ACFORM ASSOCIAZIONE DI COOPERATIVE PER LA FORMAZIONE	2003	8.215,69	8.215,69
7	OPERATORE LEGALE	200308990005	ACFORM ASSOCIAZIONE DI COOPERATIVE PER LA FORMAZIONE	2003	8.375,67	8.375,67
8	PRATICANTE FORENSE	200308990006	ACFORM ASSOCIAZIONE DI COOPERATIVE PER LA FORMAZIONE	2003	8.523,43	8.523,43

3AA3PW42EN

OB.3, AS.A, MIS.A3 PER, TIP.W, AZ.42 PROP.E OB.2 N - Work experiences

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore		Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
9	ADDETTA MENSA	200309018002	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA		2003	6.650,78	6.650,78
10	ADDETTA AGENZIA VIAGGI	200309018003	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA		2003	8.931,28	8.931,28
11	ASSISTENTE FISCALE	200309022001	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA		2003	8.308,30	8.308,30
12	COLLABORATORE DI STUDIO LEGALE	200309027001	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA		2003	8.816,78	8.816,78
13	COLLABORATORE DI STUDIO COMMERCIALISTA	200309027002	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA		2003	8.828,78	8.828,78
14	COLLABORATORE DI STUDIO COMMERCIALISTA	200309027003	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA		2003	8.828,78	8.828,78
				Totale con finanziamento		115.556,94	115.556,94
				Totale		115.556,94	115.556,94
				Totale con finanziamento		115.556,94	115.556,94
				Totale		115.556,94	115.556,94

Allegato 2

Progetti esclusi dalla valutazione
per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali

Aprile

Obiettivo	Codice Progetto	Denominazione progetto	Descrizione	Operatore
3AA3PW42EN	200309018004	ASSISTENTE TECNICO	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 30 giugno 2003, n. 1653.

F.S.E. - obiettivo 3 - 2000-2006 - misura E.1 - azione 14. Graduatoria dei progetti presentati - mese di maggio.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3672 del 30 ottobre 2002, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 20 novembre 2002, n. 47, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misure A.2 e A.3, asse B, misura B.1, asse C, misure C.2, C.3, C.4, asse E, misura E.1;

VISTE le modificazioni ed integrazioni apportate alla suddetta delibera con le delibere n. 4063 del 25 novembre 2002, n. 4202 del 6 dicembre 2002 e n. 163 del 23 gennaio 2003;

CONSIDERATO che tale avviso prevedeva, tra l'altro, nell'ambito dell'asse E, misura E.1, l'attivazione di interventi ascrivibili all'azione 14 «Azioni di formazione per favorire l'inserimento delle donne nel mercato del lavoro» rivolti a donne disoccupate e/o occupate di età superiore ai 18 anni in possesso di competenze già acquisite e documentabili attraverso un bilancio delle competenze;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi presso lo sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, dal 2 dicembre 2002 fino al 30 novembre 2003 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili ammontanti ad euro 5.400.000,00 di cui euro 4.050.000,00 per i progetti non collocati in area obiettivo 2 ed euro 1.350.000,00 per i progetti collocati in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che i progetti vengono approvati mensilmente secondo il sistema comparativo, sulla base dei criteri indicai nell'avviso di riferimento;

VISTO il decreto n. 1278/FP/DPF del 6 giugno 2003 con il quale sono stati approvati ed ammessi a finanziamento i progetti presentati nel mese di aprile 2003 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua risulta essere la seguente:

Totale	*Imprese non collocate in area obiettivo 2*	*Imprese collocate in area obiettivo 2*
4.103.076,00	3.153.476,00	949.600,00

VISTI i progetti presentati nel mese di maggio 2003;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 65 distinta in relazione alla collocazione o meno in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti non approvati avendo raggiunto un punteggio inferiore a 65 (allegato 2 parte integrante);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 3 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione di 11 progetti formativi per complessivi euro 356.382,00, di cui euro 279.382,00 a favore di 9 progetti che si realizzano in zona non obiettivo 2, ed euro 77.000,00 a favore di 2 progetti che si realizzano in zona obiettivo 2;

CONSIDERATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5930 competenza 2003, euro 356.382,00;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro trenta giorni dalla comunicazione, da parte della Direzione regionale della formazione professionale, dell'ammissione al finanziamento del progetto e concludersi entro nove mesi dalla data di avvio;

CONSIDERATO che la disponibilità residua del bando per la misura E.1, azione 14, è la seguente:

Totale	*Imprese non collocate in area obiettivo 2*	*Imprese collocate in area obiettivo 2*
3.746.694,00	2.874.094,00	872.600,00

CONSIDERATO che la gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti ammissibili ai programmi comunitari e nazionali;

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1, 2 e 3 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTA la legge regionale 3 febbraio 2003 n. 2;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 65 distinta in relazione alla collocazione o meno in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti non approvati avendo raggiunto un punteggio inferiore a 65 (allegato 2 parte integrante);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 3 parte integrante;
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione di 11 progetti formativi per complessivi euro 356.382,00, di cui euro 279.382,00 a favore di 9 progetti che si realizzano in zona non obiettivo 2, ed euro 77.000,00 a favore di 2 progetti che si realizzano in zona obiettivo 2.

Art. 3

Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione: Cap. 5930 competenza 2003, euro 356.382,00.

Art. 4

L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro trenta giorni dalla comunicazione, da parte della Direzione regionale della formazione professionale, dell'ammissione al finanziamento del progetto e concludersi entro nove mesi dalla data di avvio.

Art. 5

La gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 6

Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1, 2 e 3 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 30 giugno 2003

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

Maggio

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3EE1PF14ES-Formaz.per inserimento

OB.3, AS.E, MIS.E1 PER, TIP.F, AZ.14 PROP.E OB.2 S - Azioni di formazione per favorire l'inserimento

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	TECNICHE DI ASSISTENZA E ANIMAZIONE PER L' INFANZIA	200311415010	E.N.F.A.P. FVG	2003	42.000,00	42.000,00	73
2	TECNICHE DI CATALOGAZIONE AVANZATA	200311432001	A.R.S.A.P. - ONLUS	2003	35.000,00	35.000,00	70,5
			Totale con finanziamento		77.000,00	77.000,00	
			Totale		77.000,00	77.000,00	

3EE1PF14EN-Formaz.per inserimento

OB.3, AS.E, MIS.E1 PER, TIP.F, AZ.14 PROP.E OB.2 N - Azioni di formazione per favorire l'inserimento

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	STRUMENTI DI AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE	200311416009	IRES FVG	2003	42.000,00	42.000,00	77,5
2	FARE IMPRESA AL FEMMINILE	200311409003	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE CCIAA DI UDINE	2003	28.000,00	28.000,00	75,5
3	AUTOMAZIONE D'UFFICIO - D	200311490021	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2003	20.720,00	20.720,00	73
4	TECNICHE DI TUTORING A	200311409001	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE CCIAA DI UDINE	2003	42.000,00	42.000,00	70,5

3EE1PF14EN-Formaz.per inserimento

OB.3, AS.E, MIS.E1 PER, TIP.F, AZ.14 PROP.E OB.2 N - Azioni di formazione per favorire l'inserimento

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
5	TECNICHE DI TUTORING B	200311409002	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE CCIAA DI UDINE	2003	28.000,00	28.000,00	69
6	FLASH ANIMATION FOR WOMEN III	200311482001	ARS FUTURA	2003	18.070,00	18.070,00	67
7	TECNICHE DI PROMOZIONE D'IMMAGINE A	200311446001	LED - LABORATORIO REGIONALE DI ECONOMIA DELLA DISTRIBUZIONE	2003	41.400,00	41.400,00	66
8	TECNICHE DI PROMOZIONE D'IMMAGINE B	200311446002	LED - LABORATORIO REGIONALE DI ECONOMIA DELLA DISTRIBUZIONE	2003	41.400,00	41.400,00	66
9	GRAFICA INFORMATIZZATA	200311482003	ARS FUTURA	2003	17.792,00	17.792,00	65
			Totale con finanziamento		279.382,00	279.382,00	
			Totale		279.382,00	279.382,00	
			Totale con finanziamento		356.382,00	356.382,00	
			Totale		356.382,00	356.382,00	

Allegato 2

Progetti non approvati con punteggio inferiore a 65 punti

Maggio

Tipo fin.	Codice Progetto	Denominazione Progetto	Operatore	Punti
3EE1PF14EN	200311482002	LINGUA PORTOGHESE	ARS FUTURA	63

Allegato 3

Progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali

Maggio

Obiettivo	Codice Progetto	Denominazione progetto	Descrizione	Operatore
3EE1PF14EN	200311490019	TEORIE E TECNICHE DELLE ATTIVITA' MOTORIE	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA
3EE1PF14EN	200311490020	TEORIE E TECNICHE DEGLI INTERVENTI PSICOSOCIALI RIVOLTI AI MINORI	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA
3EE1PF14EN	200311400005	ORGANIZZAZIONE DI PERCORSI ASSISTENZIALI PER L'ALZHEIMER 2	ESCLUSO per mancato rispetto delle indicazioni relative al numero minimo di allievi previsti per l'avvio dell'azione formativa	SCUOLA IMPRESA

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 30 giugno 2003, n. 1654.

F.S.E. - obiettivo 3 - 2000-2006 - legge 53/2000 - tipo A e B. Graduatorie dei progetti presentati - mese di maggio.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 4410 del 19 dicembre 2002, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti di formazione individuale nell'ambito di congedi per la formazione continua - legge n. 53/2000, articolo 6 - anno 2001-2002, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 1 del 2 gennaio 2003;

CONSIDERATO che tale avviso prevede l'attivazione di interventi volti a favorire il raccordo e l'integrazione fra il progetto professionale del singolo e gli obiettivi di sviluppo e rafforzamento dell'impresa di appartenenza, rendendo effettivo il diritto di ogni lavoratore di sviluppare ed aggiornare le proprie competenze ed abilità professionali lungo tutto l'arco della vita, al fine di scongiurare rischi di obsolescenza professionale e di esclusione dal mondo produttivo;

CONSIDERATO che il citato avviso, in relazione ai progetti di tipo A rientranti nell'ambito di accordi contrattuali dove si prevedono quote di riduzione dell'orario di lavoro, ed ai progetti di tipo B rientranti nell'ambito di accordi diretti tra lavoratore e datore di lavoro, prevede la presentazione dei progetti formativi ad uno sportello operante presso gli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, dal 17 gennaio 2003 e fino all'esaurimento delle risorse disponibili;

CONSIDERATO che il citato avviso rende disponibili le seguenti risorse finanziarie a favore dei progetti di tipo A rientranti nell'ambito dei accordi contrattuali dove si prevedono quote di riduzione dell'orario di lavoro, ed a favore dei progetti di tipo B rientranti nell'ambito di accordi diretti tra lavoratore e datore di lavoro:

Totale	*Disponibilità Tipo A*	*Disponibilità Tipo B*
871.111,98	435.555,99	435.555,99

CONSIDERATO che i progetti vengono valutati mensilmente sulla base dei criteri indicati nell'avviso di riferimento;

VISTO il decreto n. 1304/FP/DPF del 9 giugno 2003 con il quale sono stati approvati ed ammessi a finanziamento i progetti presentati nel mese di marzo 2003 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua risulta essere la seguente:

Totale	*Disponibilità Tipo A*	*Disponibilità Tipo B*
611.631,07	213.638,49	397.992,58

VISTO che nessun progetto è stato presentato nel mese di aprile 2003;

VISTI i progetti presentati, a valere sul citato avviso, nel mese di maggio 2003;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 26 progetti formativi per complessivi euro 81.388,03, di cui euro 8.062,00 per progetti di tipo A ed euro 73.326,03 per progetti di tipo B;

CONSIDERATO che, sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5820 competenza 2003, euro 81.388,03;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve concludersi entro dodici mesi dalla data di ricevimento della raccomandata che comunica l'ammissione al finanziamento del progetto;

PRESO ATTO che, a seguito della presente prenotazione, la disponibilità finanziaria residua, è la seguente:

Totale	*Disponibilità Tipo A*	*Disponibilità Tipo B*
530.243,04	205.576,49	324.666,55

CONSIDERATO che la gestione dei progetti elencati nell'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti ammissibili ai programmi comunitari e nazionali;

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione

VISTA la legge regionale 3 febbraio 2003 n. 2;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati determina la approvazione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 26 progetti formativi per complessivi euro 81.388,03, di cui euro 8.062,00 per progetti di tipo A ed euro 73.326,03 per progetti di tipo B.

Art. 3

Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede alla seguente prenotazione dei fondi, a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5820 competenza 2003, euro 81.388,03.

Art. 4

L'attività formativa in senso stretto deve concludersi entro dodici mesi dalla data di ricevimento della raccomandata che comunica l'ammissione al finanziamento del progetto.

Art. 5

La gestione dei progetti elencati nell'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 6

Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 30 giugno 2003

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

Maggio

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

Legge 53/2000 - Perc. form. cont. tipo B

LEGGE 53/2000 - Percorsi di formazione continua a carattere individuale tipo B

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	GLI ADEMPIMENTI IN MATERIA DI ANTIRICICLAGGIO (PAOLINI GIANCARLO)	200309714001	ALPIFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2003	785,16	785,16
2	ELEMENTI DI LEGISLAZIONE DEL LAVORO E RELAZIONI SINDACALI (ZANINI ELISA)	200309714002	ALPIFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2003	5.000,00	5.000,00
3	CORSO DERIVATI 1° SESSIONE (BISIACCHI ANDREA)	200309714003	ALPIFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2003	2.871,60	2.871,60
4	GESTIONE DI RECEPTION E CENTRALINO (ZUPPEL FEDERICA)	200309714004	ALPIFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2003	1.282,27	1.282,27
5	GESTIONE DI RECEPTION E CENTRALINO (REPEZZA SAMANTHA)	200309714005	ALPIFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2003	1.282,27	1.282,27
6	IMPORTANTI NOVITA' IN TEMA DI MUTUI BANCARI (AGOSTO MARIO)	200309714006	ALPIFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2003	2.209,85	2.209,85
7	VISUAL BASIC-ACCESS E SICUREZZA DEI DATI IN RETE (ZORZIT MARIA)	200309714007	ALPIFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2003	3.611,60	3.611,60
8	VISUAL BASIC-ACCESS E SICUREZZA DEI DATI IN RETE (DEL BEN LIZA)	200309714008	ALPIFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2003	3.611,60	3.611,60

Legge 53/2000 - Perc. form. cont. tipo B

LEGGE 53/2000 - Percorsi di formazione continua a carattere individuale tipo B

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
9	VISUAL BASIC-ACCESS E SICUREZZA DEI DATI IN RETE (PIAGNO ROBERTO)	200309714009	ALPIFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2003	3.611,60	3.611,60
10	IMPORTANTI NOVITA' NEL SETTORE DEL RISPARMIO GESTITO (PASSONI CRISTINA)	200310088001	ALPIFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2003	1.253,53	1.253,53
11	STRUMENTI FINANZIARI NELLA FINANZA D'IMPRESA, NUOVO DIRITTO SOCIETARIO (DE LUCA GIACOMO)	200310088002	ALPIFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2003	2.651,85	2.651,85
12	LA CORPORATE GOVERNANCE NELLE SRL E SPA - PATRIMONI E FINANZIAMENTI (ZILLI GIANBERTO)	200310088003	ALPIFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2003	3.525,38	3.525,38
13	INTRODUZIONE ALLA TEORIA DEI CONSTRAINTS (ZIGIOTTI LUCA)	200310277001	ALPIFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2003	3.172,65	3.172,65
14	INTRODUZIONE ALLA TEORIA DEI CONSTRAINTS (PUIATTI LUCA)	200310277002	ALPIFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2003	3.172,65	3.172,65
15	TECNICHE RELAZIONALI DI VENDITA (ZAGO PAOLA)	200310277003	ALPIFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2003	1.486,64	1.486,64
16	TECNICHE RELAZIONALI DI VENDITA (FAVRETTO RENATO)	200310277004	ALPIFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2003	1.486,64	1.486,64

Legge 53/2000 - Perc. form. cont. tipo B

LEGGE 53/2000 - Percorsi di formazione continua a carattere individuale tipo B

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
17	TECNICHE RELAZIONALI DI VENDITA (MARSON SONIA)	200310277005	ALPIFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2003	1.486,64	1.486,64
18	TECNICHE DI RADIOLOGIA MEDICA PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA - 1 - GABRIELE MARTINA	200311054001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2003	3.910,00	3.910,00
19	TECNICHE DI RADIOLOGIA MEDICA PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA - 2 - MARIA PINA DILEMA	200311054002	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2003	3.853,50	3.853,50
20	TECNICHE DI RADIOLOGIA MEDICA PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA - 3 CARMELO CLAUDIO ATTINÀ	200311054003	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2003	4.454,00	4.454,00
21	CORSO PER VALUTATORI/RESPONSABILE GRUPPO DI VALUTAZIONE (PICCOLO MANUEL)	200311365001	ALPIFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2003	4.716,60	4.716,60
22	PROGRAMMAZIONE MACCHINE CNC A 5 ASSI PER MICROLAVORAZIONI - MENEGON MAURO	200311498001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2003	4.630,00	4.630,00
23	PROGRAMMAZIONE MACCHINE CNC A 5 ASSI PER MICROLAVORAZIONI - ANDREA DELLA PIETRA	200311498002	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2003	4.630,00	4.630,00

Legge 53/2000 - Perc. form. cont. tipo B

LEGGE 53/2000 - Percorsi di formazione continua a carattere individuale tipo B

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
24	PROGRAMMAZIONE MACCHINE CNC A 5 ASSI PER MICROLAVORAZIONI - CROSILLA FRANCESCO	200311498003	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2003	4.630,00	4.630,00
			Totale con finanziamento		73.326,03	73.326,03
			Totale		73.326,03	73.326,03

Legge 53/2000 - Perc form. cont. tipo A

LEGGE 53/2000 - Percorsi di formazione continua a carattere individuale tipo A

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	SCUOLA DI NATUROPATIA HUMAN QUALITY IMPROVEMENT - ANTONIETTA ZANINI	200311054004	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2003	4.924,00	4.924,00
2	PROCESS COUNSELING 2° STEP - FLAVIA PETRIS	200311054005	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2003	3.138,00	3.138,00
			Totale con finanziamento		8.062,00	8.062,00
			Totale		8.062,00	8.062,00
			Totale con finanziamento		81.388,03	81.388,03
			Totale		81.388,03	81.388,03

Allegato 2

Progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali

Maggio

Obiettivo	Codice Progetto	Denominazione progetto	Descrizione	Operatore
L.53/2000/A	200311054006	IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DELLE PROFESSIONI SANITARIE E IL COORDINATORE DEL DIPARTIMENTO	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.
L.53/2000/A	200311054007	L'APPROCCIO NEUROEVOLUTIVO DEL NEONATO E DEL LATTANTE - ANNA CULAON	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 agosto 2003, n. 2427.

Legge regionale 14/2002, articolo 52, comma 1. Istituzione dell'elenco regionale dei collaudatori.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 52 della legge regionale 31 maggio 2002 n. 14, che prevede l'istituzione dell'elenco regionale dei collaudatori di opere pubbliche;

CONSIDERATO che il comma primo, del medesimo articolo 52 della legge regionale 14/2002, prevede che l'elenco sia istituito entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della legge;

CONSIDERATO altresì che ai sensi dell'articolo 53, 2° comma della legge regionale 14/2002, la definizione delle specializzazioni in cui è articolato l'elenco, è demandata al Regolamento di cui all'articolo 4 della legge regionale 14/2002;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0165/Pres. del 5 giugno 2003, di approvazione del Regolamento di attuazione della legge regionale 14/2002 in materia di lavori pubblici ed in particolare gli articoli 130 e 131, inerenti le specializzazioni dell'elenco e le modalità d'iscrizione nello stesso, nonché le tabelle costituenti gli allegati B) e C) al Regolamento stesso;

VISTO l'articolo 96 della delibera della Giunta regionale n. 1282/2001 in materia di organizzazione delle strutture regionali, il quale attribuisce al Servizio tecnico regionale della Direzione regionale dell'edilizia e dei lavori pubblici, la tenuta e l'aggiornamento dell'elenco regionale dei collaudatori;

all'unanimità,

DELIBERA

Art. 1

E' istituito l'elenco regionale dei collaudatori di cui all'articolo 52, primo comma della legge regionale 14/2002, articolato in una parte generale e in una parte speciale riservata ai collaudatori di opere strutturali di cui alla legge regionale 9 maggio 1988 n. 27.

L'elenco parte generale è suddiviso nelle seguenti due sezioni, nelle quali possono essere iscritti, nei limiti delle rispettive competenze professionali, a domanda:

sez. A - tecnici laureati:

- ingegneri, architetti, geologi, dottori agronomi e dottori forestali che abbiano prestato servizio per almeno dieci anni alle dipendenze dello Stato o di altre pubbliche amministrazioni, anche se si trovino in quiescenza, o che, essendo liberi professionisti o dipendenti di soggetti privati, siano iscritti ininterrottamente, da almeno dieci anni, nei rispettivi Albi professionali;

sez. B - tecnici diplomati:

- geometri, periti industriali e agrari che abbiano prestato servizio per almeno dieci anni alle dipendenze dello Stato o di altre pubbliche amministrazioni, anche se si trovino in quiescenza, o che, essendo liberi professionisti o dipendenti di soggetti privati, siano iscritti ininterrottamente, da almeno dieci anni, nei rispettivi Albi o Collegi professionali.

Nell'elenco parte speciale riservata ai collaudatori di opere strutturali, possono essere iscritti a domanda, ingegneri e architetti, liberi professionisti o dipendenti di enti pubblici o privati, che abbiano acquisito una specifica esperienza nella materia strutturale e che risultino iscritti ininterrottamente, da almeno dieci anni, nei rispettivi albi professionali.

Art. 2

L'elenco parte generale è articolato nelle seguenti specializzazioni, come previste dall'articolo 130 del Regolamento:

a) opere edili;

b) impianti meccanici;

c) impianti elettrici;

d) opere stradali e ferroviarie;

e) opere igienico-sanitarie;

f) opere idrauliche, marittime e portuali;

g) opere di sistemazione agraria e forestale;

h) indagini, lavori geologici e idrogeologici;

i) opere di protezione e recupero ambientale;

j) opere strutturali speciali;

k) lavori archeologici e di restauro;

l) rilievi, operazioni topografiche ed elaborazioni cartografiche.

Art. 3

Alla tenuta dell'elenco regionale dei collaudatori provvede il Servizio tecnico regionale della Direzione regionale dell'edilizia e dei lavori pubblici.

Alla struttura medesima competono gli adempimenti di iscrizione e cancellazione dall'elenco, nonché la predisposizione di tutti gli atti necessari alla pubblicazione, diffusione e al periodico aggiornamento dello stesso sul sito telematico della Regione.

Art. 4

I tecnici interessati ad ottenere l'iscrizione nell'elenco regionale dei collaudatori parte generale e par-

te speciale, devono inoltrare domanda presso la Direzione regionale dell'edilizia e dei lavori pubblici - Servizio tecnico regionale, in conformità a quanto previsto dall'articolo 131 del Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione del 5 giugno 2003 n. 0165/Pres.

Art. 5

All'esame delle domande provvede il Servizio tecnico regionale della Direzione regionale dell'edilizia e dei lavori pubblici, conformemente a quanto stabilito dalla legge regionale 7/2000 in materia di procedimento amministrativo.

Art. 6

Agli effetti di quanto disposto dall'articolo 77 della legge regionale 14/2002, il Servizio tecnico regionale della Direzione regionale dell'edilizia e dei lavori pubblici provvede alla conferma dell'iscrizione nell'elenco di coloro che, alla data di entrata in vigore della legge regionale 31 maggio 2002 n. 14, risultavano già iscritti nell'elenco regionale dei collaudatori di cui all'articolo 33 della legge regionale 31 ottobre 1986 n. 46 e dell'articolo 7 della legge regionale 9 maggio 1988 n. 27, previa acquisizione di una dichiarazione scritta di conferma da parte dell'iscritto e di una dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dell'articolo 46, primo comma, lettera i), del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000, circa la permanenza nell'Albo professionale.

La richiesta di variazione di una o più specializzazioni comporta l'applicazione di quanto previsto per le domande da presentarsi ex novo.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 agosto 2003, n. 2569. (Estratto).

Legge 1766/1927. Comune di Aviano (Pordenone). Autorizzazione alla costituzione di un diritto di superficie riguardante terreni soggetti ad uso civico.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. E' autorizzata la costituzione, da parte del Comune di Aviano (Pordenone), di un diritto di superficie su un'area di dichiarato uso civico, per il prezzo di euro 11,00 al mq., così individuata e distinta al catasto: mapp. 10 del foglio 2 del Comune Censuario di Aviano, della superficie di mq. 150.

2. Di prevedere la revoca dell'autorizzazione predetta qualora, entro un anno dalla sua comunicazione al Comune di Aviano (Pordenone), la medesima Amministrazione comunale non realizzi la costituzione del diritto di superficie prevista.

3. Di prescrivere che il Comune di Aviano (Pordenone) dia tempestiva comunicazione della esecuzione degli adempimenti autorizzati con la presente deliberazione al Commissariato regionale per la liquidazione degli usi civici ed alla Direzione regionale per le autonomie locali.

4. Di prescrivere che la somma che il Comune di Aviano ricaverà dalla costituzione del diritto di superficie di cui alla presente delibera sia investita in titoli del debito pubblico intestati al Comune di Aviano con vincolo a favore della Regione Friuli Venezia Giulia per essere destinata, occorrendo, ad opere di carattere permanente di interesse generale della collettività di Aviano.

5. Di precisare che il presente procedimento attiene alla sola materia degli usi civici, ferma restando l'applicazione delle norme in materia urbanistica e di tutela dell'ambiente, cui sono preposti altri uffici ed Amministrazioni, e l'acquisizione e osservanza di ogni altra autorizzazione eventualmente prevista da tali norme.

6. Il presente provvedimento sarà pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 agosto 2003, n. 2570. (Estratto).

Legge 1766/1927. Comune di Aviano (Pordenone). Autorizzazione alla costituzione di un diritto di superficie riguardante terreni soggetti ad uso civico.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. E' autorizzata la costituzione, da parte del Comune di Aviano (Pordenone), di un diritto di superficie su un'area di dichiarato uso civico, per il prezzo di euro 21,00 al mq., così individuata e distinta al catasto:

mapp. 56 del foglio 2 del Comune Censuario di Aviano, della superficie di mq. 150.

2. Di prevedere la revoca dell'autorizzazione predetta qualora, entro un anno dalla sua comunicazione al Comune di Aviano (Pordenone), la medesima Amministrazione comunale non realizzi la costituzione del diritto di superficie prevista.

3. Di prescrivere che il Comune di Aviano (Pordenone) dia tempestiva comunicazione della esecuzione degli adempimenti autorizzati con la presente deliberazione al Commissariato regionale per la liquidazione degli usi civici ed alla Direzione regionale per le autonomie locali.

4. Di prescrivere che la somma che il Comune di Aviano ricaverà dalla costituzione del diritto di superficie di cui alla presente delibera sia investita in titoli del debito pubblico intestati al Comune di Aviano con vincolo a favore della Regione Friuli Venezia Giulia per essere destinata, occorrendo, ad opere di carattere permanente di interesse generale della collettività di Aviano.

5. Di precisare che il presente procedimento attiene alla sola materia degli usi civici, ferma restando l'applicazione delle norme in materia urbanistica e di tutela dell'ambiente, cui sono preposti altri uffici ed Amministrazioni, e l'acquisizione e osservanza di ogni altra autorizzazione eventualmente prevista da tali norme.

6. Il presente provvedimento sarà pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 agosto 2003, n. 2571. (Estratto).

Legge 1766/1927. Comune di Aviano (Pordenone). Autorizzazione alla costituzione di un diritto di superficie riguardante terreni soggetti ad uso civico.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. E' autorizzata la costituzione, da parte del Comune di Aviano (Pordenone), di un diritto di superficie su un'area di dichiarato uso civico, per il prezzo di euro 11,00 al mq., così individuata e distinta al catasto: mapp. 56 del foglio 2 del Comune Censuario di Aviano, della superficie di mq. 150.

2. Di prevedere la revoca dell'autorizzazione predetta qualora, entro un anno dalla sua comunicazione al Comune di Aviano (Pordenone), la medesima Amministrazione comunale non realizzi la costituzione del diritto di superficie prevista.

3. Di prescrivere che il Comune di Aviano (Pordenone) dia tempestiva comunicazione della esecuzione degli adempimenti autorizzati con la presente deliberazione al Commissariato regionale per la liquidazione degli usi civici ed alla Direzione regionale per le autonomie locali.

4. Di prescrivere che la somma che il Comune di Aviano ricaverà dalla costituzione del diritto di superficie di cui alla presente delibera sia investita in titoli del debito pubblico intestati al Comune di Aviano con vincolo a favore della Regione Friuli Venezia Giulia per essere destinata, occorrendo, ad opere di carattere permanente di interesse generale della collettività di Aviano.

5. Di precisare che il presente procedimento attiene alla sola materia degli usi civici, ferma restando l'applicazione delle norme in materia urbanistica e di tutela dell'ambiente, cui sono preposti altri uffici ed Amministrazioni, e l'acquisizione e osservanza di ogni altra autorizzazione eventualmente prevista da tali norme.

6. Il presente provvedimento sarà pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 agosto 2003, n. 2575.

Iniziativa comunitaria INTERREG IIIA Italia-Austria 2000-2006. Assegnazione alle Direzioni regionali, Servizi e Servizi autonomi delle risorse finanziarie di competenza della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Riprogrammazione delle risorse.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la delibera di Giunta regionale n. 2889 del 28 agosto 2002 relativa all'assegnazione alle Direzioni regionali, Servizi e Servizi autonomi delle risorse finanziarie di competenza della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 50 del 5 novembre 2002 che istituisce i capitoli operati-

vi di spesa, nelle rubriche delle Direzioni regionali, Servizi autonomi, come indicato nella D.G.R. 2889/2002 sopra citata;

CONSIDERATO che l'assegnazione delle risorse ai Servizi regionali a seguito della suddetta delibera era stata fatta sulla base delle proposte progettuali pervenute all'Amministrazione in fase di programmazione, e sulla base della rispondenza prima facie di tali idee progettuali ai requisiti richiesti dai documenti operativi definitivamente approvati del Programma INTERREG IIIA Italia-Austria, nonchè tenendo in considerazione anche i progetti già approvati definitivamente o con riserva di presentazione della scheda progettuale austriaca da parte del Comitato di pilotaggio del programma:

TENUTO CONTO che, successivamente alla suddetta delibera e conseguente costituzione dei capitoli di spesa a nome dei Servizi regionali interessati, alcune proposte progettuali sono venute a cadere ed altre nuove sono pervenute all'Amministrazione;

VISTA la delibera n. 2093 dell'11 luglio 2003 che approva il progetto «Salvaguardia dell'erpetofauna nel territorio di Alpe-Adria» dell'Istituto faunistico regionale e la comunicazione del 26 agosto 2003 prot. n. 2756/SARI/INT3A/A da parte dell'Autorità di gestione del PIC dell'avvenuta approvazione, tramite procedura scritta, del progetto «Collaborazione internazionale per la cura del malato» della Direzione regionale della sanità;

CONSIDERATA la comunicazione della Direzione regionale delle foreste e della caccia del 12 agosto 2003 prot. n. F/1.7/17788 nella quale si richiede un incremento di fondi per i progetti già approvati con delibera n. 4190 del 6 dicembre 2002;

CONSIDERATO che nelle disposizioni del preambolo della delibera si prevedeva espressamente che le risorse così assegnate avrebbero potuto essere rideterminate a favore di una diversa Direzione, Servizio e Servizio autonomo in relazione alla mancata approvazione da parte del Comitato di pilotaggio congiunto di progetti o idee progettuali ancora in fase di elaborazione da realizzarsi a regia regionale o all'esito dei bandi per la presentazione di progetti su determinati assi o misure;

ATTESO CHE, in ogni caso, ai fini della riprogrammazione delle risorse di programma, è necessario tenere conto della suddivisione delle stesse per assi e misure, così come prevista dalla tabella finanziaria di Programma allegata al Complemento di programmazione;

all'unanimità,

DELIBERA

per le motivazioni indicate in premessa:

1. di rideterminare, alle Direzioni regionali, Servizi e Servizi autonomi, le risorse finanziarie di competenza della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia relativamente al Programma INTERREG IIIA Italia-Austria 2000-2006, secondo l'allegato schema che costituisce parte integrante della presente delibera;
2. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Direzioni / Servizi	Servizi	Rubrica	Capitolo	Spesa pubblica (FESR, Naz., Reg.)	2002	2003	2004	2005	2006
D.R. dell'ambiente	S.infrastrutture civili e tutela delle acque dall inquinamento	15.5.22.2.402	2698	**63.916,00**	51.926,00	-	-	-	11.990,00
D.R. dell'ambiente	S Affari Amministrativi e contabili	15.5.22.2.403	2237	- **11.990,00**	-	-	-	-	- 11.990,00
D.R. dell'ambiente	S disciplina smaltimento rifiuti	15.5.22.2.405	2435	- **861.190,71**	- 416.137,21	- 133.319,99	122.004,74	- 90.015,12	- 99.713,65
D.R. dell'agricoltura	Servizio per l'attuazione delle direttive comunitarie in agricoltura	15.5.61.1.417	6780	- **22.902,59**	-	- 1.299,13	21.603,46	-	-
D.R. della Protezione Civile	S tecnico scientifico, di pianificazione e di controllo	15.5.26.2.406	4115	**24.067,81**	24.067,81	-			-
Istituto Faunistico		capitolo di nuova istituzione		**82.400,00**	82.400,00	-	-	-	-
DRAE	S.promozione e integrazione europea	15.5.6.1.408	833	- **242.650,99**	77.380,19	- 41.129,98	- 41.344,47	- 41 451,78	- 41.344,57
D.R. del Commercio e del Turismo	S. incentivazione turistica	15.5.64.1.1411	9355	**8.343,00**	-	-		411,55	7.931,45
DR Trasporti	S.viabilità	15.5.25.2.414	4085	**15.451,01**	-	-	-	-	15.451,01
SASM		15.5.14.1.410	1098	- **23.794,01**	-		-	- 411,55	- 23.382,46
D.R. delle foreste	S.gestione foreste regionali	15.5.23.2.407	2897	**343.652,59**	107.339,26	54.675,07	74.952,67	53.336,26	53.349,33
DR Cultura	S.istruzione e ricerca	15.5.42.1.415	5117	**231.040,89**	-	-	42.874,28	65.313,32	122.853,29
DR Cultura	S.beni culturali	15.5.42.1.416	5650	**180.668,00**	134.795,33	91.074,03	37.125,72	- 17.182,68	- 65.144,40
DR Sanità		capitolo di nuova istituzione		**200.000,00**	80.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00
Uff. Stampa e Pubbl. Rel.	Uff. Stampa e Pubbl. Rel.	15.5.3.1.413	593	**12.989,00**	12.989,00	-	-	-	-
TOTALE				**0,00**	-	-	- **0,00**	-	**0,00**

DR	Servizio		Capitolo	PAR 2002 iscritto	VARIAZIONI PAR 2002
DR Ambiente	S.infrastrutture civili e tutela delle acque dall'inquinamento	15.5.22.2.402	2699	**40.453,15**	- 40.453,15
DR Ambiente	S. Affari Amministrativi e contabili	15.5.22.2.403	2238	**11.856,32**	- 11.856,32
DR Ambiente	S.disciplina smaltimento rifiuti	15.5.22.2.405	2436	**287.530,89**	24.946,73
DR Trasporti	S.viabilità	15.5.25.2.414	4086	**15.451,26**	- 15.451,26
DR Cultura	S.istruzione e ricerca	15.5.42.1.415	5118		42.814,00
				355.291,62	-

VISTO: IL PRESIDENTE ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 agosto 2003, n. 2579.

Articolo 2544 C.C. - Scioglimento per atto d'autorità di una cooperativa senza nomina di Commissario liquidatore.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 4326 del 15 dicembre 2002 con la quale la Cooperativa «Italian Trading Co-Operative Society Piccola Soc. coop. a r.l.» con sede in Tavagnacco, veniva posta in gestione commissariale ex articolo 2543 codice civile e il dott. Carlo Uliana ne veniva nominato Commissario governativo;

VISTA altresì la relazione conclusiva alla gestione commissariale del 2 maggio 2003, dalla quale si rileva sia l'inattività della cooperativa stessa, sia l'irreperibilità degli ex Amministratori, delle scritture contabili e della documentazione sociale, sia il mancato deposito dei bilanci per due esercizi consecutivi;

RAVVISATA pertanto la necessità, fatta presente anche dal Commissario governativo, di procedere allo scioglimento d'ufficio ex articolo 2544 codice civile della predetta cooperativa, ricorrendo i presupposti di legge;

VISTO l'articolo 2544 codice civile concernente lo scioglimento d'ufficio di società cooperative;

RILEVATA inoltre l'inesistenza di rapporti patrimoniali da definire;

SENTITO il parere unanimemente favorevole espresso in merito, ai sensi del comma 2, lettera a) dell'articolo 10 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, dalla Commissione regionale per la cooperazione nella seduta del 6 maggio 2003;

VISTO l'articolo 22. D.L.C.P.S. 14 dicembre 1947, n. 1577, così come integrato dall'articolo 1 della legge 17 febbraio 1971, n. 127;

VISTO l'articolo 18 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79;

VISTA la legge 17 luglio 1975, n. 400;

SU PROPOSTA dell'Assessore all'industria, all'artigianato e alla cooperazione, al commercio, al turismo e al terziario;

all'unanimità,

DELIBERA

- di sciogliere d'ufficio ex articolo 2544 codice civile la Cooperativa «Italian Trading Co-Operative Society Piccola Soc. coop. a r.l.» con sede in Tavagnacco, costituita il 13 febbraio 1998 per rogito notaio dott. Paolo Chessa di Corridonia, senza far luogo alla nomina di Commissario liquidatore non essendovi rapporti patrimoniali da definire, ai sensi di quanto previsto dal 1° comma dell'articolo 2 della legge 17 luglio 1975, n. 400.

Il presente provvedimento sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DIREZIONE REGIONALE DELLE FORESTE
Ispettorato Ripartimentale delle Foreste
TOLMEZZO
(Udine)

Acquisizione dei sedimi - FIO 1983 sub 3 - Lavori di viabilità forestale di servizio «Veragnis-Monte Prencis» in Comune di Ovaro. Avviso di rettifica.

Si rende noto che sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 19 del 7 maggio 2003, alla pag. 5657, era stato pubblicato l'avviso contenente l'elenco delle ditte catastali con le relative particelle da acquisire ed i corrispondenti valori stimati secondo quanto previsto dall'articolo 1 della legge regionale n. 20/2000, tra cui in modo erroneo, l'indicazione della particella catastale riportata al n. d'ord. 1, che di seguito viene riproposto in rettifica del precedente:

1. Pucher Ennio, nato ad Ovaro il 24 ottobre 1953, pr. 1000/1000.

Descrizione catastale
Foglio 60, mapp. n. 157
Qualità: bosco alto di mq. 135
Superficie da acquisire: mq. 135

Valore stimato del sedime euro 126,23

Tolmezzo, 8 settembre 2003

IL DIRETTORE:
dott. Isidoro Barzan

Acquisizione dei sedimi - FIO 1985 sub 5 - Lavori di viabilità forestale di servizio «Bordaglia di Sotto» in Comune di Forni Avoltri. Avviso di rettifica.

Si rende noto che sul Bollettino Ufficiale della Regione del 24 aprile 2003, Supplemento straordinario n. 2, alla pag. 5082, era stato pubblicato l'avviso contenente l'elenco delle ditte catastali con le relative particelle da acquisire ed i corrispondenti valori stimati secondo quanto previsto dall'articolo 1 della legge regionale n. 20/2000, tra cui in modo erroneo, le indicazioni anagrafiche di alcuni proprietari interessati dal procedimento. Con il presente avviso, di seguito viene riproposta integralmente la ditta catastale con i dati rettificati rispetto al precedente:

C.C. di Forni Avoltri

Periodo di occupazione: dal 6 agosto 1987 al 24 ottobre 1989 per complessivi 27 mesi

1. Alfaedil S.r.l. con sede in Gemona, comproprietario; De Antoni Adriano, nato a Comeglians il 26 maggio 1937, comproprietario; De Antoni Giuseppe, nato a Rigolato il 31 luglio 1912, comproprietario; De Antonio Guglielmo, nato a Rigolato il 26 marzo 1920, comproprietario; Del Fabbro Alido, nato a Forni Avoltri il 6 febbraio 1943, comproprietario; Del Fabbro Antonio Anthony, nato in Austria il 26 giugno 1912, comproprietario; Del Fabbro Filippo, nato a Forni Avoltri il 16 febbraio 1941, comproprietario; Del Fabbro Mario, nato a Forni Avoltri il 5 novembre 1925, comproprietario; Del Fabbro Rita, nata a Forni Avoltri il 7 luglio 1921, comproprietario; Gussetti Pietro Luigi, nato a Rigolato il 21 giugno 1931, propr. 60/2400; Gussetti Pio Mario, nato a Rigolato il 27 luglio 1943, comproprietario; Raber Mina, nata a Comeglians il 2 settembre 1921, comproprietaria; Raber Wanda, nata a Comeglians il 28 maggio 1917, comproprietaria; Romanin Anna, nata a Forni Avoltri il 15 dicembre 1921, comproprietaria; Romanin Lidia, nata a Forni Avoltri il 30 ottobre 1928, comproprietaria; Romanin Pina, nata a Forni Avoltri il 20 maggio 1937, comproprietaria; Santarelli Giancarlo, nato a Jesi (Ancona) il 16 marzo 1945, proprietario; Santarelli Giorgia, nata a Milano l'1 novembre 1973, proprietaria; Santarelli Lucia, nata a Milano il 7 marzo 1976, proprietaria; Santarelli Paolo, nato ad Atri (Teramo) il 17 marzo 1982, proprietario; S.p.A. Immobiliare De Antoni con sede in Comeglians, comproprietario; Tomat Ines, nata a Villa Santina il 9 marzo 1920, comproprietaria; Vidale Doralice, nata a Forni Avoltri il 29 dicembre 1919, comproprietaria; Vidale Luigi, nato a Forni Avoltri il 19 luglio 1931, comproprietario; Vidale Renata, nata a Forni Avoltri il 29 marzo 1931, comproprietaria; Vidale Valentino, nato a Forni Avoltri l'1 agosto 1921, comproprietario; Vidale Vito, nato a Forni Avoltri il 31 agosto 1923, comproprietario.

Descrizione catastale
Foglio 4, mapp. 38
Qualità: pascolo di mq. 632
Foglio 4, mapp. 40
Qualità: pascolo di mq. 438
Foglio 4, mapp. 42
Qualità: pascolo di mq. 592
Foglio 5, mapp. 34
Qualità: pascolo di mq. 2066
Foglio 5, mapp. 36
Qualità: pascolo di mq. 626
Foglio 8, mapp. 149
Qualità: pascolo di mq. 760
Foglio 8, mapp. 151
Qualità: pascolo di mq. 236
Foglio 8, mapp. 153
Qualità: pascolo di mq. 340
Foglio 8, mapp. 156
Qualità: pascolo di mq. 242
Superficie da acquisire: mq. 5932

Descrizione catastale
Foglio 5, mapp. 29
Qualità: bosco alto di mq. 120
Foglio 5, mapp. 32
Qualità: bosco alto di mq. 1948
Superficie da acquisire: mq. 2068

Valore stimato del sedime euro 2.974,68

Tolmezzo, 8 settembre 2003

IL DIRETTORE:
dott. Isidoro Barzan

Acquisizione dei sedimi - FIO 1985 sub 1 - Lavori di viabilità forestale di servizio «Chiandelin-Chiamarinus» in Comune di Cercivento. Avviso di rettifica.

Si rende noto che sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 26 del 25 giugno 2003, dalla pag. 7667 alla pag. 7671, era stato pubblicato l'avviso contenente l'elenco delle ditte catastali con le relative particelle da acquisire ed i corrispondenti valori stimati secondo quanto previsto dall'articolo 1 della legge regionale n. 20/2000, in cui alla pag. 7668 era stata omessa la descrizione catastale al n. d'ord. 9 delle Aree edificabili, che viene di seguito riproposto in rettifica dell'avviso precedente:

9. Dassi Agostino, nato a Cercivento il 15 novembre 1929, compropr.; Dassi Elio, nato a Cercivento il 7 gennaio 1936, compropr.; Dassi Francesco, nato a Cer-

civento il 3 novembre 1947, compropr.; Dassi Francesco, nato a Cercivento il 3 novembre 1947, propr. 1/5; Dassi Italo, nato a Cercivento il 22 settembre 1926, compropr.; Dassi Ivano, nato in Svizzera il 23 marzo 1960, compropr.; Dassi Mario, nato a Cercivento il 29 ottobre 1934, compropr.

Descrizione catastale
Foglio 10, mapp. n. 384
Qualità: fabbr. rurale di mq. 6
Superficie da acquisire: porzione di area di pertinenza mq. 6

Valore stimato del sedime euro 26,73

Tolmezzo, 8 settembre 2003

IL DIRETTORE:
dott. Isidoro Barzan

DIREZIONE REGIONALE
DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Servizio della pianificazione territoriale subregionale
Udine

Comune di Aviano. Avviso di adozione della variante n. 42 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 26 del 15 maggio 2003, il Comune di Aviano ha adottato la variante n. 42 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 42 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Pagnacco. Avviso di approvazione della variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale (articolo 127, legge regionale 52/1991).

Con deliberazione consiliare n. 29 del 4 agosto 2003 il Comune di Pagnacco ha preso atto, in ordine alla variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni e che sono state raggiunte le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Pasian di Prato. Avviso di approvazione della variante n. 31 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 62 del 2 agosto 2003 il Comune di Pasian di Prato ha preso atto che, in ordine alla variante n. 31 al Piano regolatore generale comunale, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, non sono state formulate riserve vincolanti da parte della Giunta regionale, non vi è la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32, comma 5 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante, medesima, ai sensi dell'articolo 32, comma 6 della legge regionale 52/1991.

Comune di Pontebba. Avviso di adozione della variante n. 29 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 33 del 14 luglio 2003, il Comune di Pontebba ha adottato la variante n. 29 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 29 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di San Daniele del Friuli. Avviso di approvazione della variante n. 45 al Piano regolatore generale.

Con deliberazione consiliare n. 36 dell'8 luglio 2003 il Comune di San Daniele del Friuli ha esaminato e respinto l'unica osservazione pervenuta ed ha approvato la variante n. 45 al Piano regolatore generale, ai

sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Trieste. Avviso di adozione della variante n. 80 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 51 del 21 luglio 2003, il Comune di Trieste ha adottato la variante n. 80 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 80 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Venzone. Avviso di adozione della variante n. 24 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 19 del 30 giugno 2003, il Comune di Venzone ha adottato la variante n. 24 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 24 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

SERVIZIO AUTONOMO PER
I RAPPORTI INTERNAZIONALI

Programma di iniziativa comunitaria INTERREG IIIA Italia-Austria. Approvazione progetto.

(approvato con deliberazione della Giunta regionale 29 agosto 2003, n. 2576)

Misura: 3.2.

Progetto: «Collaborazione internazionale per la cura del malato» - FVG332040.

Direzione: DR sanità e politiche sociali.

Beneficiario: Azienda ospedaliera «Santa Maria della Misericordia» di Udine.

Approvazione: procedura scritta 26 agosto 2003.

Trieste, 11 settembre 2003

IL DIRETTORE:
dott. Lucio Pellegrini

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

COMUNE DI CIVIDALE DEL FRIULI
(Udine)

Avviso di asta pubblica per l'alienazione di immobili.

Il giorno 31 ottobre 2003 alle ore 9.00, presso la Residenza municipale in Cividale del Friuli, corso P. d'Aquileia n. 2, nella sala riunioni al piano terra, si procederà mediante asta pubblica, ad unico incanto, con il metodo di cui alla lettera c), articolo 73 del Regio decreto n. 827/1924, all'alienazione di un lotto di terreno in Comune di Cividale - Zona industriale avente destinazione ad insediamenti industriali/artigianali.

Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida.

L'offerta e tutta la documentazione richiesta nel bando di gara dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del giorno precedente alla gara.

Per informazioni, visione degli atti e richiesta di copia del bando di gara gli interessati potranno rivolgersi all'Unità Operativa Patrimonio dei Comune (0432/710164).

Cividale del Friuli, 9 settembre 2003

IL RESPONSABILE U.O. AMBIENTE
ECOLOGIA-SANITÀ-PATRIMONIO:
arch. Antonio Pitocco

COMUNE DI SAN QUIRINO
(Pordenone)

Estratto del bando per l'appalto della concessione dei servizi di accertamento e riscossione dell'Imposta Comunale Pubblicità, diritti pubbliche affissioni e COSAP - anni 2004-2008.

E' indetto pubblico incanto per l'appalto della concessione dei servizi di accertamento e riscossione dell'Imposta Comunale Pubblicità, diritti pubbliche affissioni e COSAP - anni 2004-2008.

Presentazione dell'offerta entro le ore 12 del 30 settembre 2003.

Responsabile del Servizio e dell'istruttoria: rag. Lorena Venier - telefono 0434/91334 - fax 0434/91588.

San Quirino, 8 settembre 2003

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
rag. Lorena Venier

COMUNE DI TRIESTE

Bando del concorso di progettazione per la riqualificazione dell'area ex cinema di Servola.

Ente banditore: Comune di Trieste - n. partita I.V.A. 00210240321 - piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - 34121 Trieste - telefono 040/6751 - fax 040/6754932 - www.comune.trieste.it.

Responsabile del procedimento: dott. Marina Dotto Laurenti (telefono 040/6754003; fax 040/6754920) affiancata dall'arch. Francesco Pavanello (telefono 040/6754733) per gli aspetti tecnico-urbanistici.

Responsabile dell'istruttoria: dott. Massimiliano Modugno (telefono 040/6754082).

Esigenze della stazione appaltante: ottenere una partecipazione qualificata di progettisti, al fine di acquisire il progetto preliminare più idoneo, scegliendolo tra un ampio ventaglio di soluzioni presentate, per la riqualificazione dell'area ex cinema di Servola, al fine di farne un luogo di ritrovo e di fruizione del verde da parte della cittadinanza. Il progetto richiesto deve essere realizzabile in tre lotti funzionali, secondo il quadro economico specificato nel Regolamento del concorso.

Procedura concorsuale prescelta: concorso di progettazione a procedura ristretta, previa preselezione per curricula e successivi inviti - licitazione privata ex articoli 51 e seguenti del D.P.R. Friuli Venezia Giulia 5 giugno 2003 n. 0165/Pres. («Regolamento di attuazione della legge regionale 14/2002») - nel rispetto dell'anonimato in fase di valutazione delle proposte progettuali.

Criterio di scelta dei concorrenti: preselezione per curricula e successivi inviti. La valutazione dei curricula ai fini della preselezione avverrà sulla base dei criteri allegati sub «B3» al Regolamento del concorso, acquisibile nei modi specificati in chiusura nel bando.

Requisiti minimi di partecipazione: presenza nell'ambito del concorrente (singolo, gruppo, associazione, studio professionale, società, raggruppamento) di professionista in possesso di laurea in ingegneria o architettura e relativa iscrizione all'albo professionale ed avere elaborato negli ultimi dieci anni antecedenti alla pubblicazione del bando almeno un progetto di area verde «affine» alla riqualificazione oggetto del concorso con valore dell'opera di almeno euro 300.000,00 importo a base d'asta (valore comprensivo dell'aggiornamento secondo indici ISTAT costo di costruzione).

Per «affine» si intende qualsiasi intervento di progettazione urbana nel quale l'area verde sia rilevante.

La progettazione dichiarata che sia sviluppata in associazione fra più professionisti (da indicarsi) comporterà la riduzione dell'importo utile per la valutazione dell'ammissibilità in rapporto diretto al numero dei progettisti non concorrenti.

Preselezione - Modalità di presentazione e termini della domanda: la domanda di partecipazione alla fase di preselezione dovrà essere corredata dalle dichiarazioni - da rendersi sotto forma di dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di atti di notorietà, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, accompagnate, per lo meno, da fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità del dichiarante - attestanti, secondo le modalità previste dal Regolamento del concorso e relativo allegato sub «B1»:

a) i dati identificativi del concorrente e dei singoli professionisti responsabili del progetto.

b) La relativa capacità professionale.

c) L'inesistenza di cause ostative a contrarre con la Pubblica Amministrazione.

d) L'accettazione delle condizioni di gara.

e) Il curriculum compilato nella apposita tabella allegata sub «B1» al Regolamento del concorso.

f) Le tavole progettuali dell'intervento qualificabile affine a quello oggetto del concorso utile all'ammissibilità.

Detta domanda di partecipazione, debitamente sigillata ed intestata «Preselezione al concorso di progettazione - Riqualificazione area ex Cinema di Servola» - dovrà pervenire al Comune di Trieste - Ufficio contratti

per il tramite del Protocollo generale, piazza dell'Unità d'Italia n. 4, 34121 Trieste, Italia - a mezzo corriere o agenzia autorizzata, mediante consegna a mani, ovvero con qualsiasi mezzo idoneo ovvero mediante consegna a mani, ovvero con qualunque mezzo idoneo a garantire il rispetto del termine di consegna, entro il termine perentorio delle ore 12 del giorno 4 novembre 2003.

Numero previsto di concorrenti invitati alla licitazione privata: max 15 concorrenti.

L'invito a partecipare al concorso verrà inviato entro tre mesi dalla pubblicazione del presente bando.

Descrizione del progetto: si rinvia al Regolamento del concorso.

Costo massimo di realizzazione dell'opera: euro 1.500.000,00 (intero quadro economico), di cui euro 970.000,00 c.ca importo a base d'asta.

Documentazione tecnica di riferimento: la planimetria dell'edificio (come in origine) e dell'area interessata dall'intervento nonché il relativo Piano regolatore sono allegati al Regolamento del concorso (allegati sub «A1», «A2»).

Modalità di presentazione delle proposte progettuali:

- Sviluppo grafico:
  - max quattro tavole di formato UNI-A1 (cm. 59,4 x 84,0) con rappresentazioni planimetriche per eventuali schizzi, studi, prospettive, fotomontaggi, inserimento ambientale; sezioni e particolari costruttivi in scale adeguate;
  - max due tavole di formato UNI-A2 (cm. 42,0 x 59,4) dedicate ad indicazione sommaria della sistemazione, della eventuale pavimentazione e degli elementi di arredo, con rappresentazioni planimetriche in scala 1:100;
- Relazione generale illustrativa della proposta progettuale:
  - fascicolo unico formato UNI-A4 composto da non più di 2 (due) cartelle più una per i costi (per cartella si intende un foglio dattiloscritto su di una sola facciata, di massimo 45 righe di 80 battute ognuna).

La proposta progettuale deve pervenire corredata dalle dichiarazioni di identificazione del concorrente e - a pena di esclusione - di presa visione dei luoghi interessati dall'intervento, specificate nel Regolamento del concorso - da rendersi sotto forma di dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di atti di notorietà, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, accompagnate, per lo meno, da fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità del dichiarante.

La proposta progettuale e le relative dichiarazioni devono pervenire - *contenute in buste separate, debitamente sigillate ed anonime a pena di esclusione, a loro volta racchiuse in unico plico pure anonimo e debitamente sigillato a pena di esclusione*, intestato «Concorso di progettazione - Riqualificazione area ex cinema di Servola» - al Comune di Trieste tramite il Protocollo generale, con destinazione all'Ufficio contratti - piazza dell'Unità d'Italia, n. 4 - 34121 Trieste - Italia, a mezzo corriere o agenzia autorizzata, mediante consegna a mani ovvero con qualunque mezzo idoneo a garantire l'anonimato ed il rispetto del termine perentorio di consegna, entro e non oltre le ore 12 del giorno indicato nella lettera particolare d'invito (termine non inferiore a 90 giorni dalla lettera d'invito).

Il Comune si intende esonerato da ogni e qualsiasi responsabilità per eventuali ritardi di recapito o per invio ad ufficio diverso da quello sopraindicato. Non sarà ritenuta valida, inoltre, alcuna domanda pervenuta o presentata dopo il termine indicato, anche se aggiuntiva, sostitutiva o integrativa della precedente.

Al vincitore del concorso ed ai beneficiari dei rimborsi spese verrà richiesta la proposta progettuale su supporto informatico cd-rom.

Criteri di valutazione delle proposte progettuali: le proposte progettuali saranno valutate dalla Commissione giudicatrice secondo i seguenti criteri, dettagliati nel Regolamento del concorso (articolo 10):

- *valutazione architettonica*: fino totale max 50 punti (qualità architettonica: giardino ed eventuali manufatti, fino max 35 punti; impianti ed arredi, fino max 15 punti);
- *efficienza funzionale*: fino totale max 35 punti (funzionalità complessiva: fino max 25 punti; funzionalità degli stralci progettuali: fino max 10 punti);
- *valutazione economica-gestionale*: fino max 15 punti.

L'attribuzione del punteggio inerente la valutazione dei progetti presentati in concorso seguirà specificamente l'applicazione del metodo del confronto a coppie, come disciplinato dall'allegato «A» al D.P.R. n. 554/1999 e come specificato nel Regolamento del concorso.

La progettazione sarà considerata idonea ai fini della proclamazione dell'eventuale vincitore e della formazione della graduatoria di merito qualora, positivamente valutata, abbia ottenuto un punteggio complessivo minimo di 60 (sessanta) punti, di cui almeno 40 (quaranta) punti nella valutazione dei criteri «qualità architettonica giardino ed eventuali manufatti» e nella «funzionalità complessiva».

Carattere della decisione della Commissione giudicatrice: resta ferma la competenza della Giunta comunale a fare o meno propria, motivatamente, la proposta progettuale dichiarata vincitrice dalla Commissione giudicatrice, con che il vincitore non potrà vantare alcun di-

ritto od aspettativa, né pretendere indennizzo alcuno, al di fuori dell'erogazione del primo premio del concorso qualora la Giunta non intenda recepire l'esito del concorso stesso.

Menzione di progetti: è in facoltà della Commissione giudicatrice menzionare i progetti che, pur non premiati, siano comunque considerati meritevoli.

Importo del premio da assegnare al vincitore: euro 5.300,00. Al secondo e terzo classificato che abbiano raggiunto il livello di idoneità verrà assegnata una somma, a titolo di rimborso spese, rispettivamente di euro 2.500,00 ed euro 2.000,00 cadauno; ad altro/i concorrente/i che, secondo graduatoria - anche se non idoneo/i - sia/siano ritenuto/i meritevole/i, verrà riconosciuta, a titolo di rimborso spese, una somma di euro 850,00 cadauno, entro l'importo massimo complessivo di rimborsi spese erogabile, escluso il premio riferito al progetto vincitore, di euro 6.200,00.

Gli importi si intendono casse previdenziali ed I.V.A. escluse.

In caso di recepimento dell'esito di gara da parte della Giunta comunale, il Comune di Trieste assegnerà al vincitore - ex articolo 9, comma 10 della legge regionale Friuli Venezia Giulia 14/2002 ed articolo 51, comma 3 del Regolamento di attuazione della legge regionale Friuli Venezia Giulia 14/2002 - l'incarico professionale di progettazione definitiva ed esecutiva dell'intervento, compresi arredi, secondo le modalità contenute nel Regolamento del concorso.

Ritiro degli elaborati: gli elaborati non premiati e quelli per i quali non è stato disposto il rimborso spese potranno essere ritirati, a conclusione del procedimento concorsuale, decorsi sei mesi dalla comunicazione dell'esito del concorso, presso gli Uffici che verranno indicati nella comunicazione stessa.

Regolamento del concorso e documentazione tecnica di riferimento: il Regolamento del concorso ed i suoi allegati saranno inviati - a mezzo raccomandata R.R. o consegnati a mani - agli interessati che ne facciano richiesta (anche a mezzo fax al n. 040/6754920), presso il Comune di Trieste, Area territorio e patrimonio, servizio coordinamento amministrativo, stanza 436 (telefono 040/6754082) al IV piano del palazzo comunale in passo Costanzi n. 2, allegando ricevuta di avvenuto versamento della somma di euro 25,00 sul c.c. postale n. 205344 intestato a «Comune di Trieste - Tesoreria comunale - via S. Pellico n. 3» specificando la causale «Concorso di progettazione - Riqualificazione area ex cinema di Servola».

Trieste, 10 settembre 2003

IL DIRETTORE DI AREA:
dott.ssa Giuliana Cicognani

DIREZIONE REGIONALE DEGLI AFFARI FINANZIARI E DEL PATRIMONIO
Servizio del provveditorato

TRIESTE

Avviso di gara a licitazione privata mediante procedura ristretta accelerata per l'appalto di fornitura di arredi per vari uffici regionali.

Decreti legislativi 358/1992 e 402/1998 - Direttive 93/36/CEE e 97/52/CE.

La Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia - via Carducci, n. 5 - 34133 Trieste - telefono: 040/3772239-3772232-3772359, fax n.: 040/3772383 - indice una gara a licitazione privata ai sensi dei decreti legislativi 358/1992 e 402/1998 - Direttive 93/36/CEE e 97/52/CE per l'appalto di fornitura di mobili - arredi d'ufficio (C.P.C.: C.P.V.: 36.12.10.00-5) per una spesa globale massima (I.V.A. compresa) di euro 260.000,00.

L'appalto sarà aggiudicato favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa secondo i criteri indicati in capitolato.

Le domande di partecipazione in bollo e la documentazione allegata, redatte in lingua italiana dovranno pervenire entro il giorno 29 settembre 2003 al seguente indirizzo: Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia - Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio - Servizio del provveditorato - corso Cavour, n. 1 - 34132 Trieste.

Il bando integrale di gara è stato spedito all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee in data 5 settembre 2003 ed è pubblicato sul foglio delle inserzioni della Gazzetta Ufficiale della Repubblica, nonchè sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Le richieste di partecipazione non vincolano l'Amministrazione.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO:
dott.ssa Caterina Bittesnich

AUTORITA' DI BACINO DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE
VENEZIA

Decreto segretariale 5 settembre 2003, n. 31. (Estratto). Proroga dello stato di sofferenza idrica

nel bacino del Piave in concomitanza dello stato di siccità classificato di «grave» entità.

IL SEGRETARIO GENERALE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

In relazione alla situazione siccitosa presente, nel bacino del fiume Piave è dichiarata la proroga dello stato di sofferenza idrica corrispondente ad una condizione di «grave» entità.

Art. 2

Le utenze irrigue ed industriali dei Consorzi Pedemontano Brentella di Pederobba, Destra Piave, Sinistra Piave, Basso Piave, Piavesella di Nervesa saranno interessate dalle seguenti limitazioni:

- nel periodo 6 settembre 2003-19 settembre 2003 subiranno, singolarmente, una riduzione delle spettanze di prelievo rispetto a quanto assentito dal decreto di concessione nella misura non inferiore al 40%.

Art. 3

I consorzi di cui all'articolo 2, nell'esercitare la derivazione, avranno massima attenzione nell'uso della risorsa idrica, limitando al massimo l'esercizio al presentarsi di eventi piovosi.

Art. 4

Per le finalità del presente provvedimento l'ENEL Produzione S.p.A. e l'ENEL Green Power S.p.A., nelle rispettive competenze, per l'intero periodo di attuazione delle misure di cui all'articolo 2 limiteranno il vuotamento degli invasi allo stretto necessario per integrare i deflussi naturali e garantire il soddisfacimento delle utenze di pianura, conseguentemente ridotte.

Art. 5

Nel periodo 6 settembre 2003-19 settembre 2003 l'ENEL Produzione S.p.A. limiterà lo scarico delle acque attraverso la centrale di Caneva a quanto strettamente necessario per mantenere meccanicamente efficienti le macchine e gli impianti.

Art. 6

In conseguenza della condizione di cui all'articolo 1, nel periodo 6 settembre 2003-19 settembre 2003 la portata di rispetto alle sezioni sottoelencate, nonché subito a valle delle stesse, sarà:

- 3 mc/s alla sezione di Nervesa della Battaglia;
- 5 mc/s alla sezione di Fener.

Art. 7

Con cadenza settimanale, gli uffici ed i soggetti derivatari sottoelencati provvederanno a comunicare alla Segreteria tecnica dell'Autorità di bacino e alla Regione del Veneto - Direzione difesa del suolo e protezione civile i seguenti dati:

- i Consorzi di cui all'articolo 2: le singole portate orarie derivate dai vari punti di prelievo;
- l'ENEL Produzione S.p.A. e l'ENEL Green Power S.p.A., nelle rispettive competenze: la portata media giornaliera di sfioro e/o scarico dalla traversa di Busche, la portata oraria turbinata dalla centrale di Quero, la portata oraria turbinata dalla centrale di Croce del Gallo, la portata oraria turbinata dalle centrali di S. Floriano e Caneva.

Art. 8

In relazione all'incremento della produzione idrologica del bacino montano o ad un suo possibile decremento, le norme di cui ai precedenti articoli potranno essere revocate o sostanzialmente modificate.

Venezia, 5 settembre 2003

IL SEGRETARIO GENERALE:
dott. ing. Antonio Rusconi

Decreto segretariale 9 settembre 2003, n. 32. (Estratto). Modifica dello stato di sofferenza idrica nel bacino del Piave in concomitanza dello stato di siccità classificato di «media» entità

IL SEGRETARIO GENERALE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Lo stato di sofferenza idrica del bacino del Piave, già definito di «grave» entità con precedente decreto segretariale n. 31 del 5 settembre 2003, viene definito di «media» entità.

Art. 2

Le utenze irrigue ed industriali dei Consorzi Pedemontano Brentella di Pederobba, Destra Piave, Sinistra

Piave, Basso Piave, Piavesella di Nervesa saranno interessate dalle seguenti limitazioni:

- nel periodo 10 settembre 2003-19 settembre 2003 subiranno, singolarmente, una riduzione delle spettanze di prelievo rispetto a quanto assentito dal decreto di concessione nella misura non inferiore al 30%.

Art. 3

I consorzi di cui all'articolo 2, nell'esercitare la derivazione, avranno massima attenzione nell'uso della risorsa idrica, limitando al massimo l'esercizio al presentarsi di eventi piovosi.

Art. 4

Per le finalità del presente provvedimento l'ENEL Produzione S.p.A. e l'ENEL Green Power S.p.A., nelle rispettive competenze, per l'intero periodo di attuazione delle misure di cui all'articolo 2 limiteranno il vuotamento degli invasi allo stretto necessario per integrare i deflussi naturali e garantire il soddisfacimento delle utenze di pianura, conseguentemente ridotte.

Art. 5

Nel periodo 10 settembre 2003-19 settembre 2003 l'ENEL Produzione S.p.A. limiterà lo scarico delle acque attraverso la centrale di Caneva a quanto strettamente necessario per mantenere meccanicamente efficienti le macchine e gli impianti.

Art. 6

In conseguenza della condizione di cui all'articolo 1, nel periodo 10 settembre 2003-19 settembre 2003 la portata di rispetto alla sola sezione di Nervesa della Battaglia, nonché subito a valle delle stesse, sarà almeno di 5 mc/s.

Art. 7

Con cadenza settimanale, gli uffici ed i soggetti derivatari sottoelencati provvederanno a comunicare alla Segreteria tecnica dell'Autorità di bacino e alla Regione del Veneto - Direzione difesa del suolo e protezione civile i seguenti dati:

- i Consorzi di cui all'articolo 2: le singole portate orarie derivate dai vari punti di prelievo;
- l'ENEL Produzione S.p.A. e l'ENEL Green Power S.p.A., nelle rispettive competenze: la portata media giornaliera di sfioro e/o scarico dalla traversa di Busche, la portata oraria turbinata dalla centrale di Quero, la portata oraria turbinata dalla centrale di Croce del Gallo, la portata oraria turbinata dalle centrali di S. Floriano e Caneva.

Art. 8

In relazione all'incremento della produzione idrologica del bacino montano o ad un suo possibile decremento, le norme di cui ai precedenti articoli potranno essere revocate o sostanzialmente modificate.

Venezia, 9 settembre 2003

IL SEGRETARIO GENERALE:
dott. ing. Antonio Rusconi

COMUNE DI ARBA
(Pordenone)

Avviso di adozione e di deposito del Piano regolatore particolaregiato comunale (P.R.P.C.) di iniziativa privata presentato dalla Graphistudio S.n.c. di Tramontina T. & C.

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti del comma 2, articolo 45, legge regionale n. 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio comunale n. 20 del 27 giugno 2003 è stato adottato il Piano regolatore particolareggiato comunale (P.R.P.C.), di iniziativa privata presentato dalla Graphistudio S.n.c. di Tramontina T. & C.;

che il P.R.P.C. di iniziativa privata presentato dalla Graphistudio S.n.c. di Tramontina T. & C. (ambito di zona D2.1 del vigente Piano regolatore generale comunale in prossimità dell'incrocio tra la S.S. 464 e la S.P. per Arba), completo in ogni suo elaborato, sarà depositato in libera visione presso l'Ufficio di Segreteria comunale e l'Ufficio tecnico comunale per la durata di 30 giorni effettivi dalla data di pubblicazione su Bollettino Ufficiale della Regione;

che perentoriamente entro il periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni al P.R.P.C.;

che nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni; sulle osservazioni ed opposizioni il Consiglio comunale è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Del deposito viene dato avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, nonché mediante pubblicazione all'Albo comunale ed affissione di manifesti nei luoghi di pubblica frequenza.

Dalla residenza municipale, 8 settembre 2003

IL SINDACO:
Elvezio Toffolo

COMUNE DI BORDANO
(Udine)

Avviso di adeguamento dello Statuto comunale al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

IL SEGRETARIO COMUNALE

Rende noto che con deliberazione consiliare 17 luglio 2003, n. 48, lo Statuto comunale è stato adeguato al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Il testo completo dello Statuto medesimo è pubblicato sul sito del Comune www.bordano.org e su quello della Direzione regionale per le autonomie locali: www.regione.fvg.it/autloc.autolc.htm.

Bordano, 29 agosto 2003

IL SEGRETARIO COMUNALE:
dott. Fabio Della Vedova

COMUNE DI FOGLIANO REDIPUGLIA
(Gorizia)

Avviso di adozione e di deposito del P.R.P.C. di iniziativa privata dell'ambito di urbanizzazione comparto C3 di via Sant'Elia - variante n. 1 al P.R.G.C.

IL SINDACO

VISTA la legge 17 agosto 1942 n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge regionale n. 52 di data 19 novembre 1991 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge regionale n. 49 di data 12 settembre 1991 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTE le circolari esplicative delle leggi regionali succitate;

VISTA la legge n. 127 di data 15 maggio 1997 e successive modificazioni ed integrazioni;

RENDE NOTO

1. che con delibera consiliare n. 28 di data 7 agosto 2003 divenuta immediatamente esecutiva, è stato adottato il P.R.P.C. di iniziativa privata dell'ambito di urbanizzazione C3 di via Sant'Elia, redatto dallo studio architetti Poletto Michele e Movio Luisa da Ronchi dei Legionari;

2. che l'adozione del P.R.P.C. succitato apporta, ai sensi dell'articolo 42, comma 2° della legge regionale 52/1991 e successive modificazioni ed integrazioni, variante n. 1 al P.R.G.C.;

3. che ai sensi dell'articolo 45 della legge regionale 52/1991 e successive modificazioni ed integrazioni la delibera del Consiglio n. 28 di data 7 agosto 2003 divenuta immediatamente esecutiva relativa all'adozione del P.R.P.C. di iniziativa privata dell'ambito di urbanizzazione C3 di via Sant'Elia - variante n. 1 al P.R.G.C. con i relativi elaborati progettuali;

E' DEPOSITATA

nella sede Municipale di via San Michele n. 11 presso l'Ufficio segreteria a disposizione di chiunque desideri prenderne visione in tutti i suoi elementi dalle ore 9.00 alle 11.00 nei giorni feriali ed inoltre dalle 17.00 alle 18.00 il lunedì e dalle 17.00 alle 19.00 il mercoledì e ciò per 30 giorni effettivi decorrenti dal 29 settembre 2003 al 7 novembre 2003;

4. che entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune le proprie osservazioni al P.R.P.C. adottato con deliberazione comunale n. 28 di data 7 agosto 2003;

5. che entro il medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati al P.R.P.C. dell'Ambito di urbanizzazione C3 di via Sant'Elia possono presentare opposizioni al piano in questione;

6. che le osservazioni ed opposizioni dovranno essere inviate al Sindaco tramite la Segreteria comunale per iscritto, al fine di un apporto collaborativo per il perfezionamento del P.R.P.C. stesso.

Fogliano Redipuglia, lì 4 settembre 2003

IL SINDACO:
ing. Mauro Piani

COMUNE DI GRADO
(Gorizia)

Classificazione dello stabilimento balneare denominato «Europa» in località Punta Spin.

SI RENDE NOTO

che con determinazione dirigenziale n. 2003/853 del 13 agosto 2003 e determinazione dirigenziale di rettifica n. 2003/904 dell'1 settembre 2003 si è provveduto a classificare come segue lo stabilimento balneare sottoindicato per il quinquennio 2003-2007.

Denominazione: «Europa».

Ubicazione struttura: località Punta Spin - via Monfalcone, n. 12.

Titolare: Bigot Gianfranco, legale rappresentante della S.p.A. «V.T.E. Villaggio Turistico Europa».

Sede: Grado - Località Punta Spin.

Classe assegnata: 3 (tre) stelle.

Grado, 5 settembre 2003

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Mauro Tognon

COMUNE DI MANZANO
(Udine)

Avviso di adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale (P.R.P.C.) di iniziativa privata relativo alla zona omogenea E6 di interesse agricolo in località S. Lorenzo.

IL RESPONSABILE UFFICIO TECNICO
SETTORE EDILIZIA PRIVATA

VISTA la deliberazione consiliare n. 34 del 4 settembre 2003 divenuta esecutiva ai sensi delle vigenti disposizioni il 9 settembre 2003, con la quale è stato adottato il P.R.P.C. di iniziativa privata relativo alla zona omogenea E6 di interesse agricolo in località S. Lorenzo;

VISTA la legge regionale 19 novembre 1991 n. 52 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la quarta circolare esplicativa datata ottobre 1992 della Direzione regionale della pianificazione territoriale:

RENDE NOTO

CHE la deliberazione consiliare n. 34/2003 di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati è depositata presso l'Ufficio tecnico comunale - Settore edilizia privata per la durata di giorni 30 effettivi a partire dal giorno 25 settembre 2003 e fino al giorno 5 novembre 2003 compreso affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni al P.R.P.C.

Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni, ai sensi del 3° comma dell'articolo 45 della legge regionale n. 52/1991.

Le osservazioni ed opposizioni eventuali redatte su carta legale ed indirizzate al Sindaco dovranno pervenire entro i termini sopraindicati; eventuali grafici allegati alle osservazioni ed opposizioni dovranno essere prodotte in sette esemplari.

Manzano, lì 10 settembre 2003

IL RESPONSABILE UFFICIO TECNICO
SETTORE EDILIZIA PRIVATA:
per. ed. Umberto Jogna Prat

COMUNE DI SAN DORLIGO DELLA VALLE
(Trieste)

Classificazione di una struttura ricettiva alberghiera nel Comune di S. Dorligo della Valle-Dolina. Determinazione del Responsabile dei servizi amministrativi 5 settembre 2003, n. 663/D. (Estratto). Testo italiano e sloveno.

Il RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

DETERMINA

1) di attribuire alla sottoindicata struttura ricettiva alberghiera il livello di classificazione, come segue:

- Ristorante Hotel «Pesek» - Albergo/Dipendenza - S. Dorligo-Dolina, località Pesek n. 69/A, di proprietà della Società «Karis S.n.c. di Giuliano e Mary Karis», con sede a S. Dorligo-Dolina, località Pesek n. 69, codice fiscale e partita I.V.A. 00516680329, legalmente rappresentata dalla sig.ra Fidel Mary, residente a S. Dorligo-Dolina, località Pesek n. 69/B, codice fiscale FDL MRY 51P50 L424O, della capacità ricettiva di n. 12 camere per

complessivi n. 25 posti letto e n. 12 bagni completi «Albergo/Dipendenza di due stelle».

2) La presente classificazione è valida fino a 31 dicembre 2007, salva l'eventuale revisione della stessa nel caso di variazione delle condizioni e dei requisiti tali da comportare una diversa classificazione.

3) Di rendere pubblica la presente classificazione mediante affissione all'Albo pretorio del Comune e pubblicazione nei termini di legge sul Bollettino Ufficiale della Regione.

San Dorligo della Valle, 5 settembre 2003

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dr. Mitja Ozbič

Zadeva: klasifikacija sprejemnega obrata v Občini Dolina. Odločba odgovornega, za upravne službe st. 663/d z dne 5.9.2003 (Izvleček).

ODGOVORNI ZA ZLUŽBO

(omissis)

ODLOČA

1) da dodeli spodaj omenjenemu hotelskemu obratu sledečo klasifikacijsko raven:

Ristorante Hotel «Pesek» - Hotel/Depandansa - Dolina, Pesek št. 69/A, last družbe «Karis S.n.c. di Giuliano e Mary Karis», s sedažem v Dolini, Pesek št. 69, davčna številka in številka DDV 00516680329, ki jo pravno zastopa ga. Fidel Mary, s stalnim bivališčem v Dolini, Pesek, št. 69/B, davčna tevilka FDL MRY 51P50 L4240, z zmogljivostjo 12 sob za skupno 25 postalj in 12 kopalnic «Hotel/Depandansa z dvema zvezdicama».

2) pričujoča klasilflikacija velja do 31. 12. 2007, razen v primeru obnove le-te v primeru spremembe pogojav in lastnosti, ki bi privedli do različne klasifikacije.

3) da objavi pričujočo klasifikacijo z razobešenjem na občinsko oglasno desko in v roku, ki ga predvideva zakon na Deželni uradni vestnik.

(omissis)

Dolina, 5.9. 2003

ZA UPRAVNE SLUŽBE:
dr. Mitja Ozbič

COMUNE DI SAN PIETRO AL NATISONE
(Udine)

Avviso di adozione del P.R.P.C. di iniziativa privata denominato «Borgo Angelo» nel capoluogo e approvazione del relativo schema di convenzione.

IL SINDACO

VISTA la legge regionale 19 novembre 1991 n. 52 articoli 45/49;

VISTO a tale proposito il progetto inerente il P.R.P.C. di iniziativa privata denominato «Borgo Angelo» redatto a firma dell'ing. Stefano Masnt e geom. Orazio Spagnut presentato in data 16 luglio 2003 che si compone di n. 11 elaborati;

VISTA la delibera consiliare n. 44 del 13 agosto 2003 con la quale è stata adottato il P.R.P.C. denominato «Borgo Angelo» nel capoluogo ai sensi dell'articolo 45 della legge regionale 52/1991

RENDE NOTO

- che con delibera consiliare n. 44 del 13 agosto 2003 è stata adottato, ai sensi dell'articolo 45 della legge regionale 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni, il P.R.P.C. di iniziativa privata denominato «Borgo Angelo» nel capoluogo redatto a firma dell'ing. Stefano Masut e geom. Orazio Spagnut;

- che la suddetta deliberazione consiliare di adozione e gli elaborati costituenti il P.R.P.C. verranno depositati presso la Segreteria comunale per la durata di 30 giorni effettivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione;

- che entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni al predetto P.R.P.C. ed entro lo stesso termine i proprietari degli immobili vincolati dal Piano stesso possono presentare opposizioni.

San Pietro al Natisone, 8 settembre 2003

IL SINDACO:
Bruna Dorbolò

ENTE PER LA ZONA INDUSTRIALE DI TRIESTE - E.Z.I.T. TRIESTE

Statuto.

Art. 1

(Denominazione e finalità)

1. L'Ente Zona Industriale di Trieste (E.Z.I.T.), ente pubblico non economico, dotato di piena capacità di diritto pubblico e privato, promuove lo sviluppo delle attività industriali, economiche e di servizi nell'ambito dell'agglomerato industriale di interesse regionale, secondo quanto previsto dalla legge regionale n. 25 dell'1 ottobre 2002 e successive modificazioni e integrazioni.

Art. 2

(Sede)

1. L'Ente Zona Industriale di Trieste (di seguito denominato anche E.Z.I.T.) ha sede legale in Trieste, via Giovanni e Sebastiano Caboto 14.

Art. 3

(Organi)

1. Sono organi dell'E.Z.I.T. ai sensi della legge regionale n. 25 dell'1 ottobre 2002:

a) il Presidente;

b) il Consiglio di amministrazione;

c) il Collegio dei Revisori dei conti.

Art. 4

(Presidente)

1. Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Ente, fatte salve le competenze previste per la dirigenza sia dalla legge, sia dal Regolamento di organizzazione e della pianta organica del personale. Il Presidente garantisce il necessario coordinamento fra le strutture dell'Ente e il Consiglio di amministrazione, al fine della valutazione e dell'attuazione dei programmi e delle direttive generali stabilite dal Consiglio di amministrazione medesimo.

2. Il Presidente può conferire, di volta in volta, nelle forme di legge, funzioni di rappresentanza dell'E.Z.I.T. ad uno o più componenti il Consiglio di amministrazione nei rapporti con categorie, istituzioni o terzi in genere per la trattazione di specifiche materie e in relazione a singoli atti già deliberati dal Consiglio di amministrazione. Il titolare delle funzioni delegate deve riferire tempestivamente al Presidente.

3. Il Presidente in particolare:

a) convoca e presiede le riunioni del Consiglio di amministrazione;

b) propone al Consiglio di amministrazione la nomina e la revoca del Direttore;

c) adotta decreti presidenziali d'urgenza nelle materie di competenza del Consiglio di amministrazione. Le decisioni assunte devono essere ratificate nella prima riunione successiva;

d) esercita le funzioni e adotta i decreti relativi alle materie delegate dal Consiglio di amministrazione.

4. Al Presidente, oltre al rimborso delle spese, compete una indennità di carica la cui misura è stabilita dal Consiglio di amministrazione.

Art. 5

(Vicepresidente)

1. Il Vicepresidente viene nominato dal Consiglio di amministrazione tra i componenti dello stesso su proposta del Presidente.

2. Il Vicepresidente svolge le funzioni del Presidente in caso di sua assenza, impedimento o vacanza.

3. Al Vicepresidente, oltre al rimborso delle spese, compete una indennità di carica pari alla metà dell'indennità di carica del Presidente.

Art. 6

(Consiglio di amministrazione)

1. Il Consiglio di amministrazione esercita funzioni di indirizzo e controllo dell'attività dell'Ente, definendo gli obiettivi da perseguire, i programmi da attuare e verificando la rispondenza dei risultati dell'attività agli indirizzi impartiti.

2. Il Consiglio di amministrazione dura in carica 4 anni e i suoi membri possono essere riconfermati.

3. Il Consiglio di amministrazione delibera su tutte le materie inerenti l'attività dell'Ente che non siano espressamente riservate ad altri organi o alla dirigenza.

4. Sono riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di amministrazione:

a) l'adozione degli atti modificativi dello Statuto;

b) la nomina del Vicepresidente, su proposta del Presidente;

c) la nomina e la revoca del Direttore, su proposta del Presidente;

d) l'approvazione del bilancio di previsione e delle note di variazione di bilancio;

e) l'approvazione del conto consuntivo e del bilancio economico patrimoniale;

f) la determinazione dei compensi del Presidente, del Vicepresidente, degli Amministratori e dei Revisori dei conti;

g) l'adozione dei programmi annuali e pluriennali di attività e di promozione dello sviluppo industriale, economico, dei servizi ed infrastrutturale dell'area amministrata;

h) l'adozione degli atti di programmazione e di pianificazione del territorio;

i) l'adozione del Regolamento di organizzazione e della pianta organica del personale;

l) la definizione dei criteri generali di idoneità in materia di insediamenti;

m) la definizione dei criteri generali in materia di canoni e oneri a carico di terzi;

n) l'adozione dei Regolamenti dell'Ente;

o) l'acquisizione, la vendita e la locazione di immobili da parte dell'Ente;

p) l'espropriazione delle aree e degli immobili che risultino inutilizzati, sulla base del regolamento adottato;

q) i provvedimenti relativi all'attuazione delle competenze previste dai commi 2 e 3 dell'articolo 7 della legge regionale n. 25 di data 1 ottobre 2002;

r) l'autorizzazione al Presidente a proporre azione legale e a resistere in giudizio.

5. Fatto salvo quanto previsto dal precedente comma 4), il Consiglio di amministrazione ha inoltre competenza sulle seguenti materie, con facoltà di delegare le proprie attribuzioni. Il Consiglio di amministrazione può delegare, in particolare, al Presidente, al Vicepresidente, al Direttore o ad altri dirigenti dell'Ente:

a) l'assunzione di mutui e di altri finanziamenti;

b) l'autorizzazione agli insediamenti industriali, economici e di servizi nell'ambito del comprensorio dell'Ente;

c) l'approvazione degli atti di trasferimento della proprietà relativi agli immobili nell'ambito di competenza territoriale, esclusi quelli ad uso abitativo;

d) l'approvazione dei progetti relativi ai programmi triennali e all'elenco annuale dei lavori pubblici e l'avvio delle relative procedure di esproprio, ove necessario.

6. Le decisioni assunte dai titolari di deleghe devono essere portate a conoscenza del Consiglio di amministrazione, nella prima seduta utile, secondo le modalità fissate dallo stesso all'atto del conferimento dei relativi poteri.

Art. 7

(Disciplina delle riunioni del Consiglio di amministrazione)

1. Il Consiglio di amministrazione si riunisce, presso la sede dell'Ente o altrove in Italia, su convocazione del Presidente. In caso di assenza o impedimento del Presidente e del Vicepresidente, il Consiglio di amministrazione è presieduto dal Consigliere più anziano di età.

2. Il Presidente è tenuto a convocare il Consiglio di amministrazione entro 20 giorni, ovvero entro 5 giorni in caso di urgenza, qualora ne facciano richiesta, con l'indicazione degli argomenti da trattare, almeno cinque componenti del Consiglio di amministrazione con diritto di voto, ovvero almeno due componenti del Collegio dei revisori.

3. Le riunioni del Consiglio di amministrazione sono valide quando siano presenti almeno la maggioranza dei membri con diritto di voto.

4. Le deliberazioni del Consiglio di amministrazione sono valide se approvate dalla maggioranza dei presenti con diritto di voto, ad eccezione delle deliberazioni relative ai punti a), b) e c) del precedente articolo 6 per la validità delle quali è necessaria la maggioranza dei due terzi dei componenti del Consiglio di amministrazione con diritto di voto.

5. Il Presidente del Consiglio di amministrazione ha voto dirimente in caso di parità.

6. L'avviso di convocazione delle riunioni del Consiglio di amministrazione deve contenere l'indicazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, può essere spedito per posta, via fax o mediante altro strumento idoneo, anche di natura informatica, almeno cinque giorni fissi prima della data della riunione. Nei casi di urgenza l'avviso di convocazione può essere spedito due giorni lavorativi prima della riunione. L'avviso di convocazione può essere integrato per motivi d'urgenza, con le stesse modalità. In mancanza delle suddette formalità il Consiglio di amministrazione si reputa regolarmente costituito quando intervengono tutti gli Amministratori.

7. Il Consiglio di amministrazione, quando sono presenti tutti i membri con diritto di voto, può validamente deliberare anche su argomenti che non siano stati posti all'ordine del giorno, qualora tutti gli Amministratori vi consentano.

8. Ove sia stata prevista nella convocazione del Consiglio di amministrazione la possibilità per i Consiglieri di intervenire a distanza, mediante l'utilizzo di sistemi audio, video o altro tipo di collegamento, la riunione del Consiglio di amministrazione si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente e il Segretario. Deve essere assicurata comunque la possibilità

per ciascuno dei partecipanti di intervenire ed esprimere il proprio parere nonché la contestualità dell'esame delle deliberazioni proposte e delle espressioni di voto.

9. Le deliberazioni relative a persone vanno prese con voto segreto, fatta salva la possibilità di rinuncia unanime da parte dei presenti votanti.

10. I componenti del Consiglio di amministrazione che si trovino direttamente interessati in una questione che il Consiglio di amministrazione deve discutere, non possono presenziare alla trattazione del relativo argomento né partecipare al conseguente voto. A tal fine essi devono darne tempestiva informazione al Presidente che dispone in merito sottoponendo la questione al voto del Consiglio di amministrazione.

11. Le riunioni e le deliberazioni del Consiglio di amministrazione sono fatte constare da apposito verbale approvato da parte del Consiglio di amministrazione stesso.

12. Possono essere disposte audizioni presso il Consiglio di amministrazione di soggetti portatori di interessi giuridicamente rilevanti, in relazione allo specifico argomento posto all'ordine del giorno. Di tale audizione viene dato conto nel relativo verbale.

Art. 8

(Cessazione dall'incarico)

1. Le dimissioni da membro del Consiglio di amministrazione sono indirizzate a mezzo lettera raccomandata al Presidente dell'Ente e sono immediatamente esecutive a far data dal ricevimento. Il Presidente dell'E.Z.I.T. provvede ad informare il Presidente della Giunta regionale tramite l'Assessore all'industria nonché l'ente che ha fornito la designazione del Consigliere dimissionario.

2. Il membro del Consiglio di amministrazione che non partecipi a tre sedute consecutive senza giustificato motivo, può venir dichiarato decaduto con provvedimento del Consiglio di amministrazione.

3. Deve essere dichiarato decaduto il componente del Consiglio di amministrazione che abbia subito condanna irrevocabile per un reato contro la Pubblica amministrazione. Quanto previsto dal presente comma si applica anche in caso di condanna definitiva a pena detentiva superiore a due anni comminata per reati di natura non colposa.

4. In caso di dimissioni o decadenza di un membro del Consiglio di amministrazione, ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale n. 25 dell'1 ottobre 2002 e successive modifiche ed integrazioni, il Presidente della Regione provvede alla nomina del nuovo membro che resterà in carica fino alla scadenza naturale del Consiglio di amministrazione.

Art. 9

(Responsabilità civile)

1. L'Ente può ricorrere a contratti di assicurazione che coprano i danni a carico dello stesso, derivanti dalla responsabilità civile dei Dirigenti, così come disciplinata dal Regolamento di organizzazione e della pianta organica del personale.

2. Al Presidente e ai componenti del Consiglio di amministrazione si applicano i principi che disciplinano la responsabilità civile della dirigenza.

Art. 10

(Incompatibilità)

1. Il Presidente, i membri del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei Revisori dei conti non possono:

a) essere dipendenti retribuiti a carico dell'Ente;

b) essere arbitri o consulenti in qualsiasi controversia che concerna o implichi l'Ente;

c) partecipare direttamente o indirettamente a forniture o prestazioni di servizi interessanti l'Ente e non devono versare in una situazione di conflitto di interesse personale con l'Ente.

Art. 11

(Collegio dei Revisori dei conti)

1. Le competenze e le funzioni del Collegio dei Revisori, così come le modalità di esercizio, sono disciplinate dalle vigenti disposizioni di legge e dalle disposizioni del codice civile, in quanto compatibili.

2. Il Collegio dei Revisori ha il compito di vigilare sull'attività svolta dall'Ente. A tal fine, in particolare, verifica:

a) il bilancio di esercizio e gli atti più rilevanti dell'Ente per fornire il preventivo parere al Consiglio di amministrazione;

b) i risultati conseguiti e le eventuali difformità rispetto agli obiettivi prefissati nel programma di attività dell'Ente.

3. I Revisori hanno la facoltà di verificare qualsiasi documento contabile, registro o fattura relativi all'Ente.

4. Nell'espletamento delle loro attribuzioni, i Revisori possono avvalersi della collaborazione del Direttore e del personale di amministrazione.

5. I Revisori fanno constare le loro osservazioni mediante processi verbali firmati e conservati in apposita raccolta.

6. I Revisori partecipano di diritto alle riunioni del Consiglio di amministrazione.

7. Al Collegio dei Revisori deve essere richiesto un parere preventivo non vincolante su:

a) assunzione di mutui e finanziamenti di cui all'articolo 6, comma 5, lettera a);

b) assunzione dei provvedimenti relativi all'attuazione delle competenze previste dai commi 2 e 3 dell'articolo 7 della legge regionale n. 25 dell'1 ottobre 2002.

Art. 12

(Direttore)

1. Il Direttore soprintende alla organizzazione, coordinamento ed esercizio dei servizi ed uffici ed è a capo del personale.

2. Il Direttore svolge l'attività di gestione per l'attuazione degli indirizzi programmatici e degli obiettivi individuati per il perseguimento dei fini dell'Ente.

3. Il Direttore, in particolare, esercita le seguenti attribuzioni:

a) interviene alle riunioni del Consiglio di amministrazione, con voto consultivo, con facoltà di far inserire nei verbali le proprie osservazioni e con funzioni di Segretario, con possibilità di avvalersi di personale verbalizzante;

b) è responsabile dell'esecuzione delle deliberazioni e dei provvedimenti degli organi dell'Ente;

c) esercita ogni altra competenza o attribuzione assegnatagli dal Consiglio di amministrazione e dal Regolamento di organizzazione e della pianta organica del personale e dalla legge;

d) istruisce e sottopone al Consiglio di amministrazione lo schema del programma di attività, lo schema di bilancio e di ogni altro atto di particolare interesse per le attività dell'Ente;

e) svolge l'alta direzione e sovrintende alle funzioni dei dirigenti e con gli stessi coordina il personale dell'Ente.

Art. 13

(Trattamento e conferimento dell'incarico di Direttore dell'Ente)

1. L'incarico di Direttore dell'Ente è conferito con contratto di lavoro a tempo determinato di diritto privato dal Consiglio di amministrazione su proposta del Presidente.

2. L'incarico di Direttore dell'Ente può essere conferito a personale del ruolo unico dell'Ente in possesso del diploma di laurea e di un'anzianità di almeno cinque anni nella categoria dirigenziale, tenuto conto della natura e delle caratteristiche dei programmi da realizzare, anche in relazione alle competenze attribuite all'Ente, nonchè delle attitudini e delle capacità professionali del singolo dirigente anche in relazione all'attività svolta e agli incarichi in precedenza conferitigli nell'ambito dell'Ente medesimo. Il conferimento dell'incarico determina il collocamento in aspettativa senza assegni per tutta la durata dell'incarico stesso; il servizio prestato in forza del contratto a tempo determinato è utile ai fini del trattamento di quiescenza e di previdenza, nonchè dell'anzianità di servizio.

3. L'incarico di Direttore dell'Ente può parimenti essere conferito a soggetti esterni all'Ente in possesso del diploma di laurea e di esperienza professionale almeno quinquennale, adeguata alle funzioni da svolgere, maturata in qualifiche dirigenziali, presso Amministrazioni pubbliche, Enti di diritto pubblico o Aziende pubbliche o private ovvero acquisita nelle libere professioni, con regolare iscrizione ai relativi Albi. Per i soggetti provenienti dal settore pubblico, il conferimento dell'incarico è subordinato alla loro collocazione in aspettativa o fuori ruolo da parte dell'Ente di appartenenza, secondo il relativo ordinamento.

4. Il trattamento economico del Direttore dell'Ente è determinato dal Consiglio di amministrazione con riferimento ai parametri relativi alle figure apicali dell'Amministrazione regionale.

5. Gli elementi negoziali essenziali del contratto, ivi comprese le clausole di risoluzione anticipata, sono determinati dal Consiglio di amministrazione.

6. Salvo quanto determinato ai sensi dei precedenti commi 4) e 5) si applicano al Direttore dell'Ente le disposizioni previste dal Contratto collettivo di lavoro per il personale dell'area dirigenziale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

7. I soggetti cui sia conferito l'incarico di cui al comma 1 non possono rivestire cariche pubbliche elettive, ovvero cariche in partiti politici e avere incarichi direttivi o rapporti continuativi di collaborazione o di consulenza con i predetti organismi.

Art. 14

(Personale)

1. Il trattamento economico e giuridico del personale dell'Ente è disciplinato dal Regolamento di organizzazione e della pianta organica del personale che recepisce, in quanto compatibile, la normativa vigente per i dipendenti della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Art. 15

(Pubblicità degli atti)

1. L'Ente assicura il rispetto dei principi della trasparenza mediante la pubblicazione degli atti deliberativi al proprio Albo, secondo le modalità stabilite dal Consiglio di amministrazione che fissa anche i termini di esecutività degli atti deliberativi stessi.

2. L'Ente si avvale di strumenti informatici per garantire il perseguimento dei principi di trasparenza e partecipazione propri dell'azione amministrativa.

3. Lo Statuto e gli atti modificativi dello stesso sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Art. 16

(Accesso e partecipazione)

1. I cittadini e i portatori di interessi pubblici o privati, nonché i portatori di interessi diffusi, possono accedere alle informazioni e ai dati in possesso dell'Ente.

2. Le modalità di informazione e di accesso dei cittadini, singoli o associati, agli atti dell'Ente e di intervento nei procedimenti amministrativi posti in essere dall'Ente, sono regolati dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche e integrazioni e da apposito Regolamento.

3. Allorchè un provvedimento dell'Ente sia tale da produrre effetti diretti nei confronti dei singoli cittadini o di particolari categorie, gli interessati devono ricevere preventiva comunicazione, per consentire loro di esserne informati e di intervenire nel procedimento.

4. Il Regolamento individua il funzionario responsabile, disciplina tutte le modalità dell'intervento, fissa i termini di tempo entro i quali i soggetti interessati possono formulare le proprie osservazioni, la scadenza entro la quale l'Ente deve pronunciarsi e individua, ove necessario, il soggetto competente ad emettere il provvedimento finale.

5. L'Ente può concludere «accordi», nel senso fatto palese dall'articolo 11 della legge n. 241 del 7 agosto 1990 e successive modifiche e integrazioni, con i soggetti pubblici e privati per determinare il contenuto discrezionale dei provvedimenti da emanarsi, ai sensi della vigente normativa.

6. I Regolamenti che riguardano l'assetto e la trasformazione del territorio e quindi rivestono un interesse generale rilevante, oltre alle normali forme della pubblicità degli atti propri dell'Ente, devono essere sottoposti ad altre forme di pubblicità che ne consentano una diffusa conoscenza.

Art. 17

(Partecipazioni delll'Ente)

1. Le forme partecipative di cui al comma 3 dell'articolo 7 della legge regionale n. 25 dell'1 ottobre 2002 sono autorizzate con deliberazione del Consiglio di amministrazione che ne definisce criteri e modalità e fissa gli obblighi relazionali dei propri rappresentanti nominati nell'ambito di tali enti.

2. I rappresentanti di cui al primo comma riferiscono sull'andamento degli enti cui partecipa l'E.Z.I.T. almeno annualmente, fornendo una relazione da allegarsi al bilancio consuntivo.

Art. 18

(Ordinamento finanziario e contabile)

1. In materia di Amministrazione del patrimonio e di contabilità l'E.Z.I.T. è tenuto ad osservare, in quanto applicabili, le disposizioni di cui al decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0105/Pres. del 31 marzo 2000, pubblicato sul Supplemento straordinario n. 4 del 19 maggio 2000 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 20 del 17 maggio 2000, nonché le disposizioni in materia di contabilità economico-patrimoniale.

2. Il F.I.R. - Fondo Immobiliare di Riutilizzazione - è costituito dai fondi messi a disposizione dal Commissariato di Governo per l'acquisto di immobili inattivi, allo scopo di farli riutilizzare da altri imprenditori sia in forma locativa sia a titolo di proprietà.

3. Nei casi in cui l'esercizio dell'E.Z.I.T. si chiuda con un avanzo economico, l'Ente è tenuto ad accantonare al F.I.R. sino al 50% delle somme introitate per canoni di locazione derivanti dagli immobili acquisiti con fondi F.I.R.

Art. 19

(Disposizioni finali)

1. Per quanto non espressamente previsto nel presente Statuto si osservano le disposizioni di legge.

(approvato con deliberazioni del Consiglio di amministrazione n. 86 del 10 luglio 2003 e n. 97 del 24 luglio 2003 e con delibera della Giunta regionale n. 2480 dell'8 agosto 2003).

PROVINCIA DI PORDENONE

Determinazione dirigenziale 25 agosto 2003, n. 1636. Ditta Ponte Rosso Recycling S.r.l. di San Vito al Tagliamento: autorizzazione all'esercizio di un

impianto mobile di recupero rifiuti speciali non pericolosi.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
ECOLOGIA-ACQUE-ENERGIA

VISTA la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare l'articolo 28;

VISTO il decreto Presidente Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 01/Pres.;

VISTO il D.M. 5 febbraio 1998;

VISTA la nota del Ministero dell'ambiente del 5 luglio 1999, prot. 12237/ARS/R, che sullo specifico quesito di questa Provincia, ha chiarito che gli impianti mobili che oltre alla frantumazione effettuano selezione e/o qualificazione merceologica, non si possono ritenere impianti di sola riduzione volumetrica, e pertanto sono sottoposti al regime autorizzativo ai sensi dell'articolo 28 del decreto legislativo 22/1997;

VISTA l'istanza, presentata in data 13 giugno 2003, prot. 29601, dalla Ditta Ponte Rosso Recycling S.r.l. con sede legale in Comune di San Vito al Tagliamento, Zona industriale Ponte Rosso n. 36, per la gestione di un impianto mobile, finalizzato alle operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi, cui all'allegato C del decreto legislativo 22/1997;

PRESO ATTO che all'istanza di cui sopra è stata allegata, tra l'altro, una «Relazione tecnica illustrativa» a firma del Per. Ind. Marco Carli di Trieste, descrittiva dell'attività dell'impianto mobile, dei rifiuti con identificazione C.E.R. e i quantitativi massimi annui recuperabili;

ATTESO che con nota prot. n. 33039 del 7 luglio 2003, questo Ente ha trasmesso all'A.R.P.A - Dipartimento provinciale di Pordenone e all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale», copia della sopraccitata istanza con relativi allegati, per eventuali osservazioni in merito;

VISTA la nota dell'A.R.P.A. dell'8 agosto 2003, prot. 38558 con la quale esprime osservazioni riguardanti le modalità di gestione delle campagne di attività;

DATO ATTO che l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» non ha inviato osservazioni nel termine indicato nella richiesta;

RILEVATO che, come indicato nella relazione tecnico illustrativa allegata all'istanza, l'impianto in argomento non ha scarichi di lavorazione e pertanto non è da assoggettare dalla disciplina degli scarichi di cui al decreto legislativo n. 152/1999;

RILEVATO inoltre che a «Relazione tecnica illustrativa», l'impianto come conforme alle Direttive comunitarie: Direttiva macchine CE 93/37, Direttiva compatibilità elettromagnetica CEE 89/336 e Direttiva bassa tensione CEE 73/23;

VISTA la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del titolare della Ditta del 13 giugno 2003, in atti di questa Provincia, attestante il possesso dei requisiti di cui all'articolo 10 della legge 575/1965;

VISTA la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del titolare della Ditta del 13 giugno 2003, in atti di questa Provincia, attestante il possesso dei requisiti di cui all'articolo 28 del decreto legislativo 22/1998;

RITENUTO, pertanto, di accogliere l'istanza presentata dalla Ditta Ponte Rosso Recycling S.r.l. e di rilasciare la relativa autorizzazione;

DETERMINA

1. La Ditta Ponte Rosso Recycling S.r.l. con sede legale in Comune di San Vito al Tagliamento, Zona industriale Ponte Rosso, n. 36, è autorizzata all'esercizio dell'impianto mobile di recupero di cui all'istanza pervenuta in data 13 giugno 2003, assunta al prot. n. 29601, per un quantitativo massimo annuo di rifiuti speciali non pericolosi di 80.000 mc. pari a circa 110-115.000 tonnellate.

2. Nell'impianto di cui al punto 1., costituito da un gruppo semovente «Om Track Giove» n. 99B09800T di matricola, costruito presso le Officine Meccaniche di Ponzano Veneto S.p.A., le cui caratteristiche tecniche sono descritte nella relazione tecnico illustrativa a firma del per. ind. Marco Carli, allegata all'istanza, potranno essere recuperati, secondo le attività, i procedimenti e i metodi di riciclaggio e di recupero di materia individuati nell'allegato 1 del D.M. 5 febbraio 1998, i rifiuti individuati ai punti:

- Tipologia 3.1 con codice CER 17 04 05;
- Tipologia 7.1 con codici CER 10 13 11, 17 01 01, 17 01 02, 17 01 03, 17 08 02, 17 01 07, 17 09 04;
- Tipologia 7.2 con codici CER 01 04 10, 01 04 13, 01 03 99, 01 04 08;
- Tipologia 7.3 con codici CER 10 12 01, 10 12 06, 10 12 08;
- Tipologia 7.4 con codici CER 10 12 03, 10 12 06, 10 12 08;
- Tipologia 7.6 con codice CER 17 03 92;
- Tipologia 7.11 con codici CER 17 05 04, 17 01 07;
- Tipologia 7.17 con codici CER 01 01 02, 01 03 08;
- Tipologia 7.31 con codice CER 17 05 04;
- Tipologia 9.1 con codice CER 17 02 01.

3. Per l'attività di cui al precedente punto 2. dovranno essere rispettate le prescrizioni tecniche di cui al D.M. 5 febbraio 1998 ed in particolare il test di cessione deve essere effettuato su un campione di rifiuto tal quale, nella stessa forma fisica prevista nelle condizioni d'uso, prima dell'eventuale miscelazione con altre sostanze. Il test di cessione deve comunque essere effettuato ad ogni inizio di attività.

4. I rifiuti di cui al precedente punto 2. potranno essere recuperati alle seguenti prescrizioni:

- l'impianto qualora operi nei siti (cantieri) in cui hanno luogo le demolizioni non dovrà trattare materiali prodotti in altri cantieri o provenienti da altre località;
- dovranno essere rispettate le normative in materia di igiene e sicurezza dell'ambiente di lavoro;
- la movimentazione degli inerti oggetto delle lavorazioni di frantumazione non devono provocare la diffusione di polveri che rechino disturbo ad eventuali abitazioni confinanti.

5. Per l'esercizio dell'impianto deve essere rispettata la vigente normativa nazionale e regionale in materia di rifiuti ed in particolare:

- deve essere accertata la natura dei rifiuti in arrivo per evitare il trattamento di rifiuti diversi di quelli indicati dal punto 2.;
- deve essere tenuto un registro di carico e scarico dei rifiuti ai sensi della vigente normativa in materia.

6. Per lo svolgimento delle singole campagne di attività sul territorio nazionale, la Ditta, almeno 60 giorni prima dell'installazione dell'impianto, dovrà comunicare alla Provincia o Regione competente nel cui territorio si trova il sito prescelto, le specifiche dettagliate relative alla campagna di attività, allegando la presente autorizzazione e l'iscrizione all'Albo nazionale delle imprese di gestione dei rifiuti, nonchè l'ulteriore documentazione richiesta.

7. La presente autorizzazione ha validità 5 anni a decorrere dalla data del presente provvedimento e potrà essere rinnovata su richiesta da presentarsi almeno 180 giorni prima della scadenza della stessa.

8. L'organo competente al rilascio dell'autorizzazione si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione nel caso di applicazione di nuove disposizioni o vengano riscontrate situazioni diverse da quelle previste.

9. La mancata osservanza delle prescrizioni contenute nel presente atto comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal titolo V del decreto legislativo 22/1997.

10. La presente autorizzazione viene trasmessa alla Ditta Ponte Rosso Recycling S.r.l., al Comune di San Vito al Tagliamento, all'A.R.P.A. Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» di Pordenone, alla Direzione regionale dell'ambiente del Friuli-Venezia Giulia, nonchè, pubblicata integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 241/1990, si precisa che la Ditta destinataria del presente atto può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto.

Pordenone, lì 29 agosto 2003

IL DIRIGENTE:
dott. Sergio Cristante

SNAM RETE GAS S.p.A.
SAN DONATO MILANESE
(Milano)

Pubblicazione del provvedimento di accertamento urbanistico.

La SNAM Rete Gas S.p.A., con sede legale in San Donato Milanese (Milano), piazza Santa Barbara n. 7, pubblica, secondo le modalità previste dalla legge 7 agosto 1990 n. 241, come modificata dall'articolo 11 della legge 24 novembre 2000 n. 340, il provvedimento finale concernente la realizzazione del progetto «Importazione addizionale dalla Russia - Metanodotto Bordano-Flaibano» DN 1200 mm (48"):

PROVVEDITORATO REGIONALE
ALLE OPERE PUBBLICHE PER IL
FRIULI-VENEZIA GIULIA

prot. 2790

IL PROVVEDITORE

VISTO (omissis)

VISTA la nota assessoriale n. P.T./UD/10598/ 6.541 (1207/02) di data 6 agosto 2003 con la quale la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ha espresso parere favorevole all'intesa Stato-Regione, ai sensi dell'articolo 89 della legge regionale n. 52/1991, così come sostituito dall'articolo 43 della legge regionale 34/1997, sulla

conformità urbanistica del progetto relativo alle opere di cui trattasi, recependo nel contempo le prescrizioni espresse nella delibera regionale n. 1710 del 30 maggio 2003 e nel parere espresso dal Comune di Bordano;

AI SENSI delle vigenti disposizioni di legge:

DECRETA

Articolo 1

Per quanto indicato nelle premesse e sulla scorta dei pareri favorevoli dei Comuni di Bordano, Flaibano, Dignano, Coseano, Rive d'Arcano, San Daniele del Friuli, Majano, Osoppo, Gemona del Friuli e Trasaghis è accertata, d'intesa con la Regione Friuli Venezia Giulia, che si è espressa favorevolmente con nota n. 10598 di data 6 agosto 2003, ai sensi del combinato disposto del D.P.R. n. 383/1994 e della legge n. 127/ 1997, nonché delle leggi regionali n. 52/1991, articolo 89 e n. 34/1997, articolo 43, la conformità urbanistica del progetto di importazione addizionale dalla Russia - Tratto di metanodotto Bordano-Flaibano DN 1200 mm nei Comune di Bordano, Trasaghis, Gemona del Friuli, Osoppo, Majano, San Daniele del Friuli, Rive d'Arcano, Coseano, Dignano e Flaibano.

Articolo 2

Gli atti progettuali, unitamente alla documentazione tecnico-amministrativa citata nelle premesse, costituiscono parte integrante del presente provvedimento.

Trieste, lì 7 agosto 2003

Il Provveditore:
dott. Federico Cempella

Deliberazione della Giunta regionale 30 maggio 2003, n. 1710. (Estratto). Giudizio di compatibilità ambientale del progetto «Importazione addizionale dalla Russia - Metanodotto Bordano-Flaibano»

La Giunta regionale

(omissis)

VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla SNAM Rete Gas S.p.A., (omissis)

DELIBERA

di esprimere ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 43/1990 giudizio favorevole di compatibilità ambientale per l'intervento in oggetto con le prescrizioni e raccomandazioni specificate in premessa (omissis).

Trieste, lì 30 maggio 2003

Il Presidente:
Renzo Tondo

IL PROCURATORE SNAM RETE GAS S.p.A.:
ing. Enzo Serafini

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 1 «TRIESTINA»
TRIESTE

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto di dirigente medico in disciplina diabetologia.

In esecuzione della determina n. 342 del 28 agosto 2003 presentata dal Responsabile del Centro di risorsa struttura operativa del personale, è aperto il concorso pubblico, per titoli ed esami, a:

- n. 1 posto di dirigente medico in disciplina «diabetologia».

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE
(articolo 24, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483)

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso;

c) iscrizione all'Albo dell'ordine dei medici-chirurghi, attestata da certificato di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

Ai sensi dell'articolo 56 del D.P.R. 483/1997:

- alla specializzazione nella disciplina a concorso è equivalente la specializzazione in una delle discipline equipollenti ai sensi della normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso all'ex II livello dirigenziale (responsabili di struttura complessa) del personale del Servizio Sanitario Nazionale (decreto del Ministero della sanità 30 gennaio 1998 e successive modifiche e integrazioni);
- il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo in qualità di dirigente nella disciplina a concorso alla data di entrata in vigore del D.P.R. 483/1997 è

esentato dal possesso del requisito della specializzazione.

Ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502, così come modificato dall'articolo 8, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 28 luglio 2000, n. 254, possono accedere coloro che siano in possesso di disciplina affine.

PROVE DI ESAME
(articolo 26, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483)

Prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso.

Per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero di candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomica in sala autoptica, ovvero con altre modalità a giudizio insindacabile della Commissione.

La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

Prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

Ai sensi dell'articolo 18, comma 1 del D.L. 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni e integrazioni, possono partecipare ai concorsi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego:

 1) l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato da una struttura pubblica del Servizio Sanitario Nazionale, prima dell'immissione in servizio;

 2) il personale dipendente dalle Amministrazioni ed Enti di cui al numero 1) della presente lettera è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;

d) iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea, ove prevista, consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica amministrazione ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo.

I requisiti di cui sopra, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione e l'omessa indicazione anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso.

Si precisa che, vista la legge n. 370 del 23 agosto 1988 e successive modificazioni, le domande di partecipazione ai concorsi, nonché tutti i documenti allegati, non sono più soggetti all'imposta di bollo.

Presentazione della domanda

Le domande di ammissione al concorso, dovranno essere inoltrate all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 «Triestina» - via del Farneto, n. 3 - 34142 Trieste - entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Per le domande inoltrate tramite raccomandata A.R., farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione e saranno comunque ammesse solo quelle pervenute all'Azienda entro 15 giorni successivi la data di scadenza del bando.

Per le domande presentate a mano presso l'Ufficio protocollo dell'Azienda, il termine per la consegna scade all'ora di chiusura dell'ufficio stesso (orario di sportello: da lunedì a giovedì ore 8-13.00/13.30 -15.30; venerdì ore 8-13; sabato chiuso).

L'ammissione al concorso è gravata da una tassa di euro 3,9 in nessun caso rimborsabile.

Alla domanda dovrà, pertanto, essere allegata la relativa quietanza, (pagamento diretto presso la cassa dell'Azienda - via del Farneto, n. 3 - III piano - orario di sportello: lunedì-venerdì ore 8-12; sabato chiuso - o per mezzo di vaglia postale, ovvero su conto corrente postale n. 10347342 intestato al Servizio di tesoreria dell'Azienda con indicazione specifica del concorso di cui trattasi, nella causale del versamento).

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti devono presentare domanda redatta in carta semplice, nella quale devono indicare obbligatoriamente, oltre al possesso dei requisiti specifici:

a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente.

I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994 n. 174);

c) il Comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) i titoli di studio posseduti;

f) (per i maschi) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) gli eventuali servizi prestati presso Pubbliche amministrazioni, e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze.

L'omissione delle dichiarazioni di cui alle lettere d) e g) sarà considerata come:

- il non aver riportato condanne penali;
- il non aver procedimenti penali in corso;
- il non aver prestato servizio presso Pubbliche amministrazioni.

I candidati portatori di handicap, beneficiari della legge 5 febbraio 1992 n. 104 debbono specificare nella domanda, qualora lo ritengano necessario, l'ausilio di cui necessitano e gli eventuali tempi aggiuntivi, relativamente al proprio handicap, per l'espletamento delle prove d'esame. A tal fine gl'interessati dovranno produrre apposita documentazione da cui si rilevi l'esigenza dei sussidi e l'indicazione dei tempi pratici necessari.

Alla domanda di partecipazione al concorso, che dovrà essere debitamente firmata pena esclusione, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compreso un curriculum formativo e professionale datato e firmato.

I titoli possono essere prodotti:

- in originale;
- in copia legale o autenticata ai sensi di legge;
- auto-certificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Si precisa che le autocertificazioni dovranno essere sottoscritte alla presenza del dipendente addetto ovvero, in caso di spedizione postale, si dovrà allegare fotocopia della carta d'identità (legge n. 127 del 15 maggio 1997 e successive).

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente, è tenuto, su richiesta dell'Amministrazione, prima dell'emissione del provvedimento favorevole, a produrre la documentazione relativo a quanto auto-certificato.

Si fa presente che, a specificazione di quanto disposto dall'articolo 18 della legge 7 agosto 1990, n. 241, i candidati sono tenuti a documentare fatti, stati e qualità che intendono esibire nel loro interesse, a meno che non siano già in possesso di questa Amministrazione. In tale caso, dovranno indicare con precisione in quale pratica, ovvero in quale fascicolo, gli stessi giacciono.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Si precisa che la valutazione del servizio militare, prestato a qualsiasi titolo, è subordinata all'esibizione della copia del foglio matricolare o dello Stato di servizio rilasciato dal Distretto militare (legge n. 958/1986), ovvero della relativa dichiarazione sostitutiva (articolo 1, comma 1, lettera f), D.P.R. n. 403 del 20 ottobre 1998).

Alla domanda deve essere unito, in carta semplice:

- un elenco dei documenti e dei titoli presentati;
- la ricevuta di pagamento della tassa concorsuale;
- il curriculum formativo e professionale datato e firmato.

Nella domanda di ammissione al concorso, l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto, la residenza di cui alla precedente lettera a).

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Non è ammessa la produzione di documenti, pubblicazioni, ecc., scaduto il termine utile per la presentazione della domanda.

Le certificazioni ed i documenti presentati dovranno essere rilasciati dall'autorità amministrativa competente dell'Ente interessato o da persone legittimate a

certificare in nome e per conto dell'Ente stesso, altrimenti non saranno prese in considerazione.

Le eventuali dichiarazioni sostitutive, rese nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente (articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000), dovranno essere comprensibili e complete in ogni loro parte pena la mancata valutazione delle medesime e nella consapevolezza della veridicità delle stesse e delle eventuali sanzioni penali di cui all'articolo 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 in caso di false dichiarazioni.

Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Unità operativa acquisizione del personale, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione pena esclusione dal concorso.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.

Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è disposta dall'Amministrazione, con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla esecutività della relativa decisione, secondo la normativa di cui al D.L. 502/1992 nonché al citato D.P.R. 483/1997.

Convocazione dei candidati

Il diario delle prove scritte:

- sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4ª Serie speciale - Concorsi ed esami, non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove medesime;
- oppure, nel caso in cui il numero dei candidati sia esiguo, sarà data loro comunicazione con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove.

Tutte le prove del concorso (scritte, pratiche ed orali) non potranno aver luogo nei giorni festivi (incluse le festività religiose ebraiche e valdesi).

Valutazione delle prove d'esame (articolo 14 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483)

Il superamento della prova scritta e della prova pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30; il superamento della prova orale (che si svolgerà in un'aula aperta al pubblico) è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

Ai candidati che avranno conseguito l'ammissione alla prove pratica ed orale, sarà data comunicazione dell'avvenuto superamento della prova scritta con l'indicazione del voto riportato in essa. L'avviso per la presentazione alla prova pratica e orale verrà dato ai singoli candidati almeno 20 giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

Per essere ammessi a sostenere le prove, i candidati dovranno presentarsi muniti di un documento personale valido d'identità.

Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal Direttore generale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 483/1997.

Punteggio (articolo 27 del D.P.R. 10 dicembre 1997 483)

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: punti 10;

b) titoli accademici e di studio: punti 3;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3;

d) curriculum formativo e professionale: punti 4.

I titoli di carriera, accademici e di studio, le pubblicazioni e titoli scientifici ed il curriculum formativo e professionale verranno valutati con i criteri previsti dall'articolo 11 del D.P.R. 483/1997.

Graduatoria - Titoli di precedenza e preferenza

La Commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per i titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.

In relazione alla previsione di cui al comma 7 dell'articolo 3 della legge 15 maggio 1997 n. 127, successivamente modificato con legge 16 giugno 1998 n. 191, si dispone che in caso in cui alcuni candidati avessero il medesimo punteggio, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, essendo contestualmente privi di altri titoli preferenziali, venga attribuito valore preferenziale ad alcune componenti del punteggio finale con osservanza del seguente ordine di priorità:

- somma del punteggio globale attribuito alle prove d'esame;
- punteggio attribuito all'ultima prova d'esame;
- appar articolo 9, legge 16 giugno 1998 n. 191 - preferenza al candidato più giovane di età.

All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Direttore generale dell'Azienda o suo delegato, e sarà immediatamente efficace.

E' dichiarato vincitore, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, il candidato utilmente collocato nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla legge 2 aprile 1968, n. 482, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

Per l'applicazione del diritto alle preferenze, alle precedenze ed alle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

L'Amministrazione ai sensi del decreto legislativo 368/2001 potrà utilizzare altresì la graduatoria per le ulteriori esigenze che si verificassero nel periodo di efficacia della stessa, ai sensi della predetta normativa, a fronte di ragioni di carattere tecnico, produttivo, organizzativo o sostitutivo.

La graduatoria dei vincitori dei concorsi è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e rimane efficace per un termine di ventiquattro mesi dalla data della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Conferimento dei posti e assunzione

Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato, ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione ed in carta legale, a pena decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione:

- i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, per i quali non sia prevista auto-dichiarazione sostitutiva;
- certificato generale del casellario giudiziale;
- altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.

Il candidato dichiarato vincitore avrà la facoltà di richiedere all'Amministrazione, entro 10 giorni dalla comunicazione dell'esito del concorso, l'applicazione dall'articolo 18, comma 3 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunicherà la propria determinazione di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi alla Struttura operativa del personale - U.O. acquisizione del personale - via del Farneto, n. 3 Trieste, telefono 040/3995158-5079-5167.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.

IL RESPONSABILE DELLA
STRUTTURA OPERATIVA DEL PERSONALE:
dott. Fulvio Franza

Fac-simile della domanda di ammissione al concorso da redigersi in carta semplice

All'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 «Triestina»
via del Farneto n. 3
34142 Trieste

Il/Lasottoscritt... ....(a)

CHIEDE

di essere ammess... al concorso pubblico per titoli ed esami a n. .... post... di..

A tal fine, sotto propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, dichiara:

- di esser nat... a .... il ....;
- di risiedere a .... via .... n. ....;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana: SI NO
  ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ....;
- di essere di stato civile ....;
- di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di ....;
  ovvero: di non essere iscritt... nelle liste elettorali per il seguente motivo ....;
- di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna dichiarazione;
- di essere in possesso del seguente titolo di studio: .... conseguito il .... presso .... (b);
- di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione (se richiesto) conseguito in data (o sessione) .... (presso Università) ....;
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
  - iscrizione all'Albo professionale di .... (se richiesta);
  - libera docenza o specializzazione nella disciplina .... (se richiesta);
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: .... (c);
- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le sotto indicate Pubbliche amministrazioni: .... (d);
- di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: .... (allegare documentazione probatoria);
- di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso presso una banca dati autorizzata;
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale dev'essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

sig. . . . .
via/piazza . . . . n. . . . .
telefono . . . .
c.a.p. . . . . città . . . .

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in carta semplice.

Data ....

Firma ....
(allegare fotocopia documento d'identità)

Note

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile e quello da coniugata;
b) indicare - per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali (abilitazioni, specializzazioni, etc.) il tipo, gli Istituti o Enti e le date di conseguimento;
c) dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile;
d) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento il periodo, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il Settore di attività o Presidio/disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti di impiego.

La domanda e la documentazione devono essere inoltrate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento:

All'Azienda per i servizi sanitari n. 1 «Triestina»
via del Farneto n. 3
34142 Trieste

ovvero

presentate all'Ufficio protocollo generale dell'Azienda - via del Farneto n. 3, nelle ore d'ufficio:
(da lunedì a giovedì dalle ore 8 alle 13.00/13.30 -15.30, venerdì dalle ore 8 alle 13, sabato chiuso).

CENTRO DI RIFERIMENTO
ONCOLOGICO - C.R.O.
AVIANO
(Pordenone)

Graduatoria del concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 16 posti di collaboratore professionale sanitario-infermiere - cat. «D» - fascia iniziale.

Con determinazione dirigenziale n. 438/P del 27 agosto 2003 è stata approvata la graduatoria dei candidati risultati idonei al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 16 posti di operatore professionale sanitario - infermiere cat. «D» - fascia iniziale, graduatoria che viene di seguito riportata:

1. Garbelotto Elisa punti 61,120
2. Malnis Elisa punti 60,350
3. Da Ros Elisa punti 57,120
4. Binda Andrea punti 54,345

per delega del Commissario straordinario
IL RESPONSABILE S.O.
POLITICHE DEL PERSONALE:
Franco Cadelli

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

FASCICOLO UNICO CONTENENTE LE PARTI I-II-III

- Durata dell'abbonamento **12 mesi**
  Canone annuo indivisibile ITALIA **Euro 60,00**

  Canone annuo indivisibile ESTERO **DOPPIO**

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta di versamento alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 TRIESTE – FAX 040 - 377.2383
- L'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento per mancato pagamento del canone entro i termini indicati nel successivo paragrafo) dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone.
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento si consiglia di inoltrare al Servizio del Provveditorato l'attestazione o copia della ricevuta del versamento del canone per il rinnovo entro 2 mesi dalla data di scadenza riscontrabile sull'etichetta di spedizione del fascicolo B.U.R. Superato tale termine l'abbonamento viene sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati gratuitamente se segnalati al Servizio Provveditorato - per iscritto - entro 90 (novanta) giorni dalla data di pubblicazione. Superato tale termine i fascicoli saranno forniti a pagamento rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- La disdetta dell'abbonamento dovrà pervenire al Servizio del Provveditorato - per iscritto - 60 (sessanta) giorni prima della sua scadenza.

- Costo singolo fascicolo ITALIA **Euro 1,50**
- Fascicoli con oltre 100 pagine: ogni 100 pagine o frazione superiore alle 50 pagine **Euro 1,50**
- Costo singolo fascicolo ESTERO **DOPPIO**

I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo di copertina

INSERZIONI

- Le inserzioni vanno inoltrate esclusivamente alla DIREZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso la SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA REGIONE - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6
- Il testo da pubblicare deve essere dattiloscritto e bollato nei casi previsti

COSTO DELL'INSERZIONE

Il costo complessivo dell'inserzione viene calcolato dal Servizio del Provveditorato che emetterà relativa fattura successivamente alla pubblicazione dell'avviso, ed è così determinato:

Per ogni centimetro (arrotondato per eccesso) di testo stampato nell'ambito della/e colonna/e della pagina del B.U.R., riferito alla fincatura di separazione (max 24 cm.) delle colonne ed alla linea divisoria di inizio/fine avviso (presunti Euro 1,50 IVA inclusa per ciascuna riga o parte di riga di 60 battute tipo uso bollo) **Euro 3,00 IVA incl.**

PUBBLICAZIONE STATUTI PROVINCIALI E COMUNALI

per Province e Comuni con più di 5.000 abitanti . . . . riduzione 50% tariffa

per Province e Comuni con meno di 5.000 abitanti . . . . riduzione 75% tariffa

PAGAMENTO DEL CANONE DI ABBONAMENTO ED INSERZIONI

Versamento in Euro sul c/c postale n. 238345 intestato alla CRTRIESTE BANCA S.P.A. - TESORERIA REGIONALE - TRIESTE, con indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

IL BOLLETTINO UFFICIALE PARTE I - II - III È IN VENDITA PRESSO:

ANNATA CORRENTE

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FABBIANI S.p.A.
Via privata OTO, 29 LA SPEZIA

LIBRERIA ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/f-Galleria Rossoni TRIESTE

MARIMAR s.r.l. CARTOLERIA BENEDETTI
Vicolo Gorgo, 8 UDINE

CARTOLIBRERIA ANTONINI
Via Mazzini, 16 GORIZIA

LIBRERIA MINERVA
Piazza XX Settembre PORDENONE

LIBRERIA FELTRINELLI
Via della Repubblica, 2 PARMA

LIBRERIA GOLDONI
S. Marco, 4742 VENEZIA

LIBRERIA COMMERCIALE
V.le Coni Zugna, 62 MILANO

LIBRERIA LATTES
Via Garibaldi, 3 TORINO

LIBRERIA DI STEFANO
Via Ceccardi, 2 GENOVA

ANNATE PRECEDENTI

- rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA - Servizio del Provveditorato - CORSO CAVOUR, 1- TRIESTE tel. 040 - 377.2037 (fax 2312) DAL 1964 AL 31.3. 2001
- rivolgersi allo Stabilimento Tipografico Fabbiani S.p.A. - Via Privata OTO, 29 - La Spezia - Tel. 0187 - 518.582 DALL'1/4/2001

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione
Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991
STABILIMENTO TIPOGRAFICO FABBIANI S.p.A. (La Spezia)